MOVIMENTO

#BLOGDELLESTELLE.IT

100 passi verso TERNI 2030

PROGRAMMA ELETTORALE MOVIMENTO 5 STELLE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 10 GIUGNO 2018

DE LUCA

SINDACO

#TERNITORNATUA

SOMMARIO

MODELLO DI GOVERNANCE 3
LAVORO 8
SALUTE..... 30
COMUNITÀ..... 52
TERRITORIO 74
CULTURA..... 99

IL MODELLO DI GOVERNANCE

«Ci sono tre cose che i migliori governi sanno fare: rispondere in modo efficace ai bisogni e alle preferenze dei cittadini, imparare dall'esperienza internazionale per elaborare le loro politiche e usare dati e scenari per una pianificazione a lungo termine. Se ben gestito, un sistema di governo di questo tipo sposa le virtù dell'inclusività democratica con l'efficacia del management tecnocratico.»

Parag Khanna – La rinascita delle città-stato

Uscire dal pantano politico-amministrativo in cui versa la città di Terni vuol dire in primo luogo abbandonare definitivamente il modello di gestione (non-gestione) del territorio che ha caratterizzato il lento ed inesorabile declino della nostra comunità

Oggi più che mai abbiamo bisogno di volgere lo sguardo oltre la conca, misurando la distanza con le esperienze riuscite, le buone pratiche delle amministrazioni locali in Europa e nel mondo.

Le sfide del XXI secolo che accomunano oggi tutte le città del mondo sono la sostenibilità, l'inclusività e l'innovazione tecnologica. Terni si appresta a giocare la propria partita con l'enorme pietra al collo del dissesto, ma finalmente libera dalla cappa politico-affaristica: cinque anni di gestione commissariale. Tre commissari si occuperanno del debito, condizionando inevitabilmente anche la gestione ordinaria.

Per questo oggi più che mai c'è bisogno di Politica, di decisioni ferme e di una vera governance del territorio che sappia lavorare con i pochi strumenti a disposizione per ricostruire la città, avendo come unico e solo punto di riferimento la persona.

PRENDERE LE DECISIONI. L'INFO-COMUNE

«*Non puoi governare quello che non puoi misurare*», questo il mantra dell'ex sindaco di New York, Michael Bloomberg. Un Comune in grado di raccogliere, gestire ed analizzare i dati riguardanti la valutazione dei servizi da parte dei cittadini, la loro efficacia e

la loro efficienza è un ente in grado di misurare la qualità delle proprie politiche. Un Comune capace di eliminare gli sprechi e utilizzare le risorse finanziarie in modo oculato. Questo è ciò si cui abbiamo bisogno: istituzioni capaci di misurare e governare i processi attraverso un miglioramento continuo finalizzato a produrre risposte immediate ai bisogni e alle esigenze dei cittadini in una società in costante mutamento.

La gestione dei *big data* non è solo una questione informatica, ma è soprattutto una questione democratica ed etica. Un sottile filo di lana tra la privacy, la libertà individuale dei cittadini e le nuove tecnologie ormai diventate un prolungamento del nostro vivere e agire quotidiano. È in atto un cambiamento radicale che può e deve essere governato dal controllo democratico, in modo da utilizzarlo per il benessere collettivo e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Un info-comune è in grado di adattarsi in maniera resiliente alle criticità del momento, liberando risorse ed energie per la programmazione a lungo termine. Proprio su questo attueremo il cambiamento radicale che porterà il governo della città da una politica di gestione del consenso, a fronte di scelte già prese in rappresentanza di piccoli gruppi d'interesse specifico, verso un processo decisionale partecipativo in grado di coinvolgere tutti i portatori di interesse, ascoltando la città. Produrre sintesi è il compito proprio di chi è chiamato dai cittadini a governare come Sindaco di tutti.

TRE LIVELLI DI GOVERNANCE

Il "Sistema Terni" ha costituito un capillare e organizzato equilibrio di governo del territorio. Un equilibrio elitario, segnato da clan politici perennemente in guerra tra loro e costantemente in grado di trovare un accordo favorevole al mantenimento dello *status quo*. Un equilibrio che ha costituito una barriera all'ingresso dell'economia cittadina, soffocando l'iniziativa economica e lo sviluppo. Un sistema che è stato in grado di auto-conservare se stesso per lunghi decenni proprio perché, anche se malsano, costituiva un equilibrio.

Abbiamo la responsabilità di condurre finalmente Terni al futuro, costruendo un nuovo patto di territorio che veda però al centro la qualità della vita di tutti i cittadini ternani, la dignità e la tutela dei lavoratori e la qualità dei servizi. Un nuovo equilibrio territoriale in grado di includere tutti i portatori di interesse, un processo di confronto che sappia produrre sintesi e soluzioni efficaci.

Il nostro governo cittadino sarà fondato su tre pilastri del *decision making:* ascolto dei cittadini, competenza tecnica e governance politica. Una città - organismo, quella che abbiamo in mente, con una diretta e costante relazione tra le sue parti che vanno intese come assi di un piano cartesiano in cui i livelli decisionali attraversano orizzontalmente le aree tematiche di competenza.

CITTADINI

Ogni settore della pubblica amministrazione avrà il suo strumento di partecipazione diretta degli *stakeholder* nei processi decisionali: un governo aperto della città attraverso l'implementazione di percorsi di audit civico, assemblee tematiche e strumenti di *e-democracy*. Strumenti che intendiamo inserire all'interno dei regolamenti comunali, codificando una fase di ascolto costante sulle materie di competenza diretta dell'amministrazione comunale come ad esempio quelle urbanistiche. Una strada da percorrere, da questo punto di vista, è la possibilità di utilizzare il Sistema pubblico di identità digitale (SPID) non solo per usufruire dei servizi telematici, ma anche per proporre ed essere consultati sulle tematiche di interesse generale.

TECNICA

Valorizzare la competenza premiando il merito, la volontà di fare e di crescere professionalmente; ascoltare idee e proposte a partire dalle iniziative degli uffici e dei singoli dipendenti. Questo sarà il primo dovere della nostra amministrazione, motivando e condividendo con il personale gli obiettivi programmatici, le necessità e il percorso di continuo miglioramento dell'Ente. Servire lo Stato con disciplina e onore, cancellando per sempre le logiche di appartenenza politica e il clientelismo sarà un nostro impegno costante.

POLITICA

Un governo aperto, con una *governance* e una fase decisionale certa in capo al sindaco e alla sua giunta; una squadra di governo che avrà il dovere di elaborare sintesi ed essere interprete dell'attuazione del programma dando forma alla visione della Terni del 2030.

La lista civica dei candidati consiglieri comunali del M5S è stata composta mettendo al centro il valore e la competenza di ogni singolo: un piccolo parlamento in grado di analizzare i temi con un approccio tecnico e oggettivo nell'iter consiliare. Tuttavia, prerogativa indispensabile per il miglioramento della macchina amministrativa è una riforma del regolamento e dello Statuto, per ristrutturare il Consiglio con commissioni formate da meno componenti, più snelle e in grado di svolgere la propria funzione di iniziativa deliberativa proponendo soluzioni concrete.

OPEN DATA

Massima libertà di accesso ai dati e alle informazioni: questo per noi è un dogma politico, ma trasparenza non vuol dire soltanto assolvere agli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, inserendo all'interno del sito istituzionale dell'Ente un'imponente mole di dati spesso incomprensibili e indecifrabili. Trasparenza vuol dire soprattutto porre i cittadini e le opposizioni in condizione di misurare l'operato dell'amministrazione attraverso dati oggettivi, seppur semplificati e fruibili, consegnando gli strumenti di comprensione per un approccio critico anche ai meno scolarizzati.

L'informazione è un diritto strettamente legato alla possibilità di esprimere un voto libero e consapevole, valutando il rendimento di ogni singolo amministratore al fine di comprenderne le scelte.

Per questo riteniamo che la comunicazione istituzionale sia un pilastro fondamentale di ogni buona amministrazione.

I cittadini dovranno poter seguire attraverso gli strumenti informatici lo stato di avanzamento di ogni singolo procedimento attraverso una vera e propria tracciatura dei processi amministrativi.

Quella che abbiamo in mente è una rivoluzione nel rapporto tra il Comune e il cittadino.

LAVORO

Terni si trova in una condizione finanziariamente dissestata in un momento storico nel quale i cambiamenti produttivi ed economici che abbracciano l'intero panorama mondiale richiederebbero invece una chiara governance territoriale e forti investimenti. Così, non stupisce vedere i principali indicatori socio-economici segnalare costantemente difficoltà nel mondo del lavoro dipendente, dell'artigianato, del commercio e dell'industria: un quadro sicuramente più simile a quello dei periodi di depressione anziché di ripresa.

Pertanto, occorre non perdere altro tempo e dare nuovamente una visione di ampio respiro alla città e ai cittadini, che sono anche lavoratori, imprenditori, professionisti, ovvero genitori con figli cui dare un futuro.

La nostra visione si basa su 5 assi strategici verticali e su 3 assi trasversali orizzontali.

Reputiamo che l'innovazione e le competenze saranno il petrolio del XXI secolo, per questo puntiamo a creare il Digital Innovation Hub Terni 2030: una cabina di regia unica che si occupi, mettendo insieme soggetti pubblici e privati, di formazione – con l'apertura a Terni di due corsi di laurea in chimica e ingegneria informatica e con l'avvio di almeno dieci corsi di formazione tecnica terziaria (corsi ITS), oltre ai corsi di riqualificazione della forza lavoro presente nelle aziende – ricerca – con l'apertura di laboratori che siano ad un tempo sperimentali e didattici e che possano operare la ricerca industriale anche per le PMI, spesso escluse dalle innovazioni – e incubazione d'impresa, con la prestazione di servizi integrati per la nascita e lo sviluppo delle nuove iniziative, siano esse di imprese già esistenti o vere e proprie start up. Il programma europeo Horizon 2020 – che sarà ulteriormente implementato nella nuova programmazione europea 2021-2027 – ma anche il piano nazionale Industria 4.0, hanno individuato nella sperimentazione, nell'innovazione e nella formazione gli assi fondamentali della crescita economica del futuro. Terni dovrà collocarsi in questo quadro come un territorio di eccellenza.

La nostra città può avere un rinnovato sviluppo anche nel settore della chimica, in particolare della chimica verde: un tema strategico, che si lega perfettamente con la possibilità di rigenerare il nostro ambiente troppo spesso inquinato con forme di fitorimediazione attraverso la coltivazione diffusa e lo sfruttamento in ambito industriale di piante specifiche, quali ad esempio la canapa. *Hemp is the new steel*: la canapa può essere il nuovo acciaio, grazie innanzitutto alla sua estrema versatilità nei più disparati utilizzi e alla realizzazione di un ciclo chiuso che parta dalla bonifica delle aree di

territorio contaminate e dalla produzione primaria fino ad arrivare alla verticalizzazione industriale. Non solo canapa però, poiché anche i rifiuti possono essere materia prima per un nuovo sviluppo della chimica. Un settore economico e produttivo, questo, in cui le potenzialità sono enormi e l'expertise del nostro territorio è pluridecennale.

Altro asse prioritario dalla indubbia portata strategica è sicuramente il turismo, inteso come una filiera in grado di valorizzare le nostre peculiarità. La Valnerina, la Cascata delle Marmore e il lago di Piediluco, sia in relazione con gli sport outdoor che si sono sviluppati negli ultimi anni che con quelli più tradizionali come il canottaggio, non solo risultano attrazioni naturali, ma possono costituire volàni per un turismo su misura rivolto agli amanti degli sport all'aria aperta, con un'attenzione particolare verso le persone con disabilità. A tutto ciò va comunque affiancata un'offerta turistica fatta di capacità ricettiva e rinnovata vitalità del centro cittadino; anche in questo caso, un circolo virtuoso che richiede solo una chiara visione ed una ferma governance.

Terni, per la sua collocazione centrale rispetto al versante romano-laziale e l'alta Umbria, può essere la porta del made in Umbria. Tuttavia occorrerà restituire al centro cittadino pulizia, decoro negli arredi urbani, servizi di mobilità e sicurezza. Dovrà inoltre anche essere assicurato il contegno delle nuove attività commerciali con un regolamento ad hoc. Il centro sarà il luogo di un'offerta culturale continuativa lungo tutto il corso dell'anno, in grado di generare quell'afflusso di persone – residenti e turisti – dai quali può venire l'incremento della domanda aggregata.

Innovazione, chimica, ciclo agricolo-industriale, turismo outdoor e rilancio del commercio: i nostri assi verticali.

L'azione amministrativa sarà inoltre anche fatta di attività di miglioramento generale del territorio (assi orizzontali): innanzitutto una completa revisione della macchina amministrativa, con l'attivazione di tutte quelle energie compresse ormai da troppo tempo, cui affiancare una riforma complessiva del funzionamento degli organi di indirizzo politico. Sarà creato un ufficio per il *funding*, ossia per la partecipazione a tutti i possibili bandi e forme di agevolazione a disposizione degli enti locali, sia con fondi strutturali che diretti. La nostra amministrazione procederà anche alla costituzione di un ufficio *auditing*, per il miglioramento continuo delle performance, che saranno anche misurate e sulle quali sarà tarato il sistema incentivante (nei limiti del dissesto finanziario). I contratti saranno sempre più standardizzati e procederemo al miglioramento della dotazione tecnologica degli uffici e della relativa formazione e incentivazione del personale.

I front office, con la creazione di nuovi e più organizzati sportelli unici, saranno potenziati, così che tutti i cittadini e le imprese possano avere un unico interlocutore per le diverse pratiche amministrative.

Un altro asse sarà la revisione della tassa sui rifiuti, che oggi grava in modo ineguale sulle diverse utenze non domestiche, per favorire artigiani, commercianti e professionisti, in attesa del punto di arrivo costituito dalla tariffazione puntuale al posto della tassa, che come noto prescinde dal comportamento più o meno virtuoso di ogni singolo utente.

Studieremo inoltre l'applicazione di un canone concessorio non ricognitorio per tutte quelle aziende che utilizzano il sottosuolo come infrastruttura (ad esempio rete del gas, cavi telefonici, ecc.), così da finanziare le politiche di sviluppo.

1. **Digital Innovation Hub Terni 2030**
2. **Area di crisi complessa - la nuova programmazione territoriale**
3. **Riduzione tariffa dei rifiuti ad artigiani, commercianti e professionisti**
4. **Tutela e salvaguardia dei lavoratori nei cambi d'appalto**
5. **Nuovo regolamento per la tutela del commercio del centro storico**
6. **Hemp is the new steel – Il rilancio dell'industria chimica a Terni**
7. **Zero waste industry – Filiere industriali dalle materie prime seconde**
8. **L'acciaieria del XXI secolo, per un nuovo umanesimo industriale**
9. **Ufficio di europrogettazione: una task force per il funding**
10. **Centrale unica degli appalti: 100% trasparenza**
11. **ASM Umbria SpA – La ripubblicizzazione di acqua, rifiuti e infrastutture**
12. **Terni porta del Made in Umbria**
13. **Banco della terra: nuovi posti di lavoro dai terreni comunali incolti**
14. **Riorganizzazione della macchina comunale**
15. **Informatizzazione totale dei processi amministrativi**
16. **Due diligence dei contratti**
17. **Pagare tutti, pagare equamente**
18. **Istituzione del servizio di auditing interno**

19. **Mappatura e messa a reddito del patrimonio comunale**

20. **Telelavoro**

1. Digital Innovation Hub Terni 2030

Un'unica cabina di regia per la formazione professionale, la ricerca, lo sviluppo economico e la nascita di nuove imprese a Terni: questo in sintesi sarà il Digital Innovation Hub Terni 2030. Il nostro progetto nasce dalla consapevolezza che le competenze saranno il petrolio del XXI secolo; dalla formazione e dalla sperimentazione passerà tutto lo sviluppo economico del nostro presente e del futuro dei nostri figli e nipoti. Per questo motivo Terni deve diventare un polo di formazione e di innovazione all'avanguardia europea. Si tratta di un progetto che non ha eguali in tutto il territorio nazionale e che farà della nostra città un territorio attrattivo per le imprese e il mondo della ricerca. Il Digital Innovation Hub Terni 2030 si occuperà - direttamente o tramite accordi di collaborazione - di formazione, con l'apertura di due corsi di laurea in chimica, ingegneria informatica e una laurea professionalizzante in meccatronica, oltre all'istituzione di almeno 10 corsi di formazione post diploma per tecnici superiori (c.d. corsi ITS), tutti con ottimi risultati in termini di occupazione, basti pensare che l'80% di chi ha seguito questi corsi ha trovato lavoro entro un anno. L'Hub aprirà a Terni un laboratorio meccatronico dove fare ricerca scientifica, ma anche didattica e ricerca industriale su commissione, aiutando le imprese nel delicato processo di passaggio a Industria 4.0. Ma il Digital Innovation Hub Terni 2030 sarà anche un incubatore di imprese, un luogo per promuovere e fornire servizi per le nuove idee imprenditoriali (start up), offrendo, tramite accordi di collaborazione con il sistema bancario ed il mondo professionale, servizi integrati legali, fiscali, finanziari, oltre a spazi dedicati. L'Hub promuoverà la creazione di reti di imprese e poli, per competere uniti sui mercati internazionali. La nostra amministrazione si farà promotrice del Digital Innovation Hub Terni 2030, progetto che sarà condiviso a livello istituzionale (Regione, scuole superiori, Università, Fondazioni, enti di ricerca nazionali ed esteri) e produttivo (Assindustria, Confartigianato, CNA, sindacati, ecc.). Utilizzeremo, attraverso incentivi, anche le risorse umane del Comune. I soggetti istituzionali manterranno l'impostazione strategica, mentre la gestione sarà assicurata da manager di provata esperienza. Utilizzeremo tutte le fonti finanziarie possibili per assicurare il successo del progetto: ad una sapiente partnership pubblico-privata si unirà la creazione di un ufficio che sarà dedicato alla ricerca di tutte le possibili forme di contribuzione (bandi europei, fondi nazionali e regionali). Tramite il Digital Innovation Hub Terni 2030 le imprese ternane avranno modo di fare ricerca, di innovare e stringere accordi tra loro, di rafforzarsi sui mercati internazionali, accrescendo pertanto i ricavi e quindi l'occupazione. I servizi e le com-

petenze umane attrarranno imprese nazionali ed estere, mentre nuove idee potranno trasformarsi in start up, con la sicurezza di essere assistite in tutti gli aspetti legali, fiscali e finanziari per i primi anni di attività. Tutto questo porterà a nuova e stabile occupazione di qualità, nei settori trainanti nell'economia del III millennio.

2. Area di crisi complessa – la nuova programmazione territoriale

Come noto, nel febbraio 2017 il Ministero dello Sviluppo Economico, dopo aver accertato che il territorio ternano-narnese avesse i requisiti per essere qualificato come area di crisi industriale complessa a causa del perdurare delle profonde difficoltà socio-economiche, ha istituito il Gruppo di coordinamento e controllo per la definizione del PRRI, acronimo di *Progetto di Riqualificazione e Riconversione Industriale*.

Nel febbraio 2018 si è infine giunti alla firma dell'*Accordo di programma*, in base al quale è stato previsto lo stanziamento di fondi sia da parte del Governo, 30 milioni di euro da parte del MiSE oltre a fondi da altri ministeri, sia da parte della Regione dell'Umbria, con 58,8 milioni. Aree prioritarie di intervento la *chimica verde*, il settore *metallurgico* e l'*agroalimentare*, per interventi in tema di *manifattura intelligente*, *riqualificazione energetica e ambientale*, *formazione* e *riqualificazione dei lavoratori*.

Le manifestazioni di interesse sono state 212, per un volume di investimenti stimati in circa 612 milioni di euro e circa 2.100 nuovi posti di lavoro previsti. Alcantara ha presentato, da sola, un progetto di 150 milioni in "fast track", notificato all'Ue.

Siamo in attesa di conoscere dettagliatamente i progetti: ciò che la nostra Amministrazione farà sarà mettersi a disposizione per accelerare le procedure ed assicurare piena efficacia al PRRI, che può costituire una spinta al rilancio del tessuto produttivo di molti comuni del ternano (in tutto 18 sono quelli interessati dal provvedimento). Tre temi sono di particolare rilevanza, e sui quali concentreremo la nostra azione di governo: gli investimenti in tema di formazione, che si potrebbero coordinare con il progetto del Digital Innovation Hub Terni 2030, le attività nel campo della riqualificazione ambientale, la spinta alla chimica verde. Tre nodi del nostro programma di governo.

Soprattutto, a differenza degli accordi di territorio del passato, la nostra Amministrazione avrà cura di assicurarsi che i progetti non si esauriscano in misure tra loro disarticolate o "a pioggia", ma che al contrario si coordinino efficacemente: solo così l'impatto potrà essere sistemico, come è nello spirito dei PRRI legati alle aree a crisi industriale complessa.

3. Riduzione della tariffa dei rifiuti ad artigiani, commercianti e professionisti

Rimodulare la tassa sui rifiuti a favore delle categorie più vessate e che oggi grava in maniera ineguale sulle realtà produttive del nostro territorio: famiglie, artigiani, piccoli commercianti, ristoranti e pizzerie, banchi di generi alimentari, professionisti. Mentre ipermercati, grandi industrie inquinanti e banche, nonostante il loro impatto ambientale e socio-economico, pagano proporzionalmente meno. Nel 2017 presentammo una proposta di delibera per ridurre di circa 1/3 la tassa sui rifiuti ai piccoli operatori economici e per alzarla dello stesso ammontare a chi finora ha pagato meno: fu bocciata. Quando saremo al governo di questa Città, questa piccola rivoluzione fiscale sarà realtà. Con la nostra amministrazione gli artigiani, i ristoratori, i commercianti ed i professionisti risparmieranno 600 mila euro l'anno di tasse, che saranno distribuite sulla grande distribuzione, sulle grandi industrie (ma con forti sconti per quelle che si impegneranno a non inquinare) e sulle banche. Il Movimento 5 Stelle è da sempre impegnato nella promozione della strategia "Rifiuti Zero". Nel 2013 presentammo una proposta di delibera popolare che delineava una solida strategia per la riduzione dei rifiuti e per superare la tassa sui rifiuti con una tariffa puntuale che seguisse rigorosamente il principio del "chi inquina paga". La differenziazione disegnata da noi avrebbe superato tutte le inefficienze che l'attuale politica di raccolta rifiuti gestita da Asm e CNS mostra, attraverso un sistema di tracciatura dei rifiuti preciso e puntuale e che avrebbe consentito tra l'altro un riciclo dei principali scarti domestici e non domestici, da rifiuti a materia prima seconda.

4. Tutela e salvaguardia dei lavoratori nei cambi d'appalto

La responsabilità del Comune nei confronti dei lavoratori dei soggetti gestori dei pubblici servizi, va ben oltre le disposizioni delle normative in merito ai contratti pubblici, che con il nuovo codice hanno assunto un carattere meno discrezionale e di maggior tutela. Il rispetto dei diritti dei lavoratori e la loro stabilità, in termini salariali e nelle garanzie del cambio d'appalto, è un dovere direttamente ascrivibile all'attività di verifica e controllo della stazione appaltante, ancor più quando questa è pubblica ed è un ente di prossimità con i cittadini. La ciclicità delle crisi, aggravata dalla confusione dei ruoli tra politica e privati, è stata sempre caratterizzata da un intervento postumo, riparatorio che nella quasi totalità dei casi oltre a non essere risolutivo causa danno al lavoratore. L'art.30 del D.lgs. 50/2016 ha rivoluzionato la normativa in merito alla responsabilità solidale dei committenti pubblici chiamando in causa direttamente il respon-

sabile unico del procedimento in caso di inadempienza dell'affidatario nel pagamento degli stipendi. In sostanza dovrà essere il Comune a pagare direttamente i lavoratori per poi fare rivalsa sul gestore del servizio. È chiave fondamentale in materia di appalti pubblici l'attività di programmazione e la predisposizione dei capitolati d'appalto inserendo le massime garanzie disponibili nella tutela dei lavoratori attraverso le clausole di salvaguardia. Capitolati che dovranno rispecchiare nella loro struttura tecnica i requisiti e la premialità di criteri certi, nella serietà delle imprese offerenti, nella qualità e nell'efficienza dei servizi e in "paletti" nella stabilizzazione del personale, senza violare la libertà d'impresa. È inaccettabile che la serenità personale di intere famiglie possa essere messa in discussione dalla burocrazia, da errori interni alla macchina comunale o dalla sciatteria amministrativa. Fare le gare in tempi certi e senza interruzioni di servizio, razionalizzando gli appalti e con un'ampia e sicura durata è l'unico modo per stabilizzare il lavoratore. Per questo riteniamo che nell'ottica dell'open data debba esserci la massima pubblicità delle tempistiche e delle scadenze degli appalti, nell'area trasparenza del sito del comune dovrà essere pubblicata una sezione con la linea temporale di progressione di ogni singolo appalto. Una visione d'insieme che non concederà più alcuna scusa sulla ristrettezza dei tempi per lo svolgimento delle procedure di gara. La centralità del dibattito consiliare, nella propria competenza in merito all'organizzazione dei servizi, concretizzata in linee guida per la predisposizione dei bandi di gara può e deve essere il fulcro della partecipazione delle istituzioni di controllo, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni datoriali nella fase propedeutica ai procedimenti. Le audizioni delle commissioni saranno dei veri e propri tavoli di confronto, osservatori pubblici ed aperti, in grado di prevenire e rimuovere eventuali ostacoli e criticità che possono mettere in discussione la stabilità e la sicurezza dei lavoratori. Un protocollo di partecipazione sugli appalti che potrà essere codificato, attraverso un disciplinare unico o vere e proprie norme regolamentari che vincolino al confronto preliminare. Indiscutibile volontà della nostra amministrazione sarà quella di riservare ai sensi dell'art.112 del nuovo codice, all'interno dei settori idonei, l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e delle persone svantaggiate, rispettando al massimo le disposizioni di legge in materia di concorrenza, per favorire l'inclusione e promuovere la crescita il benessere della nostra comunità.

5. Nuovo regolamento per la tutela del commercio del centro storico

Negli ultimi anni abbiamo assistito al degrado del centro città sotto tutti i punti di vista: le strade non sono state manutenute se non con rattoppi in economia, gli arredi urbani non sono stati curati e, nel tempo, si sono rovinati o rotti, l'illuminazione non è

stata curata, le fioriere sono diventate degli immensi posacenere, i cestini per la spazzatura sono scomparsi. Questo deperimento si è quindi riflettuto sul commercio e l'artigianato, che è entrato in sofferenza: molti esercizi storici hanno abbassato le saracinesche perché i clienti hanno perso il gusto di fare shopping in centro. I locali sono rimasti inutilizzati oppure sono stati occupati da negozi etnici, bazar, compro-oro, frutta e verdura con merce accatastata l'una sull'altra, oppure distributori automatici e sale slot. Intere vie dell'area urbana sono ormai abbandonate a se stesse: rari sono i passanti, gli esercenti resistono tra mille difficoltà nel far quadrare i conti, stretti fra il degrado ed il proliferare dei discount e dei centri commerciali.
Noi intendiamo ridare decoro alle aree del centro, conciliando le esigenze di sviluppo del tessuto economico e di miglioramento della qualità offerta dagli esercizi pubblici.
Lo faremo introducendo un regolamento delle attività commerciali e artigianali che privilegi le attività artigianali e commerciali di piccola superficie, ponendo restrizioni per alcune categorie merceologiche sintomo e causa del degrado e definendo una volta per tutte i vincoli esteriori da rispettare in termini di espositori, cartelli, fonti luminose ed altro. Così, non saranno più consentite vetrine occupate come luoghi di stoccaggio delle merci o prodotti esposti per la vendita direttamente a terra o all'esterno del locale, a meno del rispetto di rigorosi canoni estetici.
Il regolamento porrà vincoli merceologici da rispettare anche in caso di chiusura delle attività, e definirà obblighi di decoro da rispettare in termini di pulizia e di oscuramento dei locali non locati, così come regolerà l'affissione esterna ed interna alle vetrine di manifesti, volantini, fogli di giornale, ecc. La nostra Amministrazione curerà in modo particolare le strade e gli arredi urbani, anche con l'aiuto degli stessi esercenti, coinvolgendoli nella programmazione dei decori e delle iniziative culturali.

6. Hemp is the new steel – Il rilancio dell'industria chimica a Terni

I metalli e i composti organici esistono diffusamente in natura; sono i processi industriali e le attività umane che generano l'effetto collaterale di concentrarli in maniera spesso pericolosa per l'uomo. La bonifica di un territorio è un'operazione estremamente costosa dal lato economico e complessa dal punto di vista burocratico, che, tuttavia, è spesso confusa con il ricollocamento altrove della materia contaminata. Questo circolo vizioso, oltre a generare costi non recuperabili, continua ad essere dannoso dal punto di vista del benessere sociale. L'obiettivo di un progresso sostenibile non deve essere considerato come un vincolo alla crescita, bensì una opportunità in termini di crescita economica ed occupazionale, nonché di incremento del livello qualitativo della vita. Per tali ragioni, queste linee guida hanno trovato molteplici declinazioni nel nostro programma, primo fra tutti la centralità riconosciuta alla fitorime-

diazione. Con tale termine ci si riferisce alla tecnologia naturale di risanamento e bonifica dei suoli attraverso l'utilizzo di organismi vegetali al fine di estrarre metalli pesanti ed indurre la degradazione di composti organici nei suoli soggetti a contaminazione. Numerosi sono i tipi di piante applicabili, aventi proprietà e caratteristiche diverse che le rendono idonee all'uso, in base ai diversi contaminanti. Tra queste ci sono il girasole (Helianthus annuus – Pb, Cd, Cr, Ni) e la canapa (Cannabis Sativa – Pb, Cd, Cr, Ni, Zn, organici), piante storicamente radicate nella nostra cultura tradizionale (Jutificio Centurini) e nel nostro territorio. Il progetto per la bonifica della ex discarica di Papigno, R.E. M.I.D.A., promosso da ARPA Umbria, IBAF, CNR e DISAFRI, ancora in fieri, prevede l'utilizzo del fitorimedio per la bonifica dell'area. Con la delibera n°143 del 23/03/2015 il Consiglio comunale di Terni ha approvato la proposta M5S di inserire la canapa tra le varietà vegetali da utilizzare e l'eliminazione dell'incenerimento delle biomasse dal processo, a favore del loro riutilizzo per scopi industriali. La fattibilità del progetto è comprovata da interessanti antecedenti, come Matrica, joint venture costituita da ENI e Novamont (quest'ultima già presente a Terni) per la produzione di bioplastiche e biopolimeri del cardo. Il nostro obiettivo è mettere a sistema tutte le competenze e potenzialità, al fine di rendere Terni un laboratorio diffuso di innovazione tecnologica per la sostenibilità ambientale, bonificando i territori e riutilizzando gli output di scarto nel processo bioeconomico. L'attuazione di questo progetto prevede, dal lato del Comune, la messa a disposizione delle aree verdi pubbliche per la coltivazione e fitorisanamento, con la richiesta di un impegno sul PSR regionale per la concessione di incentivi ai privati per avviare colture non alimentari. Coerentemente con gli altri punti del nostro programma, tale progetto evidenzia notevoli possibilità nell'ambito di progetti europei, come LIFE e HORIZON 2020. Una vera e propria attrazione turistica per la nostra città, con aree verdi ricoperte di canapa.

7. Zero waste industry – Filiere industriali dalle materie prime seconde

La realizzazione di un impianto a massimo recupero di materia, la cosiddetta "fabbrica dei materiali", è la dotazione impiantistica che il M5S intende attuare per la chiusura del ciclo dei rifiuti nel proprio territorio di riferimento. Il nostro obiettivo non si limita però alla raccolta differenziata e al trattamento del residuo post raccolta, il nostro obiettivo è quello di creare nel nostro territorio un vero e proprio tessuto industriale delle materie prime seconde, nonché favorirne la verticalizzazione dei processi produttivi. Un piano territoriale finalizzato alla creazione di una vera e propria piattaforma dei materiali riciclati e un percorso di integrazione tra aziende con la centro la nostra multiutility pubblica al 100%, l'ASM. Una strategia verso lo sviluppo di un polo della *Ze-*

ro Waste Industry, dell'economia circolare, incentrato sulla creazione di filiere a chilometro zero del riciclo dei rifiuti.

Ogni anno vengono spediti in discarica tonnellate di rifiuti elettronici: secondo i dati pubblicati dall'International Telecommunication Union (ITU), vengono smaltite 16.300 tonnellate di ferro, 12.200 tonnellate di plastica, 2.500 di alluminio, a seguire rame, argento, oro e palladio. Un valore economico immenso: le sole 500 tonnellate di oro valgono ben 18,8 miliardi di euro, la plastica 15 miliardi, il rame 9,5 miliardi. L'alluminio e il ferro valgono poi 3,6 miliardi, mentre il palladio 3,4. Le discariche e i centri di raccolta dei rifiuti possono diventare delle vere e proprie miniere urbane, di fondamentale importanza per lo sviluppo industriale in un paese come l'Italia senza possesso di siti di approvvigionamento di materie prime.

Numerose sono le aziende innovative che operano nel nostro territorio nel campo della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare. Terni può e deve sostenere una riconversione e una reindustrializzazione ad alto valore aggiunto e l'Istituzione Comune può farsi promotrice di questo percorso, attraverso gli strumenti di programmazione territoriale come l'area di crisi complessa, sostenendo l'innovazione e la ricerca in un settore che sempre più sta diventando il tema centrale dello sviluppo urbano del XXI secolo.

8. L'acciaieria del XXI secolo, per un nuovo umanesimo industriale

Le vertenze che si sono ciclicamente succedute negli ultimi venti anni sono state caratterizzate da un'amnesia cronica da parte della politica locale e regionale. A partire dal magnetico fino al 2014, ogni evento è stato caratterizzato dal susseguirsi di un identico modello: una profonda crisi, la conseguente mobilitazione generale, politici e istituzioni che si stracciano le vesti, accordo salvifico, l'accordo si rivela sostanzialmente inefficace. Ogni crisi è il teatro del medesimo dibattito sugli ostacoli infrastrutturali che impediscono la competitività del polo siderurgico: il costo dell'energia, la verticalizzazione dei processi produttivi, il completamento della Terni-Orte-Civitavecchia, il raddoppio della Orte-Falconara, la bretella Terni-est e chi più ne ha più ne metta. In venti anni nessuno dei problemi strutturali è stato risolto, nemmeno improntato, a fronte di ben tre strumenti straordinari messi in campo per la programmazione territoriale.

Oggi Terni, se vuole continuare a produrre acciaio, deve affrontare e risolvere i problemi del polo siderurgico nel quadro di riferimento di una programmazione a lungo ter-

mine, verso una una visione dell'acciaieria del XXI secolo. **Un'acciaieria compatibile con la città, un polo siderurgico ad impatto zero, con livelli occupazionali stabili ad alto livello di competenze, direzionata verso l'innovazione e la ricerca dei nuovi materiali e inserita all'interno di un tessuto industriale di verticalizzazione dei processi produttivi.**

Per fare questo è necessaria l'apertura di un momento costituente, coinvolgendo tutti i portatori di interesse, cittadini-lavoratori e organizzazioni sindacali-associazioni datoriali, per la condivisione di un progetto unitario della città intorno a questa visione politica. Il ruolo istituzionale del Sindaco De Luca e dell'assessorato allo sviluppo economico sarà quello di promuovere e sostenere nei livelli istituzionali superiori, dalla Regione all'Europa, nonché sul tavolo dell'area di crisi complessa questo progetto unitario della città.

Un progetto determinante soprattutto in una fase come quella odierna che vede il polo siderurgico di Terni sul mercato e su cui è necessario avere garanzie certe, garanzie di investimento ed ampie prospettive che i potenziali acquirenti siano intenzionati a realizzare. Dichiarando definitivamente Terni sito di interesse strategico nazionale prima del verificarsi di un'ulteriore crisi strutturale che intendiamo con ogni mezzo scongiurare.

10. Centrale unica degli appalti: 100% trasparenza

Il rapporto dialettico tra la pubblica amministrazione ed il cittadino si è fortemente evoluto negli ultimi anni, implementando concetti di derivazione europea nel diritto nazionale. Nello specifico, la tematica degli appalti è stata interessata da significativi intereventi normativi ed ha trovato nel nuovo codice disciplinare declinato nel D.lgs. 50/2016 una trattazione sistemica. I concetti ricorrenti, elevati a rango di princìpi cardine dell'attività amministrativa sono: economicità, efficienza, accessibilità, sostenibilità ambientale e sociale. Si tratta di una concezione ultra-negoziale, che riflette una precisa idea di società: accanto ai tradizionali criteri che devono orientare le scelte gestionali della pubblica amministrazione – ovvero la valutazione in termini di beneficio economico, efficienza dal lato dei costi ed efficace gestione delle risorse, parità di accesso per gli operatori – è stata data enfasi alla valutazione dell'impatto che le scelte economiche hanno in termini ambientali e sociali, ad indicare la presa di coscienza, elevata a criterio normativo, che alcuni aspetti non potessero essere relegati alla sfera valoriale del singolo cittadino, ma dovessero essere considerati come parti di una coscienza sociale comune e condivisa. In particolare, però, è il concetto di "trasparenza" che viene ad essere il punto nevralgico del nuovo modo di intendere l'azione ammini-

strativa: solo attraverso la conoscibilità, la condivisione e la comprensibilità delle regole è possibile arginare fenomeni corruttivi, a tutela non solo della parità di accesso per gli operatori economici, ma anche della funzione sociale riconosciuta al potenziale controllo da parte del cittadino. Negli enti locali, la rilevanza delle implicazioni economico-finanziarie e sociali è ancora più amplificata, soprattutto nei casi in cui carenze a livello di programmazione, di controllo e di trasparenza in tutte le fasi generi inefficienze, costi a danno della collettività, ovvero "zone d'ombra" in cui è più facile che si realizzino fenomeni distorsivi e corruttivi. Il nostro programma intende utilizzare tutti gli strumenti normativi a disposizione, nella forma più garantista possibile, sia per l'efficiente gestione delle risorse pubbliche, sia per la tutela degli operatori economici, a cominciare da una attività preventiva di programmazione economico-finanziaria. Affinché ogni soggetto economico abbia la certezza di avere parità di accesso alle procedure competitive, la trasparenza deve essere lo strumento per contrastare favoritismi e politiche clientelari, da realizzarsi fattivamente attraverso la standardizzazione dei contratti per tipologie, la pubblicità per ogni fase (dalla definizione dell'appalto all'attuazione del contratto), l'incremento della numerosità delle procedure aperte e competitive, l'accessibilità delle informazioni per tutti gli utenti, l'utilizzo di tutte le forme di garanzia contrattuale a tutela del Comune, delle controparti e dei cittadini.

11. ASM Umbria SpA – Ripubblicizzare acqua, rifiuti e infrastrutture

ASM Umbria S.p.A.: verso una multiutility regionale a servizio dei cittadini: rifiuti, servizio idrico, infrastrutture. Per un nuovo modello nel cuore verde d'Italia. I cittadini si sono espressi con chiarezza per una gestione pubblica dei servizi essenziali: acqua, rifiuti e infrastrutture devono rimanere di tutti. Nel 2011 il referendum sull'acqua diede un segnale chiaro in questo senso. Nonostante tale sensibilità collettiva, è in atto un disegno di privatizzazione strisciante che lambisce anche la nostra regione: la frammentazione dei gestori (4 in una regione piccola come la nostra), e la loro debolezza, ne rende più facile una loro potenziale aggressione. La nostra amministrazione si impegnerà per creare un'unica società pubblica di gestione dei servizi, posseduta al 100% dai comuni umbri e soggetta al controllo dei cittadini. Una società in house: un modello completamente diverso da quello prevalente. Ci faremo promotori di questo progetto e lo promuoveremo a tutti i comuni umbri ed alla stessa Regione dell'Umbria. La società che contribuiremo a creare si impegnerà convintamente nella strategia "Rifiuti Zero": il recupero ed il riutilizzo dei rifiuti come materia prima seconda sarà anche uno degli assi portanti della rinascita dell'industria chimica ternana. Un circolo virtuoso al servizio dei cittadini e delle imprese ternane ed umbre, oltre ad un'incredibile opportunità per la creazione di posti di lavoro. Grazie alle economie di scala sarà an-

che più semplice e conveniente passare dalla tassa sui rifiuti alla tariffa puntuale, con un enorme risparmio di denaro per i cittadini. La nostra amministrazione infrangerà il localismo opportunistico delle amministrazioni locali e degli interessi che si nascondono dietro di esso, per un futuro dove ambiente, condivisione e lavoro saranno le linee guida nei servizi pubblici essenziali.

12. Terni porta del Made in Umbria

Se i circa 400mila turisti che ogni anno accedono alla cascata delle Marmore spendessero sul nostro territorio circa 200 euro a persona, si riverserebbero sulla nostra economia locale circa 80 milioni di euro. In un contesto economico in piena involuzione come il nostro, sarebbe una prima concreta boccata di ossigeno.

Cosa intendiamo per Terni porta del made in Umbria? Trasformare una zona della città dal forte valore estetico, sita in una posizione strategica dal punto di vista logistico e delle infrastrutture, nella cornice naturale di eventi diffusi garantendo i requisiti di accessibilità globale. Il progetto si articola nella zona della città antica, che vede inizialmente come cornice sperimentale il quadrante di Largo Manni, Corso Vecchio, Piazza Clai e Via Castello a ridosso del museo cittadino, del parco fluviale e del parcheggio di vocabolo Staino e di Largo Manni. In quella che è la porta naturale verso la Valnerina e la cascata delle Marmore.

Il Movimento 5 Stelle vuole connotare questa parte del centro cittadino con iniziative culturali ed un mercato permanente da tenersi (una volta entrati a pieno regime) nei weekend. L'area in questione già ospita la Chef Academy ed il mercato coperto nuovo, oltre ad alcune attività artigianali e commerciali storiche e di pregio. Quest'area deve diventare la vetrina per la promozione delle produzioni locali enogastronomiche e verrà dotata di un apposito regolamento comunale, per favorire l'insediamento nei locali commerciali della zona di attività coerenti con la vocazione che intendiamo dare all'area.

L'obiettivo è quello di creare ed integrare contenuti di qualità in un'azione di marketing territoriale per favorire la presenza di turisti durante i fine settimana, partendo dai circa 400mila visitatori della cascata delle marmore. Turisti che ad oggi non trovano probabilmente motivi validi per fermarsi nella nostra città. Un luogo che dovrà diventare il terminale promozionale di più filiere economiche vecchie e nuove. Il mercato coperto e l'area circostante sarà il crocevia di eventi culturali ed enogastronomici legati alla tipicità, sulla falsariga di ciò che rappresenta il mercato coperto di Firenze per il capoluogo toscano. Una struttura che diventi finalmente uno strumento capace di

rivitalizzare “un pezzo importantissimo del centro di Terni con botteghe tradizionali ed eventi mirati che restituiscono centralità agli artigiani del gusto.

Parallelamente, a livello strutturale, il nostro programma prevede di dare contenuto sostanziale al concetto di “centro commerciale naturale”. Misure concrete che permettano di rendere accogliente e attraente il centro storico come luogo dello shopping e del tempo libero. Ad esempio un marketing unitario con un brand e un cartellone di eventi dedicato, nuovi servizi come bagni pubblici e nursery, una segnaletica luminosa dedicata sul modello de *Le Parcours lumière del Quartier des spectacles* di Montreal per la promozione integrata dei locali e degli eventi, una caratterizzazione del decoro urbano dedicata a San Valentino e all’amore.

Il nostro obiettivo di un benessere diffuso, dato dalla possibilità di replicare il modello di “centro commerciale naturale” non solo nel cuore della città ma anche nelle periferie, si riverbera in vantaggi anche dal punto di vista sociale: superando il concetto impersonale ed atomistico del consumo, nonché dei non-luoghi in senso sociologico, il “centro commerciale naturale” genera una valorizzazione della città, anche in termini relazionali ed una città “viva” è anche, necessariamente, una città più sicura.

13. Banco della terra: nuovi posti di lavoro dai terreni incolti

Il M5S ritiene prioritario lo sviluppo dell'imprenditoria nel settore agricolo, ci sono ampie zone del nostro comune che risultano distanti dalle aree contaminate e dalle fonti d’inquinamento. Sulle zone contaminate è comunque possibile attivare determinati tipi di produzioni volte proprio a bonificare i suoli ed attivare nuove filiere di trasformazione ad uso industriale (canapa, girasole, ecc.). Ogni azienda agricola che nasce significa presidio sul territorio e riduzione dei costi sociali per la salvaguardia dello stesso. Significa la possibilità di avere imprenditori che possono attivare, tramite l’accesso ai fondi strutturali del psr, una serie di investimenti per potenziali milioni di euro che potrebbero beneficio anche ad aziende edili, commercianti ed altre categorie. Significa avere potenzialmente nuovi prodotti e piccole-grandi eccellenze utili a valorizzare il nostro territorio.

Per questo il comune di Terni in un’ottica di collaborazione con le associazioni di categoria e la regione Umbria, sente come prioritario il supporto a questo tipo di iniziativa privata. Il Comune deve innanzitutto porre in essere una mappatura immediata dei suoi terreni agricoli, dei pascoli e delle particelle boschive, oltre a censire quelle strutture logistiche utili alla filiera per lo stoccaggio e la trasformazione.

Dobbiamo superare lo strumento del banco della terra regionale. Questi beni, patrimonio del Comune di Terni, devono essere messi a disposizione a titolo oneroso, tramite appositi bandi, a soggetti privati per favorire investimenti e la nascita di nuove realtà produttive, fattorie sociali e produzioni tipiche sostenibili che seguano un progetto corale.

In quest'ottica il progetto porta del made in Umbria unitamente ad altre iniziative potrà essere la cornice naturale per la chiusura commerciale della filiera produttiva di queste aziende. Crediamo fermamente nel valore strategico dell'agricoltura, non solo nelle sue forme imprenditoriali esistenti e canoniche, ma anche nelle sue forme più innovative; intendiamo, dunque, supportare lo sviluppo sostenibile anche con tale strumento, da inserire altresì nell'ambito del PSR, mediante il quale la Regione Umbria mette a disposizione periodicamente cospicue risorse finanziarie per supportare un settore, quale quello agricolo, ritenuto di interesse strategico, che storicamente vede la nostra città costantemente penalizzata. Nell'ottica del circolo virtuoso che si viene a creare, è indicativo, infatti, che il PSR finanzia differenti misure, in base alle esigenze e peculiarità del territorio, che interessano non solo l'agricoltura in senso stretto, ma anche il potenziamento dello sviluppo energetico delle aziende, la formazione in ambiti pertinenti, le bonifiche ambientali, la valorizzazione dei borghi. È di tutta evidenza che, mentre già una parte della nostra Regione – almeno in via retorica – ha compreso i vantaggi in termini di ritorno economico e di benessere diffuso sul territorio di una valorizzazione ambientale, con risorse all'uopo destinate, a Terni è stata perpetrata una politica di negazionismo ambientale e di continuo depauperamento del territorio. Pertanto, nel nostro programma il banco della Terra sarà uno degli strumenti attuativi di una mission precisa: investire in una economia sostenibile, in grado di creare occupazione.

14. Riorganizzazione della macchina comunale

Una riorganizzazione omogenea volta a valorizzare le competenze e il valore individuale dei lavoratori dell'Ente non può che partire da una rilevazione volta a verificare i carichi di lavoro di ogni singolo ufficio e dipendente.

Valutare l'operato della pubblica amministrazione è sempre stato un compito arduo per tutti i vari portatori d'interesse, lo è stato ancor di più per tutti i cittadini ternani che,in queste ultime consiliature hanno visto scemare la qualità e l'offerta dei servizi. Per questo è fondamentale partire da dati ed elementi oggettivi. Una persistente mancanza di obiettivi, indicatori e target nelle amministrazioni precedenti, una scarsa integrazione tra ciclo della performance e ciclo di bilancio poco coerente con quelli

che sono i valori di trasparenza e legalità interna ed esterna, nonché una pessima capacità nel collegare le azioni volte al contenimento dei costi con il ciclo di gestione delle performance hanno caratterizzato le passate riforme della macchina comunale. Il nostro obiettivo è quello di implementare ed inserire seri e coerenti indicatori di performance che consentiranno ad ogni cittadino ternano di poter valutare i risultati gli obiettivi raggiunti e soprattutto quelli non raggiunti dai suoi amministratori, diventando così facendo il garante di se stesso. Questo il progetto "New public management ed performance indicators".

Riteniamo necessario ridurre il numero degli incarichi dirigenziali, in un momento favorevole caratterizzato da alcuni prossimi pensionamenti, voltando definitivamente pagina con l'esperienza delle amministrazioni degli anni '90 dove il numero dei dirigenti raggiunse le 70 unità. Punteremo a migliorare la qualità della dirigenza tramite la valorizzazione dei risultati e i meriti individuali, favorendo lo sviluppo delle qualità di leadership.

Riteniamo fondamentale procedere ad un'opera di stabilizzazione del personale precario in particolar modo nei servizi educativi comunali, valutando tutti gli strumenti normativi nel contesto del dissesto per raggiungere questo obiettivo utile a garantire la continuità e la qualità dei servizi e il rispetto dei diritti dei lavoratori.

Metteremo le competenze e il merito al primo posto, rendendo più efficace ed efficiente l'organizzazione del lavoro al fine di migliorare ed equilibrare l'ambiente di lavoro valorizzando il ruolo e il valore

Il nostro unico obiettivo è quello di porre in essere le azioni di governo necessarie al miglioramento della qualità della vita dei ternani. Tutto inizia dalle umane risorse che permettono ogni giorno il funzionamento dell'Ente e con cui intendiamo condividere l'obiettivo della nuova visione della città, coinvolgendoli direttamente nelle scelte, ascoltando le loro soluzioni e suggerimenti, restituendo entusiasmo e orgoglio di lavorare per il benessere della comunità.

15. Informatizzazione totale dei processi amministrativi

Allo stato attuale i software della pubblica amministrazione sono frammentati in una serie di strumenti decentralizzati, gravati da costi di licenza ingiustificabili vista la crescente presenza di alternative libere. La nostra amministrazione si pone l'obiettivo ambizioso di creare un sistema unificato e moderno per permettere a tutti gli uffici in-

terni di svolgere il proprio lavoro in maniera efficiente ed efficace. Le applicazioni centralizzate sono sviluppate secondo criteri di alta responsività e semplicità d'uso: ad esempio le “web app” non richiedono installazioni e aggiornamenti, si integrano con il lavoro d'ufficio a prescindere dal sistema operativo senza cambiare abitudini di lavoro, possono gestire alti carichi computazionali compresa la modellazione 3D garantendo un risparmio consistente in licenze. Il processo di sviluppo partirà da una base “Open Source”, ossia a licenza libera, selezionata consultando le necessità di tecnici e utenti comunali individuando obiettivi qualitativi e di sicurezza per poi definire i partenariati europei per lo sviluppo del gestionale e il cofinanziamento dell’opera. Il linguaggio descrittivo del futuro gestionale sarà quello più avanzato e stabile disponibile, come ad esempio l’HTML standard 5, che garantisce la migliore compatibilità con future evoluzioni tecnologiche e permette una adeguata modulabilità e flessibilità del codice. Lo sviluppo del gestionale sarà in linea con dei principi posti dall'Agenzia per l'Italia Digitale e ne amplierà gli obiettivi, tenendo conto delle diversità e necessità poste dai partenariati durante la fase di sviluppo. Parallelamente vogliamo investire nell'aggiornamento del parco macchine del comune che necessita di una revisione strutturale da realizzarsi gradualmente con dispositivi energeticamente efficienti e prestazioni proporzionate all'utilizzo, riutilizzando il più possibile periferiche secondarie come monitor tastiera mouse scanner e stampanti già presenti negli uffici. Al momento i dispositivi più vicini alle nostre esigenze sono i Mini-PC dotati di sistema operativo proprietario e/o Open Source per i quali intendiamo investire €60.000 in 5 anni e sostituire 250 postazioni.

16. Due diligence dei contratti

Con il concetto di “due diligence” si fa riferimento all’attività di verifica delle situazioni giuridiche, attive e passive, che interessano un medesimo soggetto. In ambito pubblico, ciò significa porre in essere un'attività di verifica dei presupposti economici e giuridici dei contratti in cui l’ente è sia attore proponente, sia controparte, interessando una casistica eterogenea: appalti, stipula di contratti di fornitura, acquisizione di beni o servizi, erogazione di contributi. Il concetto di revisione, che si inserisce in questo ambito, si traduce nella possibilità di una rinegoziazione della clausole contrattuali, che può avere sia natura unilaterale – ancorché espressione di una potestà autoritativa che, ad oggi, ha ceduto il passo in favore di un rapporto tendenzialmente dialogico tra ente e cittadino –, sia bilaterale, ovvero come facoltà riconosciuta ad entrambi i soggetti del negozio giuridico. Anche in questo caso, il recepimento di principi di derivazione europea, volti a garantire e tutelare la trasparenza negli affidamenti contrattualizzati, e la concorrenza, ha aiutato anche il legislatore nazionale a formalizzare le

regole e a disciplinare questa tematica, dando margini di manovra a tutela dei soggetti, senza tuttavia trascendere nella violazione di quelle regole e presupposti che rendono il più oggettiva possibile l'attività di due diligence. Infatti, ciò che si vuole evitare è che la possibilità che una rinegoziazione da parte del soggetto contraente, successiva all'aggiudicazione, possa essere uno strumento di sostanziale elusione di quelle clausole contrattuali che hanno consentito l'aggiudicazione stessa. Nella giurisprudenza europea, i criteri consolidatisi per comprendere se una eventuale modifica sia foriera di tali scopi elusivi sono principalmente due: lo "scopo del contratto", ovvero la valutazione dell'incidenza della variazione proposta sull'equilibrio economico delle prestazioni nel contratto, e l'"impatto sulla concorrenza", ovvero la determinazione che tale modifica non alteri i presupposti iniziali del contratto e della scelta del contraente. Il nostro programma in merito prevede due interventi tra loro correlati. Dal lato dei contratti, si ribadisce quanto detto nel punto che disciplina gli appalti: il recepimento dei principi di trasparenza, libera concorrenza e tutela dell'accesso agli operatori economici meritevoli aventi diritto, anche più piccoli, già contenuto nel disposto normativo, verrà enfatizzato dal ricorso alla modalità di gara come strumento di garanzia per la competitività e l'efficiente allocazione di risorse da parte del Comune, con l'obiettivo di scongiurare comportamenti distorsivi, frutto di scelte personalistiche tese a favorire un contraente economico in danno a tutti gli altri, l'abuso di strumenti come la procedura negoziata, ovvero l'artificioso frazionamento di appalti o affidamenti. Dal lato dei lavoratori occupati, consapevoli della necessità della tutela del lavoro quale diritto sociale oltre che economico, si ritiene che, nel rispetto dei contratti collettivi di lavoro, l'ente pubblico debba fare quanto più possibile nelle proprie facoltà per monitorare la corretta esecuzione delle cosiddette "clausole sociali".

17. Pagare tutti, pagare equamente

Il tema delle imposte locali è un "banco di prova" dell'accountability dell'Ente, ovvero della sua capacità di rendere conto di come i soldi dei cittadini vengano impiegati e trasformati in servizi appannaggio della collettività; per questo, la visione di un progetto ideale e condiviso è funzionale a comprendere che, nell'ambito delle possibilità decisionali e discrezionali della contabilità pubblica del Comune, possono strutturarsi sistemi di ausilio per i cittadini. Dall'analisi dei bilanci e dei documenti contabili e finanziari del Comune si riscontra una inefficienza strutturale e sistematica nella gestione delle entrate tributarie, che comporta non solo un disagio per l'Ente che ha, inevitabilmente, minori risorse rispetto a quelle stimate da reinvestire in servizi, ma anche per la collettività e, da ultimo, per il singolo cittadino, per cui il mancato pagamento può non essere sempre sintomatico di una volontà evasiva. In tale contesto,

con la finalità di allineare le entrate tributarie dovute con quelle effettive, due sono le principali metodologie di riscossione: spontanea e coattiva. La riscossione spontanea rimanda alla volontà e capacità di autodeterminazione del contribuente che versa nelle casse dell'Ente, secondo le modalità previste dalla legge, quanto dovuto. Nella prospettiva di un rapporto collaborativo e fiduciario tra cittadino e pubblica amministrazione, è evidente come l'obiettivo principale sia massimizzare la riscossione spontanea, che è più economica per entrambe le parti e non conflittuale. Per questa tipologia, coerentemente con il nostro progetto di informatizzazione del Comune, gli strumenti che riteniamo utili sono: comunicazioni e remainder, avvisi bonari, strumenti di calcolo e ravvedimento autonomo. Lo scopo di queste forme di comunicazione è agevolare quei contribuenti inadempienti non per volontà fraudolenta o di consapevole omissione del versamento, affinché l'Ente si ponga come controparte collaborativa e non punitiva. Attualmente, la gestione delle entrate tributarie è demandata ad una pluralità di soggetti, a seconda della tipologia di tributo. Questo comporta una frammentazione di servizi e di relativi interlocutori, che genera diseconomie funzionali dal lato del Comune, per cui è più difficile monitorare la corretta riscossione delle entrate, nonché obiettive incertezze per i cittadini. Per questa ragione, nella prospettiva di un incremento dell'efficienza dei servizi, dal lato del Comune riteniamo che sia funzionale l'unificazione del servizio di gestione delle entrate in capo ad un solo soggetto, la cui selezione debba avvenire mediante gara pubblica, in modo tale da valutare, in maniera trasparente, la qualità del servizio e garantire l'ottimizzazione dei costi. Invece, dal lato del cittadino, riteniamo utile l'istituzione di uno sportello di orientamento, in grado di coadiuvare l'utente nella fase prodromica al pagamento. Invece, in casi di patologia del rapporto, l'obiettivo è utilizzare in maniera efficace le modalità di riscossione coattiva previste dal nostro sistema normativo, nella consapevolezza che attraverso il contrasto dell'evasione si realizza la prima forma di sostegno sociale.

18. Istituzione del servizio di auditing interno

L'Internal Auditing è un'attività indipendente ed obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza di una organizzazione ed assiste quest'ultima nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistemico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance. Lo sforzo di alcune amministrazioni pubbliche deve essere quello di individuare le direttrici su cui agire per agevolare il passaggio dalla tradizionale attività ispettiva ad un Audit evoluto ed efficace e dimostrare la valenza di una funzione di I.A. che, ponendosi come consulente interno, contribuisce non solo al controllo sistemico dei processi la-

vorativi ma anche al loro continuo miglioramento. Il sistema dei controlli interni deve essere un'attività amministrativa sempre più marcatamente orientata ai risultati con l'abbandono della cultura del formalismo giuridico e con l'introduzione di criteri di responsabilità, produttività, qualità, soddisfazione cliente-cittadino-utente. L'auditing, in questo contesto, può essere tradotta come attività di revisione o più in generale di controllo, verifica, monitoraggio. L'auditor è colui che svolge l'attività di revisore: una figura chiamata a verificare l'attendibilità di alcune procedure, un internal auditor. L'attivazione, quindi, di un sistema di controllo interno nell'amministrazione, evidenzia sempre più la necessità di monitorare i rischi, sia in termini di raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza, sia in termini di verifica delle attività da parte dei dirigenti e dipendenti, cioè di quelle figure che sono individuate come i principali attori del controllo interno. E' dunque necessario implementare un processo di identificazione e valutazione dei rischi che risulti affidabile e versatile ovvero in grado di rispondere alle esigenze di tutti i soggetti interessati a individuare le aree più vulnerabili al rischio. Ciò consentirà all'internal auditor di garantire il reale valore aggiunto che sarà la comprensione, la verifica e il reporting su come i rischi vengono gestiti. Risulta estremamente importante instaurare un sistema di verifiche aventi il compito di assicurare la compatibilità e coerenza tra i risultati raggiunti ed il sistema di obiettivi assegnati e di accertare e valutare i presupposti di efficiente ed economico impiego delle risorse ed eventualmente soluzioni di miglioramento. Un concreto miglioramento è costituito dallo sviluppo di metodologie di mappatura dei rischi che, oltre a costituire un affidabile strumento di pianificazione degli interventi di audit, individua le principali aree di attenzione. In generale tale processo si traduce in identificazione dei rischi, misurazione dei rischi e loro ordinamento in base al livello risultante dalla fase precedente. La funzione di auditing nella pubblica amministrazione assume, pertanto, un'importanza rilevante in quanto si configura come strumento per proteggere l'interesse pubblico : "l'auditing della pubblica amministrazione è la base di una buona governance del settore pubblico. Gli auditor, fornendo accertamenti imparziali e obiettivi, sul fatto che le risorse pubbliche siano gestite responsabilmente ed efficacemente al fine di realizzare i risultati voluti, aiutano le organizzazioni pubbliche ad ottenere la responsabilità e l'integrità, a migliorare le operazioni ed infondono la fiducia fra i cittadini e i soggetti operanti all'interno dell'amministrazione".

19. Mappatura e messa a reddito del patrimonio comunale

La gestione efficiente del patrimonio immobiliare è un aspetto fondamentale non solo, a livello normativo, per la rappresentazione veritiera dei valori nei prospetti contabili

dell'Ente, ma è soprattutto funzionale ad attuare una politica di trasparenza e di sana e corretta amministrazione. Infatti, gli aspetti correlati a questo tema sono molteplici: la razionalizzazione dell'utilizzo gestionale degli spazi, le scelte strategiche di investimento ovvero disinvestimento, la valutazione di alternative destinazioni funzionali. Per realizzare questo obiettivo, il nostro programma prevede una review dell'intero patrimonio immobiliare, a partire dalla verifica dei luoghi, dei documenti, nonché dei contratti in essere. Questo primo passo è prodromico ad effettuare una successiva valutazione di convenienza economica sulla allocazione attuale degli immobili, valutando possibili alternative nell'ottica di una gestione efficiente delle risorse, della trasparenza nei contratti di locazione sottostanti e di riduzione di eventuali sprechi o diseconomie. Infatti, pur ritenendo che il Comune debba conservare e tutelare il più possibile l'espressione dell'associazionismo e del volontariato, è innegabile che inefficienze nella gestione immobiliare possano generare un peso economico sulla collettività, in termini di minori entrate potenziali, nel caso di contratti di locazione onerosi non aggiornati a valori di mercato o con contratti non conformi, o in termini di maggiori costi, nell'eventualità di contratti di locazione passiva in carico all'Ente che potrebbero essere ridotti per effetto di una razionalizzazione dei propri immobili. Pertanto, una volta mappato in termini quali-quantitativi il patrimonio immobiliare, è possibile strutturare progetti di messa a reddito degli stessi, che può esplicarsi in forme di partenariato, in progetti di riqualificazione e valorizzazione, ovvero di eventuale alienazione.

20. Telelavoro

Il telelavoro può essere inteso come un modo di lavorare indipendente dalla localizzazione geografica dell'ufficio o dell'azienda, facilitato dall'uso di strumenti informatici e telematici e caratterizzato da una flessibilità sia nell'organizzazione, sia nelle modalità di svolgimento. Diverse sono e pubbliche amministrazioni che, insieme alle Organizzazioni Sindacali, hanno attivato il telelavoro disciplinando la materia con degli appositi regolamenti. Per tale motivo, e anche nell'ottica di un riduzione del traffico e dell'inquinamento, il Movimento Cinque Stelle Terni approverà, nei primi cento giorni di governo della città, una proposta di delibera per incentivare fortemente l'introduzione del telelavoro per i dipendenti pubblici. Inoltre al fine di rendere la vita meno dura alle migliaia di pendolari dei nostri concittadini della tratta Terni-Roma, l'amministrazione a Cinque Stelle, attiverà degli spazi di coworking (dotati di appositi spazi attrezzati, pc, stampanti, sala di videoconferenze, ecc) da destinare ai lavoratori anche pendolari di enti pubblici o privati. Sarà il Comune che, a fronte della richiesta del lavorato-

re\pendolare, offrirà tale possibilità al datore di lavoro del pendolare.

SALUTE

Terni European Green Capital 2030. La prima città dell'Europa meridionale ad essere insignita del riconoscimento di capitale europea dell'ambiente, la città più pulita d'Italia. Una città europea che ha accolto e vinto la grande sfida del XXI secolo: conciliare lo sviluppo e l'attività antropica con il risanamento ambientale e la tutela della salute dei cittadini. Un umanesimo industriale fondato su una nuova concezione dell'attività umana, un sistema circolare integrato.

Questo è ciò che vogliamo per noi e per i nostri figli. Un obiettivo concreto, un'utopia sostenibile perché la salute e l'habitat umano, tra essi inscindibilmente connessi, sono il bene primario oltre ogni differenza, il collante sociale su cui essa si fonda. **Un principio cardine che inseriremo all'interno dell'art.2 dello Statuto del Comune di Terni, riconoscendo la tutela del territorio e la salute dei cittadini come finalità primaria della comunità ternana.**

Una programmazione fatta di impegni ambiziosi ma possibili, realizzabili dalla volontà di una città unita e consapevole. **Per questo il Sindaco De Luca manterrà a sé la delega all'ambiente per occuparsi in prima persona della realizzazione del programma "Terni 2030".** Una scelta che rappresenta un segnale netto, chiaro e indiscutibile di discontinuità con il passato, ponendo al centro dell'azione politico-amministrativa del comune di Terni la questione ambientale.

La questione ambientale e la questione sanitaria che seppur non rientra nelle competenze dirette dell'amministrazione comunale richiede un totale cambio di passo istituzionale, con la necessità di far valere di fronte alla Regione ciò che ci spetta di diritto. Per questo **istituiremo un apposito assessorato "a progetto" alla sanità** al fine di dedicare il massimo delle energie dedicate per ottenere risultati concreti.

Siamo fermamente convinti che la priorità, però, sia quella di lavorare con tutte le nostre forze per riparare, ai danni incalcolabili causati dalle amministrazioni passate che hanno voluto, sostenuto e autorizzato la costruzione di tre inceneritori nella conca

ternana. **Il rispetto della volontà dei ternani che hanno ripudiato l'incenerimento in ogni forma, compresa quella mascherata del combustibile solido secondario, ci impone di programmare il definitivo superamento degli inceneritori nel nostro territorio.** Tolleranza zero da parte dell'amministrazione, questo è il rigore che sappiamo applicare, e che abbiamo dimostrato con fatti concreti.

1. **Istituzione dell'Osservatorio Permanente Salute e Ambiente della Conca Ternana**
2. **Avvio immediato dello studio epidemiologico**
3. **Lotta agli inceneritori con ogni mezzo a disposizione**
4. **Terni città cardioprotetta**
5. **Assessorato alla sanità**
6. **Nichel e Cromo sotto la soglia di rischio**
7. **Impianto di videosorveglianza dei punti d'emissione per reprimere i fenomeni di dispersione incontrollata delle polveri dal polo siderurgico**
8. **Pugno di ferro contro l'abbandono dei rifiuti**
9. **Bike Sharing, Car Sharing e nuovo piano della mobilità**
10. **Avvio impianto di riciclo delle scorie siderurgiche**
11. **Obiettivo 80% di raccolta differenziata e fabbrica dei materiali**
12. **Avvio della bonifica per la discarica di Papigno**
13. **Controllo partecipato del territorio**
14. **Prevenzione primaria e secondaria**
15. **Potenziamento dei servizi offerti dalle farmacie comunali**
16. **Infrastrutture verdi, centomila nuovi alberi**
17. **Trasporto pubblico 100% rinnovabile, piazze e corso liberi dalle auto**

18. **Piano emissioni zero e riduzione delle emissioni diffuse del polo siderurgico**

19. **Nuovo ospedale dell'Umbria meridionale**

20. **Polveri sottili sotto al limite legge**

1. Istituzione dell'Osservatorio Permanente Salute e Ambiente della conca ternana

Con la prima delibera della giunta De Luca sarà istituito l'Osservatorio permanente salute e ambiente della conca ternana. L'organo sarà presieduto in prima persona dal Sindaco ed avrà come priorità assoluta avviare l'analisi epidemiologica, che identificherà la correlazione tra l'impatto ambientale e la salute dei ternani, nonché produrre il documento definitivo e complessivo che restituisca la fotografia della situazione ambientale della conca ternana. Il Sindaco avvierà immediatamente l'interlocuzione con l'Istituto Superiore di Sanità, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e il Ministero dell'Ambiente per coinvolgere direttamente i massimi organi nazionali nel percorso dell'osservatorio, accogliendo membri designati in rappresentanza degli stessi. La rappresentanza istituzionale nell'osservatorio sarà inoltre garantita dal coinvolgimento della Regione Umbria, dell'Arpa Umbria, dell'USL 2 Umbria, della Provincia di Terni. L'osservatorio avrà durata triennale e sarà costituito da 20 membri designati con votazione dal consiglio comunale che potranno presentare la loro candidatura in virtù delle competenze in ambito chimico ambientale, sanitario ed epidemiologico, di diritto ambientale ed amministrativo, nonché l'appartenenza a comitati civici ed associazioni ambientaliste che hanno maturato la loro expertise sul territorio. L'osservatorio sarà un'assemblea costituente che definirà l'anno zero da cui ripartire per la programmazione che porta a Terni 2030.

2. Avvio immediato dello studio epidemiologico

«Si osservano eccessi nei ricoveri per le malattie respiratorie di interesse a priori per le esposizioni ambientali presenti nell'area. ***Non sono state reperite pubblicazioni***

scientifiche di interesse specifico sull'area di studio. *La presenza contemporanea di eccessi del tumore polmonare e delle malattie respiratorie in entrambi i generi, ai quali possono aver contribuito le abitudini al fumo e l'inquinamento dell'aria anche di origine industriale, ed eccessi del mesotelioma pleurico negli uomini in un polo siderurgico, richiede l'avvio di un approfondito e sistematico piano di monitoraggio ambientale e di sorveglianza epidemiologica finalizzato all'individuazione e abbattimento delle sorgenti di inquinamento atmosferico*». Queste le conclusioni della seconda edizione dello studio Sentieri, pubblicate nel 2014 riguardo la nostra città. In 4 anni nessuna "sorveglianza epidemiologica" è stata posta in essere dalle Istituzioni preposte alla tutele della salute pubblica. In un secolo e mezzo di industrializzazione nessuno ha prodotto "*pubblicazioni scientifiche di interesse specifico*" sull'impatto sanitario dell'inquinamento a Terni. **Lo svolgimento immediato di uno studio epidemiologico sulla cittadinanza e analisi integrative sulle esposizioni professionali sono la nostra priorità assoluta.** Uno studio indipendente, terzo, di alto valore scientifico, pubblicato e validato. In primo luogo è necessario partire dai dati emersi dai monitoraggi svolti da ARPA Umbria, dalle mappe che attestano i valori di concentrazione in aria e di ricaduta al suolo delle polveri, approfondendo, qualora utile, attraverso centraline mobili la distribuzione e l'eterogeneità delle fonti emissive. In seconda istanza, avvalendosi anche dei risultati dello Studio Sentieri, è necessario stabilire gli indicatori epidemiologici da prendere in considerazione, quindi il metodo di raccolta dei dati in virtù degli organi bersaglio degli inquinanti e delle patologie correlate dalla letteratura scientifica alla loro esposizione. In ultimo incrociare i dati delle emissioni con quelli delle risultanze epidemiologiche attraverso una rappresentazione cartografica georeferenziata, tramite sistemi GIS, che permetta di legare e correlare i livelli di esposizione ai contaminanti con la zona di residenza e il luogo di lavoro degli esposti. La Regione Umbria ha il compito e il dovere di reperire e mettere a disposizione le risorse finanziarie per lo svolgimento dello studio epidemiologico nonché porre a servizio dello stesso le strutture sanitarie regionali. Un dovere morale dopo anni di sprechi di tempo e denaro in iniziative discutibili che non hanno condotto ad alcun risultato.

3.Lotta agli inceneritori con ogni mezzo a disposizione

Terni non vuole gli inceneritori. Settemila cittadini sono scesi in piazza nel 2017 per dire no ad ogni forma di incenerimento nella loro città. Il M5S porta avanti da anni questa battaglia sostenendo attivamente le azioni del Comitato No Inceneritori e continuerà a farlo con maggiore forza una volta al governo della città. La volontà popolare deve essere rispettata in ogni scelta ed ogni attività amministrativa. Il sistema Terni, in maniera bipartisan, ha favorito, voluto e autorizzato la costruzione di tre inceneritori nella conca ternana, territorio storicamente e orograficamente meno adatto ad ospitare un polo di incenerimento, già saturo di insediamenti industriali. Oggi dobbiamo fare i conti con l'eredità di queste scelte scellerate vincolate a leggi che tutelano gli inquinatori più dei cittadini. Due inceneritori che bruciano rifiuti industriali prodotti a centinaia di chilometri di distanza. Due società private che rispondono a logiche di profitto, ACEA e Ternibiomassa, proprietarie degli impianti. L'assemblea di Roma Capitale ha espresso la propria contrarietà nei confronti della sua società partecipata ACEA per la richiesta di ampliamento delle autorizzazioni esistenti utile a bruciare rifiuti urbani. La stessa ACEA, in sede di commissione regionale, si è detta disponibile a lavorare per il superamento dell'impianto di incenerimento spostando gli investimenti del settore ambiente nel nostro territorio sull'economia circolare. Quando si tratta della salute dei ternani, della dignità della città noi non guardiamo in faccia a nessuno. Lo abbiamo dimostrato in 3 anni e mezzo di opposizione in consiglio comunale. Per questo applicheremo sotto ogni profilo amministrativo e politico il massimo del rigore e utilizzeremo qualsiasi strumento a nostra disposizione per bloccare e superare definitivamente l'incenerimento dei rifiuti nella nostra città. A partire dalla programmazione regionale in tema di rifiuti, che ripropone nuovamente l'incenerimento dei rifiuti sotto forma di combustibile solido secondario passando per l'iter autorizzativo dell'inceneritore ACEA verso cui ci opporremo esprimendo parere contrario, faremo sentire tutto il peso della seconda città dell'Umbria. Lo faremo perché siamo gli unici per coerenza e credibilità a poterlo fare, nemici pubblici dell'incenerimento a Terni. Istituzione dell'Osservatorio Verso Rifiuti Zero, servirà a controllare la qualità dei servizi erogati, monitorando sia le iniziative intraprese dal comune, in termini di gestione dei rifiuti, sia il percorso verso "Rifiuti zero".

4. Terni città cardioprotetta

Ogni anno in Italia tra 60.000 e 73.000 persone sono colpite da arresto cardiaco. Solo il 2% riesce a sopravvivere. L'80% dei casi avviene in sede extra-ospedaliera, tra questi il 70-80% tra le mura domestiche ed il 15-20% nel luogo di lavoro oppure in strada. La sola chiamata al 118, se non è accompagnata da massaggio cardiaco, concede alla vittima solo il 5% di possibilità di sopravvivenza. Questi drammatici eventi avvengono, nella maggioranza dei casi, in presenza di testimoni impreparati che possono limitarsi esclusivamente ad allertare il Servizio Sanitario di Emergenza 118. Il progetto Terni città cardioprotetta ha come obiettivo il **posizionamento di defibrillatori semiautomatici nei punti strategici della città** (scuole di ogni ordine e grado, uffici pubblici, centri per anziani, ecc...) prevedendo **corsi di formazione e di certificazione alle manovre di primo soccorso BLSD (*Basic Life Support & Defibrillation*) e alle manovre di disostruzione delle vie aeree pediatriche**, nonché la sensibilizzazione della cittadinanza a questo tema. Il progetto si sviluppa sostanzialmente in tre diverse fasi: FASE UNO – *Cardioprotezione dei centri abitati e delle aree più distanti dall'ospedale Santa Maria (Piediluco, Marmore, Valserra, Valnerina, Collescipoli, Cesi, ecc…);* FASE DUE – *Cardioprotezione degli uffici comunali e dei luoghi più affollati in collaborazione con i soggetti privati;* FASE TRE – *Gestire il retraining delle persone già formate.* Il costo di ogni singolo defibrillatore semiautomatico varia, grosso modo, dai 900 ai 1500 euro + iva. Defibrillatori di alta qualità, con sistema GPS incorporato per la localizzazione, possono raggiungere il costo di 2000-3000 euro (in caso di acquisto di più defibrillatori, c'è la possibilità di avere dei prezzi più scontati). Il costo di un corso BLSD (Basic Life Support & Defibrillation) si aggira dai 75 ai 120 euro + iva per partecipante. Con un investimento di 100 mila euro è possibile acquistare da 25 a 55 defibrillatori (in base alla qualità), formare e certificare tra i 400 e i 500 operatori e formare circa 200 operatori (scuole comunali, certi ricreativi, mense scolastiche…) alle manovre di disostruzione delle vie aeree pediatriche.

5. Assessorato alla sanità

All'interno della nuova giunta sarà presente un apposito **assessorato "a progetto" in tema di sanità,** per sostenere le istanze e difendere gli interessi del territorio ternano, portare a compimento il progetto Terni città cardioprotetta e seguire direttamente lo

svolgimento dello studio epidemiologico. Tante sono le questioni che richiedono un diverso approccio istituzionale da parte dell'amministrazione che, seppur senza dirette competenze gestionali in ambito sanitario, deve giocare un ruolo da protagonista nei confronti della Regione Umbria, della Direzione ospedaliera e dell'Azienda sanitaria locale. Regione che ha un debito enorme nei confronti del nostro territorio sia per la marginalizzazione a cui è stato relegato, sia per l'accanimento perpetrato in tema ambientale nei confronti dei cittadini ternani, seguito soltanto da latitanza quando poi questo si concretizza in questione sanitaria. Il caso di oncoematologia "chiama vendetta". Locali inaccettabili per ospitare pazienti che si trovano in una situazione estremamente delicata della loro vita e che invece sono costretti ad essere stipati in spazi inadeguati, per molte ore su scomode sedie mentre ricevono i trattamenti e che nelle giornate estive diventano dei veri e propri forni. Emergenze temporanee che diventano la normalità più assoluta con pazienti sbattuti in corsia, in molti reparti dell'ospedale, per sopperire alla mancanza di posti letto. Pazienti a cui viene sostanzialmente negato il diritto alla privacy. Il personale medico e infermieristico è tirato allo stremo con turni estenuanti e con sempre maggiori richieste. Un pronto soccorso spesso al collasso, in assenza di una gestione diversa dei casi di lieve gravità distribuita sul territorio. Liste d'attesa infinite che obbligano l'utenza a rivolgersi al privato che offre ormai servizi pienamente competitivi in termini di qualità e costi con il servizio sanitario. Quando però periodicamente, ogni pochi mesi, il caso esplode sui quotidiani locali arriva subito la pronta risposta delle varie dirigenze volta a negare il fenomeno od a tirare fuori il consiglio dal cilindro, con promesse poi mai realizzate. Un ciclo perenne di indignazione e normalizzazione che deve essere interrotto con una pressione seria e costante da parte delle istituzioni ternane. Per questo un assessorato dedicato a svolgere tale compito è, a nostro modo di vedere, strategicamente fondamentale per dare risposte concrete alla città.

6. Nichel e Cromo sotto la soglia di rischio

Come dimostra lo studio pubblicato da Arpa Umbria a marzo 2018 "*Progetto per valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria provocato dagli stabilimenti di produzione dell'acciaio*" i metalli pesanti costituiscono l'inquinante più impattante presente all'interno delle polveri nell'aria che respiriamo. Come è possibile leggere dallo studio «*Terni è la città il cui impatto delle emissioni dell'acciaieria è più elevato rispetto alle*

altre città. Come del resto è maggiore la produzione della locale acciaieria. In particolare nel sito industriale di massima ricaduta di Terni-Prisciano il valore di nichel nel PM10 (38 ng/m³) è sensibilmente superiore al valore obiettivo di 20 ng/m³ previsto dal D.lgs. 155/2010». Nell'anno 2016 la media dei valori nella centralina del centro urbano posizionata a ponte Carrara è stata superiore al limite di legge registrando il valore di 22,7 ng/m³. Seppur per il cromo totale non esiste un limite di legge in aria urbana, la presenza attestata da specifici approfondimenti svolti da ARPA Umbria di cromo esavalente nel particolato e nelle deposizioni al suolo (*In tutti i campioni raccolti, la percentuale di Cr(VI) rispetto al Cromo totale è mediamente pari al 2-8%*) costituisce una situazione di rischio per la salute pubblica che non può in alcun modo essere ignorato. Nel triennio 2015-2018 la media dei valori di cromo totale è stata di 99,13 ng/m³ nella centralina di Prisciano. Le linee guida dell'OMS non prevedono nessun livello di sicurezza, in quanto cancerogeno, ma stimano un rischio incrementale di mortalità per tumore, per l'esposizione nell'arco di una vita, di $1/10^5$ (uno su centomila) per ogni 0,25 ng/m³ di concentrazione di cromo VI in aria. L'art.9 comma 2 del D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 dispone che « *le Regioni e le Province autonome, adottano, anche sulla base degli indirizzi espressi dal Coordinamento di cui all'articolo 20, le misure che non comportano costi sproporzionati necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza su tali aree di superamento ed a perseguire il raggiungimento dei valori obiettivo entro il 31 dicembre 2012...».* È quindi necessario operare affinché tutte le Istituzioni, ognuna per la loro competenza, tornino ad operare secondo quanto attribuito per legge e che si vada oltre il valore obiettivo prendendo come riferimento la soglia di rischio specifico.

7. Impianto di videosorveglianza dei punti d'emissione per reprimere i fenomeni di dispersione non captata delle polveri dal polo siderurgico

La maggiore causa di inquinamento da metalli pesanti nell'aria urbana della nostra città e costituita dall'emissione diffusa di polveri non captate provenienti dai processi produttivi del polo siderurgico. Come ampiamente dimostrato e descritto da Arpa Umbria, nel sopracitato report pubblicato a marzo 2018 «*...Le emissioni diffuse di polveri*

sono un problema rilevante degli impatti provocati dalle acciaierie, in quanto la produzione dell'acciaio è caratterizzata da molte fasi del processo che provocano l'emissione di fumi e polveri e dalla movimentazione di materiali polverulenti e ***per alcune di queste fasi non sono presenti sistemi di captazione localizzata in relazione alla complessità e spesso alla vetustà degli impianti.***» Al problema strutturale, si aggiunge il fenomeno, più volte denunciato e documentato attraverso immagini, della dispersione incontrollata delle polveri dai punti di emissione, in particolar modo in orari notturni, che dovrebbero essere presidiati da impianti di filtrazione. Nelle more di un progressivo piano "*emissioni zero"* punto centrale della programmazione Terni 2030 è dovere delle Istituzioni pretendere il massimo rispetto delle autorizzazioni attraverso "le *migliori tecnologie esistenti*" così come previsto dal D.lgs. 155/2010. Per questo riteniamo estremamente efficace ed economico, rispetto ad altre soluzioni, installare un impianto di videosorveglianza dei punti di emissione al fine di ottenere un costante monitoraggio delle attività e delle emissioni. La tecnologia a cui facciamo riferimento è quella applicata all'interno delle gallerie attraverso software di analisi del traffico veicolare. Portiamo l'esempio della galleria artificiale sita all'interno dell'area urbana di Monza, dove in appena 1,8 km sono state installate da ANAS ben 74 telecamere collegate a server di *Automatic Incident Detection.* Il software analizza automaticamente le anomalie nell'immagine come veicoli fermi, presenza di pedoni, presenza di fumo. La stessa tecnologia può essere applicata per ottenere immagini ad alta definizione, da inviare ad un server nella centrale operativa di ARPA Umbria che segnali immediatamente anomalie nella dispersione incontrollata delle polveri. Tale strumento può essere inserito nell'iter per il rilascio della nuova Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ed essere quindi direttamente finanziato a carico dall'azienda.

8. Pugno di ferro contro l'abbandono dei rifiuti

L'abbandono dei rifiuti è un fenomeno diffuso sia nell'area urbana che nell'area periurbana e rurale della nostra città. Dalle piazze del centro storico fino alle gole della Valserra ormai colme di elettrodomestici, dalle strade di Collepaese fino a Borgo Rivo. Il segno dell'inciviltà intollerabile che non trova giustificazione alcuna né nella dolosità né nell'ignoranza, manifestazione del massimo disinteresse verso la collettività, quindi

anche verso se stessi e la propria famiglia. Un costo esorbitante che pesa sulla qualità del servizio e indirettamente sulle casse comunali, un costo che non possiamo e non vogliamo permetterci. Per questo, così come in altre parti del programma, applichiamo tolleranza zero e il massimo del rigore nel punire i farabutti che minano con il loro comportamento la vivibilità dei nostri quartieri e delle nostre montagne. L'accertamento tramite ispezione dei rifiuti deve essere potenziato attraverso la costituzione di un vero Nucleo Ambientale della Polizia Locale, in primo luogo valorizzando le competenze degli agenti provenienti dalla Polizia Provinciale oggi dedicati a tutt'altro ruolo. Un atteggiamento di ostilità da parte di alcuni inaccettabile e che sarà duramente represso nella nostra amministrazione. Grazie ai nostri costanti atti in consiglio ed emendamenti al bilancio, il comune di Terni ha acquisito due foto-trappole mobili in grado di cogliere sul fatto dell'abbandono i responsabili. Nel periodo di prova delle stesse sono emerse numerose criticità correlate in particolar modo agli obblighi imposti dalla normativa sulla privacy, come la necessità di porre la la foto-trappola a 3 metri di altezza su piantana, a 15 metri di distanza dal sito e un apposito cartello di segnalazione per area sottoposta a controllo. Senza ciò tutte le multe possono essere annullate. Nonostante tali criticità il mezzo è risultato estremamente efficace e può essere potenziato attraverso una stretta collaborazione con le forze di polizia, le quali hanno più ampio margine di manovra. Ad esempio dotando le foto-trappole di carta SIM (quelle in possesso sono già predisposte all'inserimento) al fine di collegare le stesse alla centrale operativa della Questura e permettere così di cogliere in flagranza di reato i colpevoli. Un sistema vincente che deve essere potenziato anche attraverso l'acquisto di ulteriori dispositivi visto il modesto costo e l'importante beneficio economico. Un sistema che non può prescindere da una comunicazione costante attraverso i media, diffondendo immagini e notizia delle sanzioni, al fine di dissuadere preventivamente i malintenzionati che devono avere la certezza di non rimanere impuniti. Comunicazione che deve essere collegata all'informazione e all'educazione in merito al corretto smaltimento dei rifiuti ingombranti e della raccolta differenziata.

9. Bike Sharing, Car Sharing e nuovo piano urbano ed extra-urbano della mobilità

Ogni cittadino deve avere il diritto di poter vivere la propria vita, andare a lavoro, a fare la spesa, trascorrere il proprio tempo libero, senza essere costretto a possedere un mezzo privato per spostarsi all'interno del territorio comunale. Non c'è nulla da inventare, bisogna solo seguire l'esempio delle città europee leader nella mobilità urbana e trasporre nella nostra realtà le loro soluzioni. Il diritto alla mobilità non è soltanto uno spazio individuale ma è soprattutto uno strumento collettivo di inclusione sociale, sviluppo economico e di marketing territoriale. Basti pensare alla necessità di collegare il nostro territorio, in particolar modo la Valserra e la Valnerina, al piano europeo *Eurovelo 7,* finalizzato alla realizzazione di una grande arteria ciclabile che colleghi Capo Nord a Malta attraversando l'Umbria da Città della Pieve a Giove. Necessità che può trovare risposta con costi limitati utilizzando risorse viabilistiche per lo più già disponibili, come strade secondarie, sterrate, cantonali, ferrovie dismesse. Una visione integrata in una città, orograficamente idonea alla mobilità ciclabile ed elettrica, che sarà una delle priorità della programmazione Terni 2030. Senza prescindere, ovviamente, dalle competenze proprie della Regione Umbria nel trasporto pubblico e all'imminente gara europea. Liberare il centro storico dai veicoli inquinanti non può che voler dire costruire valide alternative per i cittadini, cercando risposte adeguate alle esigenze di tutti in termini di tempo, in termini economici e di stili di vita. Collegare definitivamente le grandi periferie come Terni Nord e Borgo Bovio al centro garantendo la sicurezza di ciclisti e pedoni. Per fare questo è necessario promuovere una diretta collaborazione con le grandi aziende del territorio, inserire strumenti urbanistici volti alla realizzazione di infrastrutture e arredo urbano per la mobilità ciclabile, incentivare la mobilità elettrica all'interno del centro storico riservandole sempre di più spazi e vantaggi. Il collegamento tra le periferie e il centro attraverso il car sharing elettrico è una valida soluzione per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico elettrico, garantendo l'ingresso all'interno della ZTL.. Per questo chiederemo con forza alla Regione Umbria di inserirlo all'interno della nuova gara per il trasporto pubblico regionale. L'esperienza delle bici Valentina, ipotecata da una profonda sciatteria amministrativa, portata allo sfascio per problemi burocratici, deve essere immediatamente ripristinata riutilizzando le attrezzature oggi in rovina e semplificando la possibilità di utilizzo da parte

dell'utente, collocando più punti di rilascio delle card o permettendo l'uso della stessa tramite App Mobile con carta di credito.

10. Avvio impianto di riciclo delle scorie siderurgiche

La discarica di vocabolo Valle si dirige verso il definitivo esaurimento senza ulteriori possibilità di ampliamento. È fondamentale per questo che l'Acciai Speciali Terni porti a compimento nel più breve tempo possibile il progetto e la realizzazione dell'impianto per il riciclo delle scorie siderurgiche così come previsto dall'autorizzazione integrata ambientale. L'apertura delle buste , costituite da due offerte presentate dal gruppo Harsco e dalla finlandese Tapojärvi, prevista per dicembre non ha ancora avuto luogo. La commissione per l'aggiudicazione dell'appalto presieduta da Antonio Catricalà, senza ulteriori aggiornamenti dalla stampa, vede ancora presente al suo interno l'ex Sindaco Leopoldo Di Girolamo. Come nuova amministrazione chiederemo la sostituzione all'interno dell'organismo di vigilanza e l'ingresso del nuovo Sindaco De Luca, garantendo una rappresentanza istituzionale legittima della città. Una partita che si deve chiudere entro l'estate 2018, con l'obiettivo di avviare l'impianto entro la fine del 2019 senza ulteriori rinvii o ritardi.

11. Obiettivo 80% di raccolta differenziata e fabbrica dei materiali

Il comune di Terni deve imporre la sua posizione di capoluogo e di seconda città dell'Umbria, all'interno dell'AURI, portando sul tavolo dell'autorità la totale e assoluta mancanza di programmazione impiantistica da parte della Regione Umbria nel settore dei rifiuti. Un vuoto che a distanza di anni si identifica chiaramente con una politica regionale assente, monopolizzata dall'apparato dirigenziale e volta alla creazione di un imminente emergenza rifiuti, a seguito del veloce esaurimento delle discariche, per imporre scelte dannose per il nostro territorio quali la produzione di combustibile da rifiuti e la volontà di trasformare Terni nel polo di incenerimento dell'intera Regione. Non intendiamo in alcun modo sottostare a scelte imposte da Perugia e pretendiamo di autodeterminare il futuro del nostro territorio, quello della Provincia di Terni, con un'impiantistica volta al massimo recupero di materia per il superamento dell'incenerimento e di qualsiasi ampliamento della discarica di Orvieto. La realizzazione di una

fabbrica dei materiali a servizio dell'ex ATI 4 e degli altri territori che vorranno adottare questo sistema. Una piattaforma industriale delle materie prime seconde in grado di dar vita a filiere produttive nel nostro territorio. Il nostro obiettivo è quello di portare la raccolta differenziata oltre l'80%, la produzione di rifiuto secco pro-capite a 60 kg e al 5% il quantitativo di rifiuti conferiti in discarica entro il 2025. L'adozione della tariffa puntuale modellando il sistema di raccolta condominiale su quello adottato dal Consorzio Priula, della provincia di Treviso, attraverso la sua società in house Contarina SpA. Diminuire i disagi e abbattere la tariffa per famiglie e imprese. Sul fronte della riduzione a monte dei rifiuti, la prima iniziativa da porre in essere è quella di creare concrete leve fiscali per commercianti, artigiani e grande distribuzione quando optano per **la vendita esclusiva di prodotti alla spina e sfusi** e per le attività che promuovono **il riuso, la riparazione, lo scambio e la vendita dell'usato** al fine di restituire una seconda vita ai beni ed ai prodotti. Incentivare la piccola iniziativa privata piuttosto che inerpicarsi nella realizzazione. Provvederemo a incentivare l'installazione in ogni quartiere della città, un punto di erogazione automatica di acqua (naturale o frizzante, refrigerata o a temperatura ambiente), installata su spazi pubblici, accessibile ai disabili e collegata a piste ciclabili. È necessario poi aggredire quei prodotti che costituiscono in quota prevalente l'indifferenziato residuo, promuovendo ad esempio l'utilizzo di cialde biodegradabili per le macchinette da caffè negli uffici, l'utilizzo di pannolini lavabili piuttosto che quelli usa e getta, l'utilizzo di coppette mestruali al posto degli assorbenti, la distribuzione di portacenere tascabili e l'installazione di portacenere fissi. Creare una rete sociale e solidale di riuso, diffusa in tutta la città. Altro obbiettivo è quello di far rientrare Terni tra i comuni ricicloni italiani. Istituire e dare spazio al mercatino del baratto.

12. Avvio della bonifica per la discarica di Papigno

Restituire in disponibilità al patrimonio vaste aree contaminate di proprietà comunale è per noi una priorità irrinunciabile, sia per la vivibilità e la salubrità degli spazi urbani da consegnare alle comunità residenti, come nel caso dell'ex discarica di Papigno, sia per politiche di sviluppo in aree strategiche, come nel caso degli ex stabilimenti di Papigno e dell'area ex ASM.L'ufficio bonifiche del Comune di Terni è costituito da sole due unità di personale. Una situazione inaccettabile per un comune SIN, situazione che più volte nella scorsa consiliatura abbiamo posto sul tavolo rimanendo inascoltati.

L'inadeguatezza dell'organico, seppur compensata, per quanto possibile, da un personale encomiabile per professionalità e merito, ha significativamente pregiudicato la possibilità di raggiungere risultati concreti. Fondi ancora disponibili non spesi, l'assenza di una visione progettuale organica ed errori madornali commessi nello scorso decennio da parte di ARPA Umbria sono il chiaro segnale di un'assenza di governance che sta mettendo in discussione tutto il lavoro svolto fino ad oggi. Il progetto REMIDA, ovvero il piano di bonifica dell''ex discarica di Papigno, rischia di rimanere inattuabile senza i necessari correttivi, di fronte ad un apparato burocratico ministeriale lento e macchinoso. Un ragionamento complessivo che riguarda tutto il settore ambiente e che richiede **una completa riorganizzazione del personale e degli uffici**. L'ufficio salute pubblica deve essere in piena contiguità con l'ufficio bonifiche all'interno della direzione ambiente, così come il Nucleo ambientale della Polizia locale deve essere organico all'ufficio rifiuti e all'ufficio bonifiche ma questi sono solo alcuni esempi. Il tema della messa in sicurezza è imprescindibile da un'attività di costante controllo e monitoraggio del territorio, che fino all'arrivo del M5S a Palazzo Spada è sottostato ad un approccio superficiale e incosciente del rischio sanitario verso la popolazione. Tanti treni persi e la concreta possibilità di lasciarsi sfuggire le esigue risorse disponibili messe a disposizione dallo Stato e che ad oggi dopo quasi tre lustri risultano ancora non spese. Una capacità progettuale che diventa determinante anche nell'ambito della programmazione europea dove seppur non esistono canali di finanziamento diretto per le bonifiche, è possibile cogliere opportunità in programmi di diversa tipologia a fronte della presentazione di progetti di più ampio respiro sulle aree. Un altro capitolo riguarda le numerose aree private in cui l'amministrazione è chiamata a svolgere il ruolo di controllo ed a favorire la presentazione di piani di bonifica, semplificando quanto più possibile l'iter burocratico e verificando l'attuazione dei piani operativi entro i termini.

13. Controllo partecipato del territorio

Con il termine rischio tecnologico si fa riferimento a tutte le attività di carattere antropico che possono rappresentare una fonte di rischio per la salute umana e per l'ecosistema. Un rischio direttamente associato alle attività produttive, alle infrastrutture e alle reti tecnologiche. Proprio su questo aspetto intendiamo dar vita ad un percorso innovativo che abbia l'obiettivo di coinvolgere i cittadini nell'attività di presidio co-

stante e capillare del territorio e allo stesso tempo di renderli coscienti e consapevoli dei corretti comportamenti da attuare in caso di incidenti rilevanti. Istituire in collaborazione con ARPA Umbria **un numero verde o un canale di comunicazione social** mettendo in condizione i cittadini di poter segnalare prontamente la presenza di anomalie quali la presenza di nubi e fumo, di odori, di difformità nell'acqua potabile o nei corsi d'acqua. Educare ed informare i cittadini ad interpretare e decodificare i giusti segnali di rischio e pericolo è l'unico anticorpo efficace verso gli allarmismi e le fake news. **Adottare il sistema *Alert System***, promosso da ANCI e già in funzione in molti comuni limitrofi come Narni e Montefranco, tecnologia che permette la diretta comunicazione tra l'amministrazione, la protezione civile e i cittadini in caso di calamità naturali e incidenti rilevanti attraverso il cellulare personale. **Produrre e distribuire materiale informativo ai residenti** nelle aree limitrofe ai grandi impianti, al polo siderurgico, al polo chimico e nelle aree interessate, sui corretti comportamenti da adottare in caso di incidente al fine di porre in sicurezza i cittadini e prevenire il rischio che un episodio gestibile si trasformi in disastro o in tragedia.

14. Prevenzione primaria e secondaria

Lo studio Sentieri ha evidenziato eccessi di morbilità per numerose patologie legate all'apparato respiratorio e non solo. Tra il 2003 e il 2010 è stata riscontrata una mortalità in eccesso, per tutte le cause, del 4% negli uomini e del 3% nelle donne. Nello stesso periodo sono morte per tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone il 9% in più degli uomini e 15% delle donne, rispetto alla media. Tra il 1996 e il 2005 è stato riscontrato un eccesso di tumori al polmone del + 14% negli uomini e del + 18% delle donne, un eccesso di mesotelioma negli uomini del +164%, un eccesso di tumori al rene e alle vie urinarie negli uomini del +31% e nelle donne del +16%, eccesso di linfomi non-Hodgkin negli uomini del +24%. Tra il 2005 e il 2010 sono stati ricoverati in ospedale il 6% in più di uomini e il 7% in più di donne. Un particolare eccesso riguarda le malattie dell'apparato respiratorio, +9% negli uomini e +12% nelle donne. Di fronte a questi dati oltre all'assenza di uno studio epidemiologico, dopo 4 anni di distanza dalla loro pubblicazione, ciò che lascia davvero sconcertati è la totale assenza di un'attività di screening sulla popolazione sugli organi bersaglio degli inquinanti più diffusi e sulle malattie per le quali è stata riscontrata una sufficiente evidenza scientifica che riscontra inequivocabilmente un anomalia. Semplificando, un cittadino ternano ha a disposi-

zione le stesse attività di prevenzione di un cittadino Perugino, Folignate, Tifernate nonostante a Perugia non ci sia cromo esavalente nell'aria urbana. Non solo ma ha anche dei servizi indiscutibilmente inferiori. Per questo riteniamo che sia fondamentale che il comune di Terni, il suo assessorato alla sanità, **si facciano promotori di attività di prevenzione primaria e secondaria** e pretendano un cambio di rotta totale da parte della Regione e della USL 2 Umbria. Prevenzione primaria volta a ridurre l'esposizione ma anche promuovendo comportamenti individuali corretti maggiormente necessari in un contesto ambientale a rischio come la lotta al tabagismo. Prevenzione secondaria al fine di individuare in fase precoce l'insorgenza di patologie prima che queste causino danni irreparabili all'organismo e possano essere curate con terapie meno aggressive.

15. Potenziamento dei servizi nelle farmacie comunali

Nel percorso necessario di spostamento del baricentro dei servizi dalle strutture sanitarie centrali al territorio, al fine di snellire e velocizzare le procedure di accesso all'assistenza, un ruolo davvero importante può essere giocato dalla nostra azienda Farmacie Terni. La presenza di infermieri all'interno delle farmacie comunali è stata una scelta estremamente gradita dall'utenza e vincente anche sotto il profilo aziendale. La municipalizzata si pone di fatto come l'unica delle nostre società ad essere interamente sul mercato, in regime concorrenziale con le farmacie private presenti nel territorio. I margini di guadagno sul farmaco, le cosiddette "ricette rosse", sono andati sempre più a ridursi rendendo obbligata la scelta di spostarsi sull'offerta di altre prestazioni e tipologie merceologiche. I servizi offerti variano dall'elettrocardiogramma all'holter pressorio, dalla podologia alla dermatologia, fino alle medicazioni. Prezzi estremamente concorrenziali rispetto al privato con tempi sorprendentemente ancor più brevi. Una rete territoriale che può essere ancor di più potenziata con un'ulteriore gamma di servizi e che costituisce un presidio territoriale attraverso cui poter svolgere politiche attive per il miglioramento della qualità della vita e della salute dei cittadini. Un tassello di una nuova organizzazione di assistenza territoriale che sappia dare risposte concrete e tempestive, impedendo così il collasso del sistema sanitario pubblico laddove le esigenze possono essere gestite in maniera alternativa. Tutto questo servirà per snellire le liste d'attesa e un valido supporto per i servizi domiciliari.

16. Centomila nuovi alberi: le infrastrutture verdi

Cambieremo il volto della città a colpi di verde e lo faremo inserendo all'interno della pianificazione urbanistica della città le infrastrutture verdi. Il verde urbano come risorsa per risolvere molteplici problemi come il dissesto idrogeologico, l'inquinamento atmosferico, la contaminazione dei suoli, la sicurezza, il decoro urbano, l'inquinamento acustico, la diffusione di insetti, la socialità negli spazi urbani. La biodiversità come risorsa non più come orpello insignificante da eliminare in nome della cementificazione selvaggia. L'interazione diretta e costante tra il patrimonio arboreo e la collettività che vive la città. Per questo occorre prestare estrema attenzione alle caratteristiche fisiologiche degli individui arborei e alle esigenze di ciascuna specie, al fine di evitare ciò che ad esempio è stato fatto in passato con i pini marittimi. Riteniamo che attraverso il verde urbano sia possibile migliorare complessivamente la qualità della vita dei cittadini. Per questo la nostra direzione è quella di **piantare centomila nuovi alberi, circa uno per ogni abitante,** per cancellare la devastazione fatta negli ultimi decenni e restituire alle prossime generazioni una città viva. Censire e tutelare il patrimonio arboreo, mappando lo stato attuale e spostando definitivamente la tendenza dagli abbattimenti, alla manutenzione correlata ad una valutazione di stabilità continua, professionale, moderna ed efficace prevenendo cedimenti parziali o totali della pianta senza permettere drastiche riduzioni della chioma improvvise (capitozzature) per motivi di spazio o per conflitti con edifici, traffico veicolare quando potevano essere monitorati e risolti da tempo attraverso una manutenzione costante. Ricostruire il "lucus", il bosco sacro dei nostri antichi per riscoprire la nostra identità.

17. Trasporto pubblico 100% rinnovabile – Piazze e Corso Tacito liberi dalle auto

Chiederemo alla Regione Umbria di inserire nella nuova gara per il trasporto pubblico locale e per l'acquisto dei nuovi mezzi, che le procedure siano finalizzate ad una programmazione volta a sostituire entro il 2030, in vari obiettivi, l'intero parco mezzi con veicoli elettrici, alimentati ad idrogeno e a metano. A dicembre 2017 è stata inaugurata la prima stazione di rifornimento ad idrogeno del Lazio. Dall'autunno del 2013 a Bolzano sono attivi cinque autobus che in tre anni hanno percorso complessivamente

530mila chilometri eliminando nell'atmosfera l'emissione di 600 tonnellate di CO2 rispetto all'uso di bus diesel. Mentre ad aprile 2018 la Toyota ha immesso sul mercato gli autobus "Sora", il primo autobus di serie *fuel cell.* 100 esemplari verranno immessi nelle strade di Tokyo durante i giochi olimpici del 2020. Proprio nella nostra città all'interno del polo siderurgico abbiamo un impianto di produzione di idrogeno di proprietà della Linde gas, società impegnata nella realizzazione di impianti per la distribuzione e la commercializzazione di idrogeno anche per il rifornimento di veicoli. La nostra è una città orograficamente idonea ad ospitare la mobilità elettrica soprattutto per il trasporto pubblico locale . Per questo riteniamo che il potenziare e incentivare la mobilità pubblica in alternativa rispetto a quella privata non possa prescindere da una transizione generale verso una mobilità 100% rinnovabile. Navette elettriche gratuite che collegano costantemente il centro storico con tre parcheggi gratuiti, custoditi ed illuminati, esterni alla ZTL in due assi viari (Staino, Foro Boario, Via Ettore Proietti Divi – Stazione).

Le piazze del centro cittadino non possono più diventare aree parcheggio per la sosta delle macchine, compromettendo il decoro e la vivibilità degli spazi, per questo riteniamo che le piazze del centro cittadino debbano essere trasformate in aree pedonali off limits ai veicoli e che Corso Tacito, così come Corso Vannucci a Perugia, debba essere esclusivamente pedonale. Noleggio bici a flusso libero tramite applicazione per smartphone. Nelle più importanti città del nord Italia si è affermato il servizio di condivisione delle biciclette a flusso libero cioè senza stazione di parcheggio, completamente gestito dai vincitori del bando. Un business innovativo e digitale che non rappresenta un costo per l'amministrazione bensì una fonte di guadagno derivato dall'uso del suolo pubblico per cui puntiamo a raggiungere le 1300 unità nel 2030. Il sistema free floating permette di utilizzare una qualsiasi rastrelliera pubblica o postazione che non ostacoli il traffico pedonale e dei veicoli. Una singola corsa costa da 30 a 50 centesimi ogni mezz'ora, ma sono disponibili varie formule di abbonamento da 30, 90, 180 o 260 giorni consecutivi, con numero illimitato di corse gratuite fino a un massimo di 2 ore al giorno. Fra le altre condizioni che saranno esposte nel bando gli operatori dovranno garantire la tracciabilità dei veicoli e, nel rispetto della privacy dei soggetti iscritti al servizio, il monitoraggio dei percorsi nonché il recupero di ogni veicolo lasciato in modo inopportuno entro 48 dalla segnalazione. Il servizio di manutenzione sarà a carico degli operatori.

18. Piano emissioni zero e riduzione delle emissioni diffuse del polo siderurgico

Come descritto precedentemente lo studio pubblicato da ARPA Umbria a marzo 2018 in merito all'impatto delle acciaierie sul territorio l'emissione diffusa delle polveri non captate è la prima causa di inquinamento atmosferico da metalli pesanti, in particolare per ciò che riguarda le deposizioni al suolo. Il fenomeno simbolo della dispersione delle polveri è sicuramente quello delle "polveri di Prisciano", area tra le più inquinate, anche se non la più inquinata, della nostra città. Vere e proprie nubi che si alzano sopra al cielo di Borgo Bovio e che ricadono sopra i tetti, sulle macchine, negli orti delle case. La movimentazione nei processi produttivi, lo stoccaggio e la gestione delle scorie se non attraverso sistemi di abbattimento con acqua, che in caso di malfunzionamento hanno causato delle vere e proprie tempeste di polveri sulla città, sono sicuramente la fonte emissiva principale. Per questo è necessario aprire la discussione e avanzare la progettualità di un piano "emissioni zero" e di riduzione delle emissioni diffuse nei processi produttivi intervenendo in tutte le fasi in cui oggi sono assenti i sistemi di abbattimento e captazione delle polveri. Altrove nel mondo non mancano interventi radicali sostenuti da importanti investimenti, come ad esempio le acciaierie Hyundai Steel in Corea del Sud, dove si è proceduto alla copertura dei parchi minerari, processi produttivi decisamente più impattanti rispetto alla produzione da forni elettrici ma frutto di un nuovo paradigma e di una nuova volontà di tutela della salute e sostenibilità ambientale. Continuare a produrre acciaio nel prossimo secolo a Terni vuol dire non poter prescindere dalla presenza della città e dalla vita umana, quella dei lavoratori e quella dei cittadini.

19. Nuovo Ospedale dell'Umbria meridionale

Nel 2020 l'Ospedale Santa Maria di Terni avrà raggiunto i 50 anni di età, un ospedale inaugurato nel 1970 ma progettato alla fine degli anni '40. Sempre più sono palesi ed evidenti le criticità strutturali, in primo luogo riguardanti la sicurezza dell'edificio. Dal 2013 ad oggi sono in corso i lavori di adeguamento della struttura per l'ottenimento del Certificato Protezione Incendi, lavori costati decine di milioni di euro e che in data presunta dovrebbero essere portati a compimento entro il 2025. Costi di gestione che rischiano di diventare estremamente onerosi e insostenibili nel breve e nel lungo pe-

riodo. Per questo guardando oltre, è chiaramente necessario iniziare ad aprire il confronto verso la programmazione e il progetto di realizzazione del nuovo ospedale dell'Umbria meridionale. Un ospedale in grado di rispondere alla domanda dei territori limitrofi, della Provincia di Terni e dell'alto Lazio che ormai ha come punto di riferimento l'ospedale ternano. Un nuovo ospedale che non può in alcun modo incassare ironie o un approccio superficiale sul tema da parte della Regione Umbria. Se per costruire il Silvestrini, l'ospedale di Foligno, di Branca, di Pantalla e di Orvieto sono state reperite le risorse necessarie nel bilancio regionale anche per la costruzione del nuovo ospedale della seconda città dell'Umbria si potranno individuare risorse. Una nuova struttura ospedaliera che possa raccogliere in se la programmazione delle altre strutture sanitarie necessarie al territorio come la città della salute e l'università di medicina.

20. Liberi di respirare. Stop sforamenti di polveri sottili

Nella Terni del 2030 le polveri sottili, le targhe alterne, i blocchi del traffico saranno soltanto un triste ricordo del passato. Nel 2030 Terni sarà la città più pulita d'Italia, una città che è stata in grado di voltare pagina. Una città che ha messo la parola fine sugli impianti di incenerimento, ormai definitivamente chiusi e in via di smantellamento. Una città che è stata in grado di ridurre il consumo di energia e di efficientare i propri edifici verso il risparmio energetico. Una città che ha reso la sua acciaieria sostenibile e pronta ad affrontare le sfide industriali del prossimo secolo nei mercati mondiali.

Per chiedere sacrifici ai cittadini bisogna essere in primo luogo credibili e per essere credibili bisogna agire concretamente ed onestamente per l'interesse collettivo. Ordinanze come quella del divieto di accensione dei caminetti domestici e delle stufe a pellet non possono essere emanate quando nessun provvedimento viene posto in essere verso i grandi inquinatori della città, sempre immuni a qualsiasi possibile intervento delle istituzioni. Per questo prima di venire a bussare a casa del cittadino noi andremo a bussare a casa Thyssen Krupp, a casa ACEA e a casa ERG. Il nostro obiettivo è quello di agire sulle cause strutturali degli sforamenti senza riserve di sorta, mettendo a disposizione gratuitamente i mezzi del trasporto pubblico locale in caso di 7 giorni di sforamenti consecutivi del limite di 50 $\mu g/m^3$ appena i vincoli di bilancio ce lo

permetteranno e l'adozione di un sistema a livelli di sforamento come quello adottato dal Comune di Torino.

Tre livelli di allerta: giallo, arancione e rosso ed alcune limitazioni permanenti. In caso di superamento consecutivo del limite per 4 giorni livello di allerta giallo, blocco dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 15:30 alle 19:30 di tutte le benzina, gpl e metano con omologazione Euro zero e le diesel con omologazione inferiore ad Euro 4. In caso di superamento consecutivo del limite per 10 giorni livello di allerta arancione, blocco dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 15:30 alle 19:30 di tutte le benzina euro 1, gpl e metano con omologazione Euro zero e le diesel con omologazione inferiore ad Euro 5. In caso di superamento consecutivo del limite per 20 giorni livello di allerta rosso, blocco dalle 7:00 alle 20:00 di tutte le benzina euro 1, gpl e metano con omologazione Euro zero e le diesel con omologazione inferiore ad Euro 5. Un sistema fatto a livelli di allerta che sensibilizza e rende consapevoli i cittadini dello sforzo collettivo per far si che non si arrivi mai al superamento del limite di legge per poter circolare.

COMUNITÀ

Da soli non siamo nulla, insieme saremo Terni. Dopo anni di centralismo democratico di conca sfociati nel dissesto e nel commissariamento del Comune pensiamo che l'unica via per ricostruire Terni sia la partecipazione di tutti e di ciascuno. Una partecipazione non formale, che non si limiti cioè al vuoto slogan da campagna elettorale, ma che sia in grado di far sentire ognuno di noi indispensabile senza essere sufficiente, che sia in grado di restituire orgoglio e dignità a una collettività vilipesa da anni di negazionismo che tranquillizzava occultando. Andava tutto bene era tutto a posto, questa la fantasmagorica rappresentazione messa in scena dal partito del dissesto. Un passato che sarà futuro ahinoi, i commissari ce lo ricorderanno ogni giorno, un futuro, con il presente come primo atto, che sarà altro dal passato. Tanto che andrà tutto bene, sarà tutto a posto, solo se ognuno di noi farà la sua parte, darà il suo contributo, senza rassicurazioni di sorta, senza fantasmagoriche narrazioni di potere. Il futuro ha bisogno di tutti, che nessuno si senta escluso.

Non dovrà più esistere un problema che riguardi la dignità ed il benessere delle persone a cui la nostra comunità non sia in grado di dare risposta.

Ricostruiremo un nuovo senso di appartenenza, un nuovo orgoglio cittadino, riattivando tutti i processi necessari a far rivivere gli spazi oggi gestiti dal degrado, rilanciando le politiche giovanili e culturali, mettendo in rete competenze, sostenendo tecnicamente l'accesso alle risorse economiche derivanti dai bandi, avvicinando l'Europa che soddisfa bisogni, allontanando l'Europa che cancella i desideri. Una città confortevole in cui l'accessibilità, il diritto alla salute, l'inclusione, la giustizia sociale, il benessere animale saranno realtà e non vuote righe di documenti pieni di pompose annunciazioni, documenti sottoscritti per poi essere regolarmente dimenticati. Una città a misura di bambino e di anziano, dove la solidarietà e la mutualità saranno prassi e non belle parole. La nostra priorità immediata sarà quella di rispondere alle emergenze che riguardano i bisogni primari delle persone, rimodulando le spese inserite nel bilancio del Comune e attingendo a ogni strumento a disposizione per contrastare i fenomeni di esclusione sociale e povertà, iniziando dalle emergenze abitative. In questo processo di trasformazione del welfare, valorizzeremo le buone pratiche che il nostro territorio ha messo in campo nel corso degli anni, chiedendo a tutti (cittadini, assistenti sociali, dipendenti del Comune, associazioni, enti e fondazioni, Proloco…) una collaborazione reticolare, pretendendo un nuovo "entusiasmo", elemento imprescindibile per dare risposte concrete alla tangibile esigibilità dei diritti fondamentali. Il dogma dell'accessibilità non si limiterà a essere diritto, ma diventerà opportunità per

nuove forme di sviluppo economico legate al turismo, l'attrattività non sarà più semplice opzione, la città dell'acciaio sarà calamita di turisti, turisti non di archeologia industriale, ma di un comprensorio in grado di offrire attività figlie di un nuovo rapporto tra natura e cultura, in cui l'ambiente sarà risorsa e non vittima sacrificale necessaria, in cui l'uomo sarà non mero fruitore (di servizi) ma prezioso compartecipante (di sviluppo. Una realtà sempre attenta ai più deboli, a chi si trova a dover affrontare la stessa strada con mezzi minori, in una nuova visione delle cose in grado di superare il mero approccio assistenzialistico, in grado di dare risposte ai portatori di diritti e mezzi a chi (dagli animatori ai terapeuti) quei diritti dovrà contribuire a soddisfare.

Parleremo alla nostra città ascoltando, consapevoli che per uscire dal pantano, ben più grande del dissesto, in cui ci hanno catapultato con competenza certosina, serva un nuovo sforzo collettivo, una nuova mutualità, un nuovo patto territoriale che non preveda santoni e guaritori ma cittadini consapevoli. Orgoglio,dignità, entusiasmo. Terni erano loro, Terni saremo noi.

1. **Bilancio sociale partecipato – welfare di corresponsabilità**
2. **Miglioramento continuo della qualità dei servizi**
3. **Promozione del regolamento per la cura dei beni comuni**
4. **Servizi educativi comunali: una scelta di qualità**
5. **La rete delle case di quartiere**
6. **Disabilità: applicazione del programma d'azione biennale**
7. **Coworking giovanile**
8. **Reddito di cittadinanza**
9. **La vivibilità del domani, la sicurezza dell'oggi**
10. **Promozione dell'affido familiare minori e della "domiciliarità" a vantaggio dell'anziano**
11. **Commissione unica INPS per invalidità civile**
12. **Politiche di prevenzione e riduzione del danno**
13. **La fabbrica delle utopie sostenibili**
14. **Ogni cittadino ha pari dignità sociale di fronte al comune**
15. **Contrasto alla violenza sulle donne**

16. Contrasto alle mafie e alla criminalità

17. Regolamento per un distretto solidale urbano

18. Una nuova identità della città

19. L'unico canile buono è un canile vuoto

20. Un parco giardino per la sepoltura dei nostri amici animali

1. Bilancio sociale partecipato – Welfare di corresponsabilità

Non dovrà più esistere un problema che riguardi la Dignità delle Persone a cui la nostra città non sia in grado di dare risposta. Trasformeremo, sotto il coordinamento comunale, la rete dei servizi composta da associazioni, enti, fondazioni e altri protagonisti del terzo settore per dare risposta a tutti coloro che, nella nostra comunità, vivono difficoltà rimanendo indietro.

La nostra città ha vissuto e continua a vivere gli anni della crisi economica, i suoi effetti di lungo periodo, senza che nessuno abbia posto in essere una seria analisi che valuti le condizioni del nostro tessuto sociale. La Giunta Cinque Stelle lavorerà fin da subito per comprendere quali siano le priorità e come stiamo spendendo i nostri soldi. Andremo nella direzione di un "Welfare di corresponsabilità", cioè un Welfare che gli stessi cittadini beneficiari contribuiranno a costruire. Serve a questo proposito uno studio per conoscere le vere problematiche della comunità e la capacità di risposta del nostro territorio. Una mappatura che fotografi la situazione esistente e programmi interventi mirati, nell'ottica di una più equa distribuzione delle risorse a nostra disposizione. Il principio che ci muove, quello della della Responsabilità Sociale delle Istituzioni, troverà il suo compimento nella stesura di un vero e proprio Bilancio Sociale. Dobbiamo andare ben oltre le apparenze, per comprendere i bisogni e favorire l'accesso ai servizi anche a chi vive nuove forme di disagio e povertà.

La crisi economica ha creato, per un'ampia fetta della popolazione, una zona di limbo in cui nuove forme di povertà e di disagio sociale non vengono riconosciuti dalle istituzioni. È ormai evidente che le povertà si riscontrano sempre più anche al di fuori delle categorie del disagio istituzionalizzato, ed è per questo che come governo cittadino ci impegneremo a varare nuove forme di valutazione e nuovi parametri di giudizio utili a combattere efficacemente ogni forma di esclusione. Ci faremo promotori della "vertenza sociale" riguardante la nostra comunità, la porteremo con forza sui tavoli

della regione Umbria, e chiederemo misure economiche straordinarie in deroga al patto di stabilità per il superamento delle emergenze sociali del comune di Terni.

IMMIGRAZIONE. Quello della gestione del fenomeno migratorio è un tema tanto importante quanto complesso, che non può certo essere ridotto all'infinita ripetizione di facili slogan da campagna elettorale, alla falsa propaganda delle ruspe e delle ronde padane, **slogan completamente disattesi dalle amministrazioni locali del Nord Italia**. Le esperienze di amministrazioni più abituate di noi a fare i conti con le problematiche connesse ai flussi migratori ce lo dimostrano: quello che serve è responsabilità politica (oltre che civile) e la conoscenza capillare del fenomeno, così come si manifesta sul territorio. Sebbene sul fronte dell'immigrazione le competenze dei Comuni siano ridotte a un numero limitato di funzioni, l'amministrazione Cinque Stelle produrrà ogni sforzo per rendere più forti e incisivi gli strumenti a propria disposizione. Punteremo sulla costruzione di **rapporti di collaborazione più stretta con Questura e Prefettura**, per il puntuale monitoraggio dei percorsi attivati da Associazioni vincitrici dei bandi per la prima accoglienza dei migranti. Parallelamente, **ricopriremo come Comune un ruolo finalmente attivo** nei progetti di seconda accoglienza, gestiti dal Terzo Settore in collaborazione col Ministero degli Interni. L'amministrazione Cinque Stelle considera la **dignità della persona**, oltre che i diritti inviolabili sanciti dalla Costituzione, il centro della propria azione politica. **Garantire dignità a ognuno ma fermo rispetto della legalità**, specie in un periodo di crisi economica che investe ormai da anni la nostra città: questa la sfida che ci troviamo di fronte. **Potenziare gli strumenti organizzativi, di gestione e di controllo del fenomeno migratorio che interessa il nostro territorio, articolando progettualità che siano collegate alle concrete capacità del territorio stesso di garantire reale integrazione sociale.**

2. Miglioramento continuo della qualità dei servizi

Una corretta predisposizione dei capitolati non serve a nulla, se durante l'arco dell'intero periodo di affidamento del servizio, l'amministrazione non vigila sul corretto svolgimento dell'appalto e sulla reale applicazione degli impegni contenuti nell'offerta tecnica. Per questo è fondamentale che l'Ente mantenga il controllo del servizio, attraverso un costante monitoraggio dell'appalto. Le nuove tecnologie permettono di poter tracciare e raccogliere importanti quantitativi di dati in grado di disegnare, se correttamente gestiti, un fedele riscontro della reale efficacia del servizio. Un ruolo di controllo diretto deve svolgerlo ovviamente l'utenza dei servizi, cittadini, unici soggetti in grado di poter restituire attraverso le proprie preferenze, critiche o suggerimenti l'immagine del servizio.

Controllo degli impegni ma anche miglioramento e adattamento alle esigenze e alle preferenze dei cittadini, una flessibilità dei capitolati, nei limiti della normativa, che

permette all'amministrazione di poter modellare sulle contingenze del momento o sui mutati bisogni della città il servizio durante l'arco dell'affidamento, nel quadro di riferimento di una corretta programmazione contabile.

Crediamo in una Terni che riparte, una Terni in grado di risollevarsi dalle macerie di un dissesto che, pur portando nomi e cognomi ben precisi, ha finito con il travolgere un'intera comunità. Il Comune di Terni tornerà protagonista nelle politiche sociali e sarà nostra priorità fare in modo che ogni bando venga attribuito nel rispetto delle norme vigenti.

La legalità però non basta: vogliamo che i gestori dei bandi rispettino gli impegni sottoscritti dando servizi di qualità ai portatori di interesse e alla collettività.

3. Promozione del regolamento per la cura dei beni comuni

Il primo passo per ricucire lo strappo sociale e la distanza ormai enorme che separa l'Amministrazione della città, sarà la modifica e la revisione del Regolamento comunale dei beni comuni che, per la piena attuazione dell'Art. 118 della Costituzione, promuovendo la cooperazione tra il Comune e quei cittadini che, in forma autonoma o associativa, vorranno partecipare alla cura, alla rigenerazione ed al riuso dei beni comuni urbani quali zone verdi, edifici pubblici, contenuti digitali.

Con questa misura si intende non solo dare a ciascuno l'opportunità di esprimere il proprio parere sullo stato o l'utilizzo del patrimonio cittadino, ma si punta soprattutto alla costruzione di una piattaforma pubblica condivisa attraverso la quale la cittadinanza sia coinvolta attivamente nello svolgimento di attività di impatto e valore sociale, culturale e paesaggistico, diventando così il motore dell'ideazione e del cambiamento. Semplificando e snellendo le procedure il cittadino potrà infatti formulare richieste, proporre opere e attività, attuare o seguire in prima persona quegli interventi nel tessuto materiale ed immateriale del Comune che egli riterrà più urgenti ed importanti.

Allo stesso modo, L'Amministrazione Comunale deve aprirsi attivamente alla collaborazione della cittadinanza attiva proponendo azioni di particolare interesse e definendo programmi ed obiettivi, in modo da sollecitare l'impegno e la partecipazione di tutti. La revisione del regolamento sarà volta a promuovere un numero sempre maggiore di "Patti di collaborazione" che potranno realizzarsi in varie forme: dagli interventi di cura e manutenzione, alla gestione condivisa dei beni, a veri e propri interventi di rigenerazione urbana. All'interno di questo quadro, la chiave di volta del nostro progetto, è quella di attivare fin da subito una rete civica attraverso le Case di quartiere, all'inter-

no dei luoghi di vita delle comunità, così da rendere il Patto di collaborazione qualcosa di vicino, reale ed accessibile.

Il nostro apporto più importante all'approvazione del Regolamento nella scorsa consiliatura è stato il riconoscimento da parte dell'amministrazione dei gruppi informali di cittadini come soggetti in grado di stipulare patti con l'amministrazione. Uno strumento, ancora tutto da sperimentare e attraverso lo sviluppo di uno o più coworking cittadini, la costruzione di un Patto di collaborazione per la valorizzazione di vie o zone commerciali del centro storico, in modo da riconsegnare ai commercianti il potere decisionale sulla promozione delle proprie attività e la valorizzazione del proprio ambiente di vita e lavoro; o ancora la costituzione di un centro civico

4. Servizi educativi comunali: una scelta di qualità

Nel nostro progetto per Terni c'è la creazione di una città a misura di bambini, attraverso politiche di sostegno concreto a coloro che si occupano di loro. In tale ottica, è nostra convinzione che i Servizi Educativi Comunali debbano tornare a svolgere una funzione centrale e di presidio territoriale.

Il nostro obiettivo è quello di fermare lo smantellamento in atto da anni salvaguardando le risorse esistenti promuovendo i servizi attraverso Open Day puntuali e programmati. Garantire la pubblicazione tempestiva delle graduatorie, con possibilità di indicare una serie di preferenze nella domanda di accesso. Abolire il criterio di territorialità per non escludere quartieri dall'accesso ai SEC,

Sostenere le iscrizioni promuovendo il servizio anche attraverso i social-media con pagine ufficiali, esportando ed informando la cittadinanza in merito al modello educativo delle scuole comunali,

Rimoduleremo gli orari di fruizione dei nidi d'infanzia, con particolare attenzione ad una maggiore flessibilità per le donne lavoratrici e conseguente rimodulazione delle tariffe in base a quanto usufruito. Istituiremo un Osservatorio per l'infanzia la cui composizione comprenderà figure professionali specifiche e multidisciplinari, per una valutazione globale del bambino.

Istituiremo la Commissione Mensa Cittadina, già prevista con delibera di C.C. n. 195 del 2016 ma rimasta opera incompiuta: ciò comporterebbe un maggiore controllo da parte dell'amministrazione sul gestore del servizio di refezione scolastica e permetterebbe di realizzare eventi di promozione di corrette abitudini alimentari.

Attueremo il progetto "I Nonni al Nido": in virtù dello scambio intergenerazionale, che rappresenterebbe un arricchimento socioculturale nel modello didattico caratteristico

dei SEC (nidi e scuole infanzia), effettuare giornate con cadenza settimanale di incontro con anziani degenti di case di riposo. L'anziano che svolge un ruolo di trasmissione di esperienze e storie, che legge racconti e che si cimenta con i bambini e le bambine nelle varie attività laboratoriali.

Ulteriore obiettivo, trasversale perché investe anche gli istituti statali, è l'introduzione di nuove fasce ISEE nella tariffazione del servizio di refezione scolastica: senza incidere minimamente sulla quota di partecipazione del Comune, si adotterà una più equa ripartizione del contributo genitoriale, andando a ridurre le quote delle famiglie meno abbienti o in condizioni di povertà.

5. La rete delle case di quartiere

Crediamo fortemente nella nostra Città, nelle idee votate allo spirito di comunità ma metodicamente inascoltate dal vecchio sistema di potere, nelle energie umane che in questi anni non sono state valorizzate e che potrebbero essere volte al Bene Comune. Noi lavoreremo affinché il protagonismo dei cittadini ternani sia supportato da una diversa sensibilità delle istituzioni, da troppo tempo totalmente assenti, impegnate come erano nell'improba difesa di un disastro che definivano gestione sobria, credibile e senza alternativa.

La Giunta Cinque Stelle promuoverà l'istituzione delle "Case di quartiere", luoghi dove i cittadini potranno incontrarsi, condividere le proprie competenze, presentare le loro istanze, segnalare problemi, trovare risposte alle loro difficoltà e alle loro esigenze. La Casa della gente, dove ognuno possa sentirsi protagonista nella progettazione partecipata della città e del quartiere, e dove si possano ricevere servizi di prossimità, in un'ottica di miglioramento della qualità di vita dei ternani.

Sempre seguendo la direttrice del vicinato attivo verrà lanciata la campagna "Adotta una strada" una presa in carico condivisa della cura degli spazi urbani, in uno sforzo collettivo e sinergico di riqualificazione progettuale di una via, di una piazza, che sommata alle altre vie e alle altre piazze finirà con il costituire la Terni che sarà.

Per fare tutto questo il governo cittadino Cinque Stelle provvederà ad avviare un contatto diretto con tutti coloro che vivono ogni giorno la propria strada e il proprio quartiere. Gli assessori non rimarranno chiusi nei loro uffici ad attendere segnalazioni, ma verranno strada per strada e quartiere per quartiere ad ascoltare, impegnandosi a mettere in atto soluzioni possibili, al netto di mille chiacchiere e promesse.

La partecipazione cittadina, unita all'attenzione e alla presenza costante delle istituzioni, migliorerà le strade rivitalizzando i quartieri. Bisognerà cioè ripartire dallo spirito delle circoscrizioni nella sua espressione più sana, qualificando le forme e i contenuti

dei consigli di rappresentanza, dedicando particolare attenzione alle municipalità che nel primo Novecento furono forzosamente accorpate al Comune di Terni (Cesi, Collescipoli, Collestatte, Marmore, Miranda, Piediluco, Valserra), riconoscendone il valore storico, salvaguardando e valorizzando tradizioni e vocazioni peculiari. Terni torna tua.

6. Disabilità: applicazione del programma d'azione biennale

Non basta aderire ai principi della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, è necessario realizzare politiche e interventi volti a garantire cittadinanza piena e integrale a tutti dando conto dei risultati ottenuti e rendendoli misurabili per garantire un costante miglioramento dei servizi. Finalmente riusciremo a realizzare quelle innovazioni che i ternani, soprattutto quelli che sono rimasti troppe volte in dietro, aspettano da oltre 20 anni.

Ci impegniamo ad adottare in maniera rigorosa un approccio altamente partecipativo per definire, realizzare e valutare, con i titolari dei diritti, un piano territoriale delle politiche sulla disabilità in cui al centro verrà messa la persona ed il miglioramento della qualità della sua vita. Lavorando per garantire la possibilità di libera scelta fra una serie di servizi variegati e monitorati puntualmente. Questo sarà possibile solo facendo recuperare al Comune di Terni la capacità di ascolto di tutte le istanze avanzate dai portatori di diritti. L'assessorato alle politiche sociali del nostro Comune dovrà tornare sui tavoli regionali e con la Usl2 quell'autorevolezza, derivante appunto dal confronto, che troppo spesso è mancata. Nella Terni a 5 stelle il comune i farà proprie le linee guida del programma di Azione Biennale e si farà portatore nei vari livelli istituzionali di azioni per promuoverne l'applicazione, nelle seguenti sette linee di intervento:

-revisione del sistema di accesso, riconoscimento della certificazione della condizione di disabilità e modello di intervento socio-sanitario;

-lavoro e occupazione;

-politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società;

-promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità;

-processi formativi ed inclusione scolastica; salute, diritto alla vita, abilitazione e riabilitazione;

-cooperazione internazionale (redatto con lo specifico contributo del Ministero degli affari esteri).

7.Coworking giovanile

In una città dove la disoccupazione giovanile supera il 50%, il lavoro e il reddito sono una priorità. In questo scenario anche la frustrazione, la mancanza di prospettive, di confronto e di opportunità di realizzazione personale diventano urgenza.

Occorre, a nostro avviso, un **Piano Straordinario di Sviluppo economico per i giovani,** un programma per riscattare e valorizzare quella fascia di popolazione che oggi vive una vera e propria emergenza sociale, che sia in grado di rendere ai giovani la dignità della scelta, dell'autonomia, della progettualità e del lavoro: la città deve scommettere nel supporto all'iniziativa giovanile, per accendere uno dei motori della rinascita economica del territorio.

Il nostro intento è, da un lato, quello di agevolare la nascita spontanea delle iniziative volte alla creazione di nuove tipologie di lavoro, dall'altro quello di incanalare e supportare tali iniziative tramite una rete fatta di spazi, strumenti e competenze.

Lo strumento sarà un progetto per il coworking, e prevederà la messa a disposizione, per la collettività, di conoscenze utili all'imprenditoria giovanile, alla creazione artistica, alla contaminazione e diffusione dei saperi; progetti che possano partire dal regolamento dei Beni Comuni per approdare all'istituzione di tre macro-strutture cittadine:

Un Coworking centrale da allestire a fronte di bando, che possa garantire ampi spazi e orari d'apertura, servizi e strumenti idonei alle esigenze di vita e lavoro, consulenze e collaborazioni professionali, formazione, comunicazione e promozione, supporto nella start-up d'impresa, ricerca di finanziamenti ed un Fab-lab attrezzato ed aperto alla città.

Un Coworking artistico che sia anche in grado coprire esigenze di carattere residenziale, per ricavare spazi che favoriscano la creazione, il confronto e la collaborazione tra giovani artisti.

Una Scuola civica (ed una Didateca presso cui organizzare, conservare e magari pubblicare materiale didattico) per la realizzazione di corsi, seminari, giornate formative, consulenze tecniche. Una scuola aperta da un lato a tutti coloro che vorranno mettere a disposizione della cittadinanza – specie di quella giovane – la propria esperienza e le proprie competenze, e dall'altro a tutti coloro che vorranno, per motivi professionali, culturali o per semplice interesse, beneficiare di tale patrimonio.

In questa chiave rivaluteremo o potenzieremo spazi quali la Bibliomediateca, il Centro Multimediale, Palazzo Primavera, l'ex Siri e altri complessi in attesa di rinascita e rilancio.

8. Reddito di cittadinanza

Visto dalla conca ternana, il "reddito di inclusione attiva" proposto dalla regione Umbria è, più che inadeguato, imbarazzante. Il reddito va affiancato a pratiche di cittadinanza attiva. Il reddito, senza cittadinanza, non salva dalla povertà. Come la cittadinanza, senza reddito, non restituisce dignità.

L'amministrazione ternana Cinque Stelle si batterà per una regione in cui il reddito non sia più relegato al ruolo di politica assistenziale, ma in cui venga riconosciuto come diritto universale, un diritto alla dignità di esistenza, che non neghi il lavoro e sia in grado allo stesso tempo di garantire la cittadinanza. Partendo da questi presupposti, metteremo in campo ogni sforzo per riuscire a recuperare fondi in grado di armonizzarsi in una visione d'insieme che metta il cittadino con i suoi bisogni al centro della scena. In tal senso, la creazione di un ufficio di euro-progettazione non è, nel nostro programma, accattivante propaganda, ma improcrastinabile urgenza.

Faremo di Terni un centro nazionale per la discussione pratica sul reddito di cittadinanza, declinandolo tanto per fasce amministrative (dall'Europa al Comune, passando per la Regione), quanto per forme di erogazione (dal denaro alle agevolazioni tariffarie), quanto per coperture finanziarie (definizione di un nuovo welfare).

Lo faremo creando dei tavoli di discussione, finalizzati all'individuazione di vie concrete di fattibilità, che vedano protagonisti i soggetti, individuali e collettivi, che da anni si battono per l'istituzione del reddito, tanto da aver sviluppato saperi altamente qualificati e competenze largamente riconosciute, da meritare di essere messi alla prova dei fatti.

Faremo di Terni un laboratorio pratico per la questione reddito legata indissolubilmente alla questione cittadinanza. Mai come oggi c'è la necessità di avere una visione d'insieme, mai come oggi è necessario inserire Terni in un progetto condiviso in cui le singole parti e i singoli aspetti riescano, nella loro somma, a produrre molto più del loro valore.

Ambiente, Salute, Lavoro, Reddito, Giustizia sociale: non belle parole da spendere in campagna elettorale, ma linee guida senza alternativa. Nella "Terni che sarà" il reddito non negherà il lavoro ma lo qualificherà, il lavoro non distruggerà l'ambiente ma lo valorizzerà, la Salute sarà prerequisito di una giustizia sociale che includerà, redistri-

buendo i frutti di una produzione basata sulla ricchezza sociale e non sul mero profitto.

9. La vivibilità del domani la sicurezza dell'oggi

Tra gli obiettivi fondanti della Terni a Cinque Stelle la vivibilità della città sarà elemento primario. La vivibilità nella nostra visione altro non è se non il punto di incontro, la sintesi dinamica di concetti oggi molto di moda, che se lasciati a se stessi rischiano però di essere svuotati di senso, per trasformarsi in sterile propaganda.

La sicurezza, il diritto alla tranquillità, il rispetto che non si limita al decoro, la qualità degli elementi fisici (aria acqua terra), la qualità delle interrelazioni tra cittadini e del rapporto tra cittadini e istituzioni.

Per noi la vivibilità è la costruzione di una città a misura di cittadino, costruzione non solo fisica, che ha come punto di partenza la vitalità dei singoli quartieri.

La vitalità dello spazio pubblico può essere un formidabile strumento nella lotta alla criminalità: un quartiere curato attraverso la partecipazione trasversale, e riqualificato attraverso nuove destinazioni d'uso (che non si limitino alla stantia via di fuga del commerciale), è un quartiere che riduce di fatto il rischio della presenza di organizzazioni criminali, che riconsegna le strade e le piazze al gioco dei bimbi, al fare degli adulti e ai ritmi degli anziani. La partecipazione attiva e trasversale rivendica di fatto il diritto alla vivibilità, non urlando ma interagendo.

Rispetto e partecipazione quindi, che se non accompagnati da un puntuale e deciso intervento coordinato (Comune, Forze dell'ordine, Prefettura, Comitati, Associazioni) rischiano di rimanere delle buone intenzioni, che aggravano la situazione piuttosto che risolverla.

Per questo le deleghe alla questione sicurezza rimarranno nelle mani del Sindaco: sarà lui a essere garante in prima persona, sarà lui a metterci la faccia. La sicurezza è argomento centrale a cui non ci sottrarremo, è materia che pretende risposte immediate e visione futura, e questo faremo attraverso la figura più autorevole: il nostro Sindaco.

Ambiente e sicurezza, due tematiche portanti, due facce della stessa medaglia. Il nuovo patto di territorio non potrà che trovare una sintesi all'interno di una governance chiara, consapevole dei problemi e rispettosa dei ruoli. Una governace che non si fonderà sugli slogan rassicuranti del marketing politico, ma sulla competenza amministrativa in grado di risolvere i problemi. Un approccio integrato (tra i vari corpi preposti) e diffuso, ove per diffuso si intende un'accezione legata alla rassicurazione dei cittadini attraverso una azione sia pubblica che collettiva. Conoscenza dei fenomeni

di strada (l'efficacia dell'intervento dipende a doppio filo dalla conoscenza del fenomeno in questione) e di chi li mette in atto, restituzione dello spazio pubblico alla fruizione collettiva, coordinamento dell'azione pubblica e crescita dell'autoefficacia collettiva. Queste le nostre linee guida per sostituire la geografia delle ansie che generano paure con la storia dei saperi che producono soluzioni. La vivibilità del domani non potrà che partire dalla sicurezza dell'oggi, così come la sicurezza dell'oggi avrà senso solo se finalizzata alla vivibilità del domani. Schiena dritta e testa alta questo ci chiede l'orgoglio vilipeso della nostra comunità, il tempo della polvere nascosta sotto il tappeto rimarrà passato remoto, il futuro sarà fatto di monitoraggio puntuale della situazione, coordinamento dei soggetti preposti a individuare le soluzioni e messa in atto delle soluzioni.

10. Promozione attiva dell'affido familiare minori e "domiciliarità" a vantaggio dell'anziano

Come amministrazione cittadina porremo in essere un'alleanza locale per le famiglie, troppo spesso unico argine al disagio sociale e alla povertà, ampliando l'offerta di servizi e opportunità, promuovendo il benessere individuale attraverso un virtuoso rapporto circolare istituzioni, terzo settore, nuclei familiari. La gestione dei minori a rischio affidati alle comunità/case famiglia rappresenta una delle voci più cospicue del bilancio delle politiche sociali del comune di Terni. Dobbiamo favorire, là dove possibile, una seria politica di affidamento dei minori a nuove famiglie, anche lavorando sul potenziamento del contributo economico previsto in questi casi, con lo scopo di proporre sempre di più la famiglia affidataria come alternativa alle comunità di minori. Allo stesso tempo cercheremo di reinternalizzare i servizi per la residenzialità dei minori: abbiamo già le risorse interne (sia per quanto riguarda il personale, sia per quanto riguarda le potenziali strutture) per garantire servizi di qualità e risparmi di spesa da reimpiegare nella attivazione/riattivazione di servizi essenziali;

La Giunta Cinque Stelle favorirà per quanto possibile la "domiciliarità" (permanenza dell'anziano autosufficiente, parzialmente autosufficiente o non autosufficiente presso il suo domicilio, assicurandogli quanti più servizi possibili: infermieristici, cura della persona e della casa, consegna spesa/pasti, ecc.). La domiciliarità esiste ed è già finanziata con bandi realizzati grazie a fondi POR FSE (programma regionale operativo - fondo sociale europeo), ma il suo finanziamento andrebbe potenziato, partendo dal presupposto che questi fondi dovrebbero essere ripartiti in maniera più equa dalla Regione Umbria tra tutti i territori.

Quando la domiciliarità non è consigliabile, l'anziano deve essere ospitato in strutture quanto più possibile a dimensione familiare, attraverso modelli di micro-residenzialità

(insieme di piccoli appartamenti supportati da servizi specifici a domicilio). La normativa regionale esiste già da anni, ma in pratica a Terni non sono mai partite esperienze significative di questo tipo.

11. Commissione unica INPS per invalidità civile

Il cittadino per essere sottoposto a visita il riconoscimento dell'ivalidità, deve richiedere al suo medico curante il certificato on-line e sottoposri ad una serie di adempimenti burocratici e visite mediche estremamemnte complesse e difficoltose. La suddivisione dei compiti fra ASL ed INPS si traduce di fatto in una doppia commissione che costringe l'utente finale a doversi sottoporre ad una doppia procedura. Questo incide sui costi. I componenti delle commissioni lavorano in exstramoenia, ciò vale a dire al di fuori dell'orario contrattuale di lavoro, così si raddoppia lo stipendio. Più commissioni ci sono più componenti sono necessari per costituirle, quindi maggiore spreco di denaro pubblico. Esistono le commissioni uniche ASL, questo elimina il disagio per il cittadino, ma rimane comunque la spesa delle commissione ASL. Si, può superare questo, passando le competenze alla commissione unica INPS anche per le prime istanze.

La commissione unica INPS già è stata incaricata dell'attività di REVISIONE delle domande esistenti con la L.114/2014. Ciò ha già comportato un notevole risparmio di denaro e qualità del welfare, in un unica visita si espletano tutte le revisioni. La spesa sarebbe ridotta ulteriormente per le casse della regione, quindi dei cittadini, se l'attività passasse all'INPS, poiché le commissioni lavorano intramoenia, il costo sarebbe riferito solo alla visita e non al numero delle domande. La quantità di denaro recuperata, si può destinare all'incremento della quota di indennizzo dell'invalido richiedente, in virtù della realizzazione del reddito di cittadinanza. Ci sono realtà provinciali in cui esiste la commissione unica INPS, in assenza di una legge nazionale, viene fatto un accordo attraverso un protocollo d'intesa fra le parti che sono: Direzione Regionale INPS e Presidenza Regionale in questo caso l'Umbria. Il nostro obiettivo è ridurre al massimo la burocrazia, recuperare i soldi mal spesi, per poi destinarli a chi ne ha più bisogno. L'amministrazione comunale, nella figura del Sindaco, può indicare in qualità di massima autorità sanitaria questa strada, in funzione del recupero dello spreco di denaro pubblico nell'ambito sanitario.

12.Politiche attive di prevenzione e riduzione del danno

Nel campo delle tossicodipendenze, la Giunta Cinque Stelle si attiverà per la costruzione di sinergie fra ASL2, servizi sociali comunali e privato sociale: apriremo un tavolo permanente per valutare politiche cucite sul nostro territorio, che prevedano l'in-

troduzione di servizi complementari rispetto a quelli presenti, quali un centro “a bassa soglia”, una struttura residenziale ad integrazione del centro diurno del SERT, la nuova attivazione dell'unità di strada.

Prevenzione integrata mediante informazione generazionale, formazione genitoriale, attività comunitaria mirata capillare a livello di associazionismo culturale, sportivo, solidaristico.

Bisogna mettere in campo delle risposte praticabili secondo una scaletta temporale certa in un'ottica di intervento qualificato e condiviso.

13. La fabbrica delle utopie sostenibili

Una politica della partecipazione sarà la cornice entro cui si iscriverà la nuova azione di governo, che informerà le difficili battaglie che dovremo affrontare tutti insieme per il benessere comune. Servono soluzioni condivise e innovative per aggredire i problemi strutturali che minacciano la vivibilità della città. La qualità dell’ambiente è stata compromessa da istituzioni troppo compiacenti verso interessi particolari e da politiche dei rifiuti tardive e mal progettate. La mobilità, per la grave carenza di visione strategica, è stata modellata sul trasporto privato tradizionale, acuendo il problema dell’inquinamento e sottraendo aree urbane “nobili” alla vita in comunità. La vivibilità urbana, in generale, risente di processi di privatizzazione dello spazio e di conclamati fenomeni di segregazione sociale (es. “aree dello spaccio”), che acuiscono illegalità e insicurezza.

Tutto ciò è il frutto delle scelte inconsapevoli di pochi, sempre più lontane dai bisogni della popolazione. Le conseguenze sono state enormi. Invertire la rotta significa riattivare e coinvolgere tutte le competenze e tutte le prassi di cittadinanza attiva. Il Comune sarà promotore e catalizzatore di processi dal basso, finalizzati all’interesse generale e in un quadro di obiettivi di breve, medio e lungo termine, condivisi con l’intera comunità.

La visione “alta” che proponiamo è sorretta da una concreta strategia di azione. Obiettivo immediato della nuova amministrazione, oltre al regolamento sui beni comuni, sarà piantare i pilastri della Fabbrica delle idee:

Il Piano della progettualità per la Terni del 2030. Mettere in campo tutte le risorse possibili per superare i vincoli di bilancio. La Terni 2030 deve essere costruita a partire da oggi, da subito. Ciò significa fare politiche serie pur in presenza dei vincoli finanziari del dissesto. Il Piano è lo strumento per reperire risorse straordinarie attraverso i finanziamenti diretti europei e per rivedere in un’ottica strategica unitaria tutti i fondi europei già assegnati a Terni tramite la Regione, e oggi in grave ritardo di spesa. Il Pia-

no definirà il programma di lavoro annuale della nuova struttura comunale che si occuperà di partecipare ai bandi europei e nazionali: l'Ufficio di europrogettazione. Gli obiettivi del Piano saranno sottoposti a verifica civica tramite la costituzione di un comitato civico che collaborerà nella gestione e approverà il bilancio sociale dell'Ufficio di euro progettazione.

L'Ufficio di europrogettazione. La struttura, di cui ad oggi nessun comune in Umbra dispone, sarà il fiore all'occhiello di un'amministrazione comunale rifondata, e uno dei principali canali di dialogo con la comunità. Sarà costituito senza costi aggiuntivi, mediante la valorizzazione delle competenze interne all'amministrazione e l'attrazione delle competenze diffuse nella nostra comunità. Si prevede di:

- ricorrere alla mobilità interna per coinvolgere funzionari capaci, con voglia di fare e desiderosi di apprendere;
- formare lo staff dell'Ufficio con le risorse del PO FSE Umbria adibite a tali scopi; stringere un accordo con le scuole superiori per ospitare ragazzi in alternanza scuola-lavoro: la proposta formativa sarà reale e di alto livello, ossia in forte controtendenza con i discutibili accordi sottoscritti a livello nazionale dal Ministero del lavoro;
- ospitare tirocini formativi orientativi per studenti universitari;
- ospitare esperti e professionisti e le loro organizzazioni che decidano di contribuire in forma volontaria;
- ridefinire e riattivare le reti dei potenziali partner del volontariato, da sempre punto di forza della città: l'Ufficio sarà animatore sociale, divulgando informazioni, offrendo a sua volta corsi di formazione gratuiti al mondo no profit, pubblicando un proprio bilancio sociale che ne certifichi il valore aggiunto rispetto all'attività "ordinaria" del comune.

L'Ufficio per l'educazione alla cittadinanza. La struttura sarà costituita con la stessa logica dell'Ufficio di euro progettazione e svolgerà funzioni tecnico-organizzative e di animazione sociale finalizzate all'implementazione del Progetto "Gli Obiettivi del Millennio" del Comune di Terni. L'Ufficio, inoltre, svolgerà lavoro di studio, ricerca, acquisizione e predisposizione di materiale ed attivazione di percorsi culturali ed educativi formativi. L'attività dell'Ufficio intende coinvolgere attivamente oltre ai cittadini ed alle Scuole, una pluralità di attori sociali: dalle Università, alle Associazioni e Organizzazioni del Terzo Settore ad alcune Organizzazioni Internazionali (es. Agenzie dell'O.N.U.: FAO e UNESCO). Rilanciare il progetto "Gli Obiettivi del Millennio". Il progetto, promuovendo gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'O.N.U. con attività culturali ed educative destinate ai cittadini e alle Scuole, rappresenta un'oppor-

tunità per lanciare un progetto di comunità sostenibile, nonché un'ulteriore e fondamentale iniziativa per ricostruire il rapporto di fiducia e collaborazione tra istituzione e cittadini. Oltre che sull'apposito Ufficio, il progetto conterà sul sostegno offerto dal Comune alle scuole, ai Dipartimenti universitari e alle associazioni e organizzazioni della società civile partecipanti nell'accesso alle risorse appositamente previste a livello nazionale per la partecipazione al programma delle nazioni Unite e per la realizzazione di attività culturali sulle tematiche dello sviluppo sostenibile.

14. Ogni cittadino ha pari dignità sociale di fronte al Comune

«*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.»

L'art.3 della Costituzione italiana non è soltanto il pilastro fondamentale del nostro essere società civile ma è la base della realizzazione individuale e collettiva di ogni cittadino. La libertà come negazione di ogni forma di discriminazione, la cui piena realizzazione avviene attraverso la massima estensione dei diritti, l'inclusione e la pari dignità. È proprio nel "*senza distinzione*", senza necessità di alcuna ulteriore declinazione, oltre le differenze e la diversità, che è possibile individuare il centro dell'essere comunità: la persona.

La persona al centro dell'azione amministrativa del comune, un'azione volta a rimuovere gli ostacoli che ne impediscono la realizzazione individuale e collettiva come membro della nostra comunità. Per questo l'amministrazione M5S sarà impegnata in prima linea nel contrasto verso ogni forma di discriminazione, verso ogni forma di violenza e di odio e attiva nel sostegno della piena realizzazione dei diritti civili e sociali "*senza distinzione*" alcuna.

15. Contrasto alla violenza sulle donne

Il Movimento Cinque Stelle intende dare piena attuazione alla legge n. 77 del 2013, "Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne", ratificata anche dal nostro Paese. In primo luogo il Sindaco e

l'amministrazione dovranno farsi promotori di un'azione di coscientizzazione e informazione, volta a creare un cambiamento culturale e un contesto di disapprovazione sociale verso la violenza di genere. Un cambiamento che deve partire in primo luogo dalle scuole e dall'educazione dei nostri figli.

Per questo le "Case di quartiere", in una stretta interconnessione con i presidi istituzionali e associativi già presenti sul territorio come il Centro pari opportunità e il Centro antiviolenza, saranno un primo presidio di ascolto per tutte le donne che subiscono violenza e che sono soggette ad abusi, soprusi e maltrattamenti in ambienti familiari e non. In ogni quartiere della città verranno svolte iniziative finalizzate ad aumentare la sicurezza diurna e notturna nei luoghi sensibili della città, come parchi pubblici e parcheggi.

Chiederemo alla Regione Umbria di ripristinare il servizio "Codice Rosa", introdotto nel 2015 e poi revocato, che costituisce un codice virtuale di accesso al Pronto soccorso che si affianca ai codici di "triage" (rosso, giallo, verde e bianco). Si tratta di una procedura di intervento per riconoscere e rilevare casi di violenza sessuale, maltrattamenti o stalking sulle donne, attraverso uno specifico percorso di accoglienza che garantisce la privacy e l'incolumità fisica e psichica delle vittime.

Un discorso a parte merita il problema della recidiva degli autori di violenza, che per dato statistico risulta molto elevata: più di 8 uomini su 10 rischiano infatti di tornare e commettere gli stessi reati, senza l'intervento dell'autorità e/o senza essere presi in carico dai Servizi. Per tale motivo verranno creati luoghi dedicati all'aiuto e all'ascolto di uomini in difficoltà. Verrà approntato, presso le case di quartiere, un servizio con uno staff qualificato (assistenti sociali e psicologi) che avrà il compito di sostenere colloqui individuali e di gruppo con uomini consapevoli di avere un problema con la violenza.

Infine, anche per dare piena attuazione all'articolo 3 della Nostra Costituzione, che sancisce il diritto delle donne a una vita libera dalla violenza, la nuova giunta si impegnerà in azioni volte a contribuire l'inserimento lavorativo e l'imprenditorialità delle donne vittime di violenza al fine di sostenere l'indipendenza economica. Lo faremo attraverso gli strumenti di programmazione regionale e attraverso le clausole degli appalti e concessioni riservate per l'inserimento delle fasce deboli previste dall'art.112 del codice degli appalti.

16. Contrasto alle mafie e alla criminalità

Tolleranza zero contro la criminalità, questo è il nostro approccio. Terni ripudia e contrasta le mafie e la criminalità organizzata. Il Comune di Terni deve assumere un ruolo centrale sia nella promozione della cultura della legalità che in un'azione attiva nei propri campi di competenza per costruire una barriera all'ingresso verso le infiltrazioni mafiose.

Per questo istituiremo un osservatorio antimafia permanente con Prefetto, forze dell'ordine, autorità giudiziarie e associazioni al fine di fornire regole e contrastare il possibile inquinamento delle attività della macchina comunale indirizzandola nella predisposizione di idonei e incisivi strumenti per contribuire alla prevenzione e al contrasto del radicamento delle associazioni di tipo mafioso, anche attraverso l'analisi delle modalità di affidamento delle licenze di apertura degli esercizi commerciali e in particolar modo nelle licenze di costruzione, analizzando le pratiche relative a persone fisiche e giuridiche inquisite in indagini sulle organizzazioni di stampo mafioso e/o di corruzione che hanno o hanno avuto rapporti con la Città, previa analisi dei contratti pregressi. In primo luogo partendo dalla verifica approfondita dei requisiti e dei certificati antimafia di tutte le imprese potenzialmente interessate da rapporti di natura contrattuale con il Comune e da un monitoraggio puntuale delle attività dell'Amministrazione comunale nel settore dell'edilizia privata, principalmente seguendo l'evoluzione dell'attività del PRG.

Promuovere la cultura della legalità democratica e dell'antimafia come elemento fondamentale per la crescita sociale, civile, economica. Per questo è imprescindibile un impegno attivo nel contrasto allo spaccio di droga, sfruttamento prostituzione, gioco d'azzardo, abusivismo commerciale ed edilizio.

17. Regolamento per un distretto solidale urbano

Un Distretto di Economia Solidale (DES) è una rete di cittadini, associazioni, gruppi informali, imprese e produttori locali, insieme con lo scopo di aiutarsi reciprocamente per soddisfare quanto più possibile le proprie necessità di acquisto, vendita, scambio e dono di beni, servizi e informazioni. Interagire all'interno di una rete solidale vuol dire condividere un codice di principi e valori comuni come il principio di località della produzione, l'equità del prezzo, il rispetto dell'ambiente e della salute umana nel ciclo di produzione e consumo, la riduzione a monte dei rifiuti, nuove relazioni tra i soggetti economici basate sui principi di reciprocità, cooperazione e fiducia, giustizia e rispetto della dignità e del lavoro delle persone e partecipazione attiva alle decisioni di tutti i soggetti che ne fanno parte. Tre anni fa abbiamo presentato una proposta di regola-

mento di iniziativa consiliare discussa e partecipata con comitati, associazioni e gruppi informali. In barba alla legge la proposta è stata bloccata dai dirigenti che non hanno mai espresso parere di regolarità tecnica e contabile.

La proposta parte dalla creazione del “Mercato della terra e dei mestieri” per la vendita diretta di prodotti agricoli e artigianali locali. Nuovi o ricavando spazi mercato all’interno dei mercati già esistenti (mercato brado, mercato comune, mercatino del mercoledì, mercati rionali, ecc…) accessibili solo a produttori che rispettino i criteri fondanti del distretto solidale urbano. Il modello è quello del mercato della terra di Oriolo Romano.

Sostegno, in piena attuazione della L.R. n. 1 del 10/02/2011 della Regione Umbria, ai gruppi d’acquisto partendo dal riconoscimento dei gruppi informali non costituiti in associazione, già sancito dal Regolamento dei beni comuni, fornendo spazi pubblici di quartiere per lo svolgimento dello scambio e delle attività di carico e scarico dei gruppi d’acquisto, fornire uno spazio digitale per l’installazione di un software gestionale opensource sul modello di quello sviluppato dalla Regione Marche per lo sviluppo di un database condiviso dei produttori e lo svolgimento degli ordini nonché promuovere uno spazio informativo e di assistenza allo sportello del cittadino su come creare e gestire un gruppo d’acquisto solidale.

Istituzione della banca del tempo comunale “Mi impegno a Terni”, in piena attuazione della legge 53/2000 art.27, concedendo uno spazio pubblico per lo svolgimento di attività e coordinamento, uno spazio digitale per lo sviluppo di un software database interattivo consultabile online, uno spazio informativo e di assistenza allo sportello del cittadino su come creare e gestire un gruppo d’acquisto solidale nonché la stipula di un accordo che preveda scambi di tempo da destinare a prestazioni di mutuo aiuto a favore di singoli cittadini e della comunità locale.

Stipulando un accordo con la grande distribuzione presente sul territorio per lo sviluppo di un piano last minute market teso alla riduzione degli sprechi alimentari per promuovere un "riutilizzo" all'interno dei circuiti della solidarietà. Partendo dalla piattaforma “Last minute sotto casa”. Individuazione di uno spazio pubblico per la creazione di uno Swap shop o negozio senza soldi in cui promuovere iniziative di baratto e di riuso dei prodotti no food, dall’abbigliamento all’elettronica. In particolar modo per ciò che riguarda giocattoli e accessori per la puericultura e per l’infanzia. Incentivare le associazioni che già sono impegnate in questa attività.

18. Una nuova identità della città

La dimensione comunitaria della nostra città si sviluppa storicamente intorno alla struttura dei quartieri, dei borghi e delle antiche municipalità. Intorno a questi nasce la dimensione identitaria e di appartenenza, identità sempre più spersonalizzata da una programmazione urbanistica in contrasto con la vivibilità e la condivisione degli spazi urbani. L'abolizione delle circoscrizioni ha segnato un profondo distacco tra il territorio, le necessità concrete della cittadinanza e l'amministrazione comunale.

Per questo coerentemente con quanto proposto durante la scorsa consiliatura, l'Amministrazione 5 Stelle istituirà dodici consigli elettivi di cittadini volontari, sul modello del Comune di Parma. Organi consultivi territoriali, eterogenei per numero di abitanti, direttamente eletti dai cittadini, che avranno il compito di restituire autonomia e rappresentatività ai quartieri: Centro storico, Terni nord, Terni sud, Terni est, Terni ovest, Collescipoli, Cesi, Miranda, Valserra, Valnerina, Papigno-Marmore, Piediluco.

Una nuova struttura identitaria che sarà correlata da una nuova immagine coordinata istituzionale dell'Ente elaborata sui 12 quartieri, un concorso di idee nazionale aperto ai giovani designer per la realizzazione della nuova visual identity del Comune di Terni. Un'araldica contemporanea che sarà poi la base di un'apposita segnaletica.

19. L'unico canile buono è un canile vuoto

Nello spirito di massimizzazione dell'efficienza dei servizi al cittadino e di ottimizzazione dei costi, si deve inserire anche la gestione del canile municipale; l'istituzione del canile municipale attualmente ha lo scopo di contribuire alla gestione del fenomeno del randagismo canino: la nostra aspirazione non sarà quella di puntare alla gestione, bensì alla risoluzione del problema randagismo.

Il canile deve avere come filosofia quella di ridurre al minimo il tempo di permanenza degli ospiti al suo interno, in altre parole favorire con ogni mezzo la responsabile adozione dei cani. Paradossalmente, nella forma, ma non nella sostanza, il canile dovrebbe avere il costante obiettivo di non ospitare cani, o di ospitarne il meno possibile, permettendo così agli animali rinvenuti nel territorio di essere al più presto integrati nel tessuto sociale dello stesso, ovvero inseriti all'interno di umane famiglie e con queste nel circuito della rete di servizi che ruotano intorno al mondo del pet sussiste, divenendo quindi una risorsa e non solo un costo per i cittadini.

Le migliaia di euro annualmente spese dal Comune per il mantenimento dei cani potranno essere reinvestite in politiche a favore del benessere animale.

Il canile comunale può rappresentare una risorsa per la collettività, divenendo potenzialmente un centro di aggregazione. Volendo al massimizzare le possibilità di conoscere i cani ospitati per aumentarne le probabilità di adozione, il canile dovrebbe essere accessibile a tutti, non solo con un orario di apertura al pubblico più esteso, ma anche ospitando eventi di vario tipo, come visite di scolaresche e manifestazioni inerenti il mondo della cinofilia. A tali fini si prevede:

- massima facilità di accesso dei cittadini e di tutte le associazioni di volontariato che vorranno contribuire a promuovere le adozioni;
- massima sensibilizzazione sull'importanza del chip e incentivi per la “chippatura” dei cani;
- incentivi fiscali per le famiglie che adottano un cane;

Sarebbe auspicabile che il canile sanitario, gestito dal settore veterinario della Usl, trovasse adeguata dimora all’interno del canile municipale dove è pertanto necessaria la presenza di un attrezzato ambulatorio, base anche per il servizio pubblico di emergenza veterinaria e pronto soccorso verso cui si auspica linearità diretta di reperimento da parte dell'utenza, soprattutto in casi critici come il rinvenimento di animali vaganti o in difficoltà

20. Un parco giardino per la sepoltura dei nostri amici animali

Al fine di agevolare la continuità del rapporto affettivo tra proprietari e animali domestici garantiremo la possibilità di sepoltura in adeguato terreno comunale, un luogo a “cemento zero”, dove sarà piantato un albero per ogni animale ospitato così da renderlo un parco-giardino dove le spoglie dei nostri animali possano riposare e dove chi li ha amati possa spendere il tempo che vorrà immerso in un ambiente verde e tranquillo.

Sarà realizzato un servizio di cremazione per piccoli animali d’affezione, così che chi desideri incenerire le spoglie dei propri amici, per tenerle o seppellirle, non debba più obbligatoriamente affrontare spese di fatto non accessibili a tutti.

TERRITORIO

A Terni i lavori pubblici sono fermi -o incompiuti- da decenni. E si vede.

Una città congestionata dal traffico in tutti i suoi quartieri, distrutta nelle sue vecchie strade, spesso priva di essenziali opere di civiltà, come i marciapiedi o un' illuminazione adeguata: è il risultato di decenni di blocco e di malagestione dei lavori pubblici e delle relative manutenzioni.

Ecco perché è venuto il momento di un deciso reset, con una forte ripartenza e l'apertura di tutti i cantieri che sarà possibile avviare.

Terni, se vuole proiettarsi nel futuro, ha bisogno di un potente impulso alle infrastrutture e al decoro. Ne hanno necessità i suoi cittadini, ne hanno bisogno le sue aziende e quelle che potranno convergere sulla Conca Ternana.

Saremo quotidianamente a Roma e a Perugia per ottenere attenzioni e finanziamenti. Apriremo forti interlocuzioni con il nuovo Gruppo integrato Ferrovie dello Stato-ANAS, affinché la nostra città esca dalla marginalità cui è costretta da troppo tempo, con la realizzazione e il completamento –sul fronte stradale- di opere viarie strategiche attese da decenni, nonché sollecitando una connessione diretta e sistematica –sul fronte ferroviario- con i sistemi di Alta Velocità-Alta Capacità sia verso Firenze-Bologna-Milano che in direzione Roma-Napoli.

Grazie a questi sforzi, anche i pendolari ternani potranno finalmente fruire di servizi di qualità, con materiale rotabile rinnovato, adeguato ai costi che la Regione già profumatamente paga coi soldi nostri: così, per coloro che, ad esempio, viaggiano sulla tratta da e verso Roma, il previsto aumento della velocità ferroviaria lungo la *Direttissima* non dovrà certo comportare il rischio di finire sulla *Linea lenta,* ma essere soltanto l'occasione per ridurre i tempi di viaggio. Dal Gruppo FS-ANAS esigeremo il massimo rispetto, a iniziare dal corretto calcolo del chilometraggio verso la Capitale –non 112 km, ma 95!- e superando anche la dura limitazione finora impostaci con i Binari est della stazione di Roma Termini. E ancora, operando col Gruppo FS-ANAS e in collabo-

razione col Ministero dell'Interno, avremo anche una città più sicura, telemonitorando tutti gli accessi stradali e ferroviari, giorno e notte.

Qui, nella nostra Terni, però, occorre lavorare su molti altri fronti. Dinanzi alla crescente trascuratezza e abbandono di intere aree cittadine, è prioritario operare sul decoro urbano per una migliore qualità del nostro vivere: immaginiamo una città allegra e partecipata, colorata e senza grigi panorami urbani di cemento. Illumineremo e rinverdiremo le nostre piazze, le nostre vie oggi troppo buie e desolanti. Le renderemo belle, sicure, vivibili, accessibili. Godibili. Gli spazi pubblici saranno riconsegnati alla loro più ampia fruizione.

I cittadini ternani devono essere poi messi in condizione di poter vivere senza essere costretti a dover mantenere una o più automobili a famiglia. Perché le alternative esistono e sono anche convenienti.

Guardando ai modelli più avanzati del mondo, stiamo progettando una città sostenibile che restituisca e prelevi energia -in misura significativa da fonti rinnovabili, a chilometro zero. Una città che sappia portare avanti istanze sociali innovative come quella del "reddito energetico", già in fase di sperimentazione in altri Comuni guidati dal M5S.

E ancora: mai più opere incompiute! Gli appalti pubblici saranno costantemente monitorati con adeguati cronoprogrammi per garantire il loro completamento nei tempi previsti. Restituiremo alla città il teatro Verdi, la Fontana di piazza Tacito e il parco di Cardeto che oggi rappresentano il triangolo delle Bermuda delle opere pubbliche.

Parlare di nuove opere in una situazione di dissesto può sembrare utopistico, ma abbiamo il dovere di immaginare la Terni del 2030: interverremo sul Piano Regolatore Generale della Città, assicurando l'ascolto delle esigenze di ogni singolo cittadino, di ogni singola impresa, in una logica di autentico servizio, con idonee forme di concertazione e partecipazione. Utilizzeremo strumenti e buone pratiche già adottate altrove con successo, come la delibera: "Adotta la tua strada", per la progettazione condivisa e la cura degli spazi urbani insieme ai nostri cittadini. Tutto questo avverrà nel rispetto della pianificazione urbanistica sovraordinata.

Anche così riscopriremo l'orgoglio di essere ternani:

1. Cardeto, Fontana, Verdi: il triangolo delle Bermuda delle opere pubbliche
2. Nuove infrastrutture stradali e ferroviarie strategiche
3. Nuovo Stadio della Ternana
4. Basta crateri sulle nostre strade: bitumature programmate
5. Un eco-circuito per la città dei motori
6. Nuovo Piano Regolatore Generale
7. Videosorveglianza diffusa contro degrado e criminalità
8. Terni Eternit Free
9. La più grande centrale energetica dell'Umbria a Terni
10. Regolamento per la riscossione dei canoni concessori non ricognitori
11. Palestre comunali
12. Street art
13. Nuove piazze per la città
14. La città lungo il fiume
15. Scuole sicure
16. Aviosuperficie
17. "Adotta la tua strada"
18. Piano urbano per la mobilità dolce -pedonale e ciclistica
19. Stop dissesto idrogeologico
20. Territorio bene comune

1. Cardeto, Fontana, Verdi: il Triangolo delle Bermuda delle opere pubbliche

Parco Cardeto, Fontana di Piazza Tacito, Teatro Verdi, ma anche scuola Carducci, Ponte Gabelletta-Maratta, Bibliomedioteca, Parco Rosselli, Bretella di via Urbinati, teleriscaldamento AST, Casa delle Musiche; sono solo alcuni dei cantieri rimasti per molti e molti anni OFF LINE. E' ora fare un punto della situazione: ci aspetta un percorso di verifica chiaro e trasparente che porterà alle dovute conclusioni per ripartire seria-

mente e risolvere i problemi, con la massima disponibilità, ma senza escludere azioni di forza, qualora il Comune ne possa disporre. La città aspetta queste opere da troppi anni; interi quartieri e cittadini sono stati privati inutilmente di spazi vitali.

Terni, dopo una lunghissima stasi, dopo tanto arretramento, sarà un immenso cantiere economico, sociale e culturale, riscoprendo la bellezza dell'attrattività, ma anche l'orgoglio dell'appartenza alla medesima comunità.

2. Nuove infrastrutture stradali e ferroviarie strategiche

Dopo decenni di blocco, il MoVimento 5 Stelle intende dunque aprire tutti i cantieri necessari a far ripartire la città, restituendo qualità della vita ai propri residenti, con servizi finalmente adeguati ai bisogni delle nostre imprese.

Grazie all'incessante lavoro che svolgeremo a Roma e in Regione, sfruttando le opportunità offerte dalle risorse rese disponibili dalla dichiarazione di Area di crisi complessa, ma anche avviando ogni possibile protocollo per la rigenerazione urbana sia con la Regione che presso ogni eventuale Ministero coinvolto, daremo nuovo impulso allo sviluppo di infrastrutture strategiche, quali:

LIVELLO LOCALE

- il collegamento definitivo della **Gabelletta-Maratta**, con il nuovo ponte sul raccordo Terni-Orte: qui chiederemo ad ANAS di **realizzare un nuovo svincolo**, utile non solo alla zona di Maratta, ma anche a Borgo Rivo, senza dover più uscire a Terni Nord-Ovest, liberando dal traffico la tratta piazzale Marinai d'Italia-Via del Centenario, risparmiando carburante e tagliando le emissioni dei veicoli anche pesanti;

- dopo oltre 30 anni, **chiudiamo finalmente l'anello della Strada dei Quartieri**, con il bypass di Ponte d'Oro tra Via Proietti Divi-Via Romagna-Viale Breda, evitando che il traffico pesante finisca persino su Via Campofregoso-Via del Raggio Vecchio per raggiungere AST, come oggi accade;

- lavoreremo al contempo per **liberare definitivamente dal traffico pesante l'asse Via Bramante-Via Proietti Divi-Via Breda**, nonché quello **tra Via Narni-Via Alfon-**

sine-Via Di Vittorio, sia chiedendo alla Regione e al Gruppo FS-ANAS la massima accelerazione per attivare **la piastra logistica Terni-Narni**, ancora bloccata, sia insistendo sulla **rapida realizzazione della bretella Terni Est-piazzale merci AST**, in ritardo di almeno 10 anni, per liberare finalmente Borgo Bovio dalla morsa dei TIR;

- progetteremo un **nuovo collegamento diretto Via Alfonsine-Maratta**, con un secondo ponte sul fiume Nera, alleggerendo tutta l'area urbana di Viale Borzacchini-Viale dello Stadio-Viale Prati-Viale Villafranca-Via XX Settembre, da tempo sovraccarica di traffico e inquinamento;

- ponti ultra-broadband da 2 Gb/s per le imprese e i centri di interesse civico e turistico. Tramite apposito bando pubblico intendiamo selezionare aziende di telecomunicazione 5G per installare antenne wireless nei luoghi dove non è presente la connessione veloce, in attesa che venga completata nel 2020 la rete OpenFiber FTTH finanziata dal Governo Italiano.

LIVELLO NAZIONALE

- fondamentale la definizione del **nuovo collegamento sia ferroviario che stradale tra Terni e Spoleto**, ultradecennale buco nero della pianificazione trasportistica nazionale. La nuova galleria sulla Orte-Falconara fu peraltro approvata dal CIPE oltre 15 anni fa, senza il minimo concreto risultato;

- il **potenziamento del collegamento ferroviario con Roma**: l'obiettivo è coprire gradualmente i 90 km Terni-Tiburtina e viceversa in 30 minuti, con treni sempre più veloci, regolari e diretti, aprendoci all'immenso e tuttora inesplorato potenziale economico della Capitale;

- la **velocizzazione del collegamento ferroviario sulla direttrice Firenze-Bologna -Milano**, con la partenza quotidiana di un *Freccia* Terni-Milano via Orte;

- interloquendo con la Regione Lazio e il Governo, insisteremo sul **completamento della superstrada Civitavecchia-Orte-Terni-Rieti** (SS 675 BIS), al fine di agevolare lo sbocco delle merci da e verso il mare, ma anche con la possibilità di intercettare nuovi e forti flussi turistici-crocieristici per la Cascata delle Marmore – Carsulae - San Valentino, senza dimenticare di sollecitare l'ultimazione dell'itinerario stradale da e

verso Rieti-Medio Appennino, dopo le ben note traversie dello svincolo di Terni Est e delle gallerie 'Tescino' e 'Valnerina';

3. Nuovo stadio della Ternana

Qualche mese fa la Ternana Unicusano in una lettera inviata per posta certificata ha manifestato l'interesse a valutare possibili percorsi di acquisto della struttura. Già nella convenzione attualmente in uso è inserita la clausola che prevede di rivederla, prima della scadenza quinquennale, nel caso in cui le parti convengano di realizzare interventí strutturali di riqualificazione importante dello stadio o di realizzazione di una nuova struttura con meccanismi di project financing o di altro tipo previsto dalla normativa". Qualora tale volontà si concretizzi il MoVimento 5 stelle sarà pronto a seguire un percorso partecipato per la realizzazione di un nuovo impianto sportivo.

Il modello che crediamo sia perseguibile è quello utilizzato per il nuovo stadio dell'Atalanta. A Bergamo hanno pensato ad un prodotto comodo e utile, capace di coinvolgere il pubblico e creare nuove opportunità, che utilizzerà la tecnologia, con un rapporto più diretto con i tifosi attraverso app e l'uso dello smartphone. Particolare attenzione sarà incentrata sulla situazione dei parcheggi e della viabilità.

4. Basta crateri sulle nostre strade: bitumature programmate

L'Amministrazione a guida 5 Stelle privilegerà interventi di sistemazione stradale estesa e non singoli rattoppi, con un piano di bitumature programmate. Andranno analizzate le esigenze di ogni singolo asse viario e stilata una priorità di intervento, sia in base alle attuali condizioni sia in base al flusso di traffico, in modo tale da poter prevedere una seria programmazione della manutenzione stradale. Ancora, l'Amministrazione guidata dal Movimento Cinque Stelle Terni metterà in campo tutte le forze e le risorse disponibili per il controllo degli interventi che dovranno essere pianificati ed effettuati a "regola d'arte" con appositi bandi pubblici, specifici capitolati e controlli stringenti sulla qualità del lavoro. Fino ad oggi i titolari di concessioni di servizi pubblici sono spesso intervenuti sulla rete stradale in modo massivo e disorganizzato. Ciò ha determinato un continuo disagio per i cittadini e un deperimento delle strade comunali. Per tale motivo, salvo situazioni emergenziali su cui intervenire senza indugio

alcuno, saranno disincentivati gli interventi singoli, se non inseriti in un quadro programmatico.

5. Un eco-circuito per la città dei motori

Nei progetti del M5S per la Terni del 2030 prevediamo, tra varie innovazioni correlate, anche lo sviluppo di un progetto per un circuito sportivo per auto, moto, go kart, minimoto ecc. Da anni ci si chiede come mai, in una città che ha sempre dimostrato attenzione e interesse per l'ingegneria, l'industria e gli sport motoristici, con svariati campioni come Borzacchini, Liberati, Pileri e molti altri, per non parlare del nostro Danilo Petrucci, non si sia mai riusciti a costruire un circuito adatto ad un uso sia sportivo che ludico

Noi però non vorremmo solo un semplice circuito. Per la prima volta vorremmo proporci come ente pubblico promotore e garante di un progetto che metta in rete i principali attori del comparto auto e moto elettriche, oltre al coinvolgimento dei vari motoclub e automobilclub, invitando investitori economici interessati allo studio e all'applicazione di nuove tecnologie col minor impatto ambientale possibile. Un esempio proveniente dal Nord Europa sono gli asfalti cosiddetti "ecologici" in cui la componente bituminosa è sostituita dal trattamento della plastica riciclata (http://www.lastampa.it/2018/04/06/motori/ambiente/plastica-riciclata-al-posto-del-bitume-il-test-del-nuovo-asfalto-ecologico-a-londra-WTzkHfreA6Cr9yexc5vyoK/pagina.html) che avrebbe un doppio vantaggio: 1) garantire una maggiore aderenza degli pneumatici, essenziale nelle competizioni sportive e no; 2) garantire costi di manutenzione ridotti nel tempo, perché, dai test effettuati su questi tipi di asfalto, esso risulta molto più resistente all'usura di quello "bituminoso". Vorremmo creare un vero e proprio centro di sviluppo e studio di tecnologie di sicurezza stradale applicata alla mobilità elettrica, un polo che non sia soltanto luogo di divertimento, ma partenza sinergica per analisi e ricerche sugli sviluppi di materiali derivanti da prodotti naturali, legati allo sviluppo delle filiere territoriali. Vorremmo utilizzare asfalti fotovoltaici per i parcheggi laddove non utilizzabili pannelli fotovoltaici ombreggianti, al fine di rendere l'intero impianto energeticamente autosufficiente, mettendo a disposizione l'eccedenza per colonnine di ricarica ai box e nei parcheggi per auto e moto elettriche. Visto l'interesse crescente per la mobilità elettrica, ad esempio la Formula E, svolta a Roma

poche settimane fa, nonché la nascita e gli investimenti anche a livello motociclistico di modelli elettrici da parte delle migliori case costruttrici, considerata l'esistenza di alcuni progetti pure nei nostri territori, siamo certi di poter attivare importanti investimenti e ricerca. Potremmo coinvolgere le grandi case costruttrici, come ad esempio la Ducati che, nel 2019, aprirà una nuova area a tema a Mirabilandia, con l'esposizione dei propri modelli e anche sale di simulazione di guida, non escludendo, allo stesso tempo, la collaborazione con altre case che volessero promuovere idee nuove e prodotti a tema. Tutto ciò potrebbe apparire ambizioso e irrealizzabile, ma è solo volando alto che si allarga l'orizzonte della nostro futuro.

6. Un nuovo Piano Regolatore Generale

Parlare di nuove opere in una situazione di dissesto può sembrare utopistico, ma abbiamo il dovere di immaginare la Terni del 2030. Studiamo l'attuale status dell'urbanistica della nostra città attraverso incontri partecipativi con i residenti di tutti i quartieri, con associazioni, ordini professionali, imprese, ascoltando esigenze, richieste, idee e proposte al fine di valutare la necessità della redazione di un Nuovo PRG della città che tenga conto, in particolare, della situazione della viabilità e delle condizioni dell'aria in cui versa tutto il nostro territorio. La variante parziale a contenuto complesso adottata dall'uscente amministrazione comunale non può e non deve essere l'unica soluzione, avendo interessato ambiti di territorio e problematiche urbanistiche singole, senza una visione d'insieme del territorio e delle sue criticità e difficoltà. Una volta accertata la necessità per la città di un nuovo PRG, il procedimento di formazione dello stesso avverrà, assicurando idonee forme di concertazione e partecipazione, nel rispetto della pianificazione urbanistica sovraordinata, di livello regionale, provinciale e comunale, oltre a eventuali altre normative d'indirizzo e regolamentari. Il PRG sarà finalizzato alla valorizzazione delle risorse territoriali naturali e antropiche, alla qualità dello spazio rurale, alla qualità urbana generale e alla qualità paesaggistica del territorio. Ma soprattutto interesserà anche e soprattutto il sistema viario di livello comunale e intercomunale e, più in generale, la mobilità anche ciclopedonale. Le zone residenziali non saranno soggette a significativi aumenti di cubatura; se necessario, si rimoduleranno le zone di espansione, sulla base delle esigenze sopra espresse.

7. Videosorveglianza diffusa contro degrado e criminalità

Terni tornerà una città sicura quando tornerà ad essere una città vivibile. Per combattere principalmente il degrado urbano agiremo su più fronti: ridaremo nuova vita ai centri e alle periferie, cercando di sconfiggere il "degrado" di strade mal frequentate e, dunque, ritenute pericolose, riportando la gente a recuperare gli spazi sottratti dal degrado. L'istituzione delle case di quartiere e della delibera "adotta la tua strada" saranno fondamentali per creare fenomeni di coesione sociale, incentivando comitati locali, con l'obiettivo di promuovere occasioni di incontro; organizzare spettacoli, musica, teatro; coinvolgere i giovani in questi progetti, tornare a investire sui gruppi, associazioni di volontariato, aiutare i giovani che hanno idee destinate a restare nel cassetto, perché non hanno alcun "padrino", nessuna raccomandazione. Parallelamente occorre una ferma lotta alla microcriminalità. In questo senso la scelta di moltissime città si è orientata all'installazione della videosorveglianza quale deterrente alla criminalità e aiuto alle Forze dell'Ordine.
Il sistema integrato di videosorveglianza ha l'obiettivo di consentire il monitoraggio e il controllo sistematico di alcune aree del comprensorio per contribuire a migliorare le condizioni di sicurezza e vivibilità delle comunità locali. Sulla base di esigenze e problematiche, sono state identificate quali principali finalità di sicurezza di interesse comune: - il controllo perimetrale dei territori comunali; - il controllo stradale; - il monitoraggio di zone del territorio, anche a fini di tutela ambientale; - la dissuasione di atti vandalici nei centri abitati.

Al fine di conseguire una maggiore diffusione della videosorveglianza in ambiente urbano, è possibile incentivare la partecipazione ad accordi e patti con enti gestori di edilizia residenziale ovvero da amministratori di condomini, da imprese, anche individuali, tutti dotati di un numero minimo di impianti, da associazioni di categoria ovvero da consorzi o da comitati comunque denominati all'uopo costituiti fra aziende, professionisti o residenti per la messa in opera a carico di privati di sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati, dotati di software di analisi video per il monitoraggio attivo, con invio di dati automatici a centrali delle forze di polizia o di istituti di vigilanza privata convenzionati. In questo caso, nei limiti imposti dal dissesto, si possono preve-

dere detrazioni su Imu e Tasi per chi ha pagato quote per l'installazione di detti impianti.

Il nostro progetto prevede di coinvolgere anche singoli privati o piccole imprese quali negozi o artigiani che dispongono di singoli punti di ripresa. Ognuno di questi soggetti, dotato di idoneo impianto di videosorveglianza in regola con le norme della privacy, sarà oggetto di censimento; sarà quindi realizzato e gestito un database degli impianti attivi nel territorio comunale, condiviso con gli organi di controllo, con il primario obiettivo di poter disporre nel tempo di un sistema di messa in rete di tutte le videocamere, pubbliche e private.

8. Terni Eternit Free

L'Amianto è un materiale indistruttibile e molto resistente all'abrasione, è stato usato fino a tutti gli anni '80 nei più diversi settori dell'industria, dei trasporti e, soprattutto, dell'edilizia, con cui sono state costruire coperture di edifici, prefabbricati, canne fumarie, tubi e intonaci. Le fibre microscopiche di cui è costituito, se rilasciate nell'ambiente per effetto di usura, azioni manuali o sollecitazioni meccaniche possono essere inalate ed entrare in profondità negli alveoli polmonari causando gravi malattie, tra cui il cancro ai polmoni. Ripartiamo da quanto deciso dall'assemblea regionale del maggio 2016 che ha approvato all'unanimità la mozione proposta dai consiglieri del Movimento 5 stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari che impegna la giunta ad effettuare, assieme ai comuni coinvolti, un vero e proprio censimento dei siti in cui è stata rilevata la presenza di manufatti in cemento-amianto, il cosiddetto eternit. Per il sistema di monitoraggio potremo usare le schede già predisposte dalla regione Lombardia che in questo campo ha fatto scuola. La linea guida impone a tutti i soggetti pubblici e ai privati proprietari di edifici, impianti o luoghi nei quali vi sia presenza di amianto o di materiali contenenti amianto, di darne comunicazione istituendo un censimento attraverso l'autonotifica da parte dei proprietari delle strutture ed edifici che contengono amianto, rendendo quindi il cittadino un attore principale della tutela della propria salute. Anche singoli cittadini possono segnalare, con le stesse modalità, eventuali presenze di edifici con le medesime caratteristiche. Unitamente a ciò occorre impegnarsi anche ad avviare azioni informative alla cittadinanza ed a tutti i proprietari di manufatti in eternit, a proporre accordi con le aziende locali autorizzate al fine di permettere lo smaltimento o la bonifica, a provvedere affinché i risultati del censimento

siano dettagliatamente registrati, archiviati e resi disponibili. Sulla base dei risultati di tale censimento potranno essere prese in considerazioni ulteriori azioni comunali. Al fine di assistere privati ed imprese per un semplice e corretto censimento sarà istituito uno specifico UFFICIO CENSIMENTO ETERNIT.

9. La più grande centrale energetica dell'Umbria a Terni

Sono indicati con l'acronimo NZEB: "Nearly Zero Energy Building", cioè edifici a energia quasi zero. Si tratta di edifici il cui bilancio tra energia prodotta e consumata è quasi nullo ed è coperto in misura significativa da energia da fonti rinnovabili, prodotta in loco. Vengono anche chiamati edifici, ad altissima prestazione energetica, passivi o sostenibili e fino a qualche anno fa rappresentavano il futuro dell'edilizia. Oggi invece sono già lo standard in molte città italiane. Terni ne deve fare parte. La data del 31 dicembre 2018 è stata fissata dal legislatore per indicare il termine a partire dal quale "gli edifici di nuova costruzione occupati da pubbliche amministrazioni e di proprietà di queste ultime, ivi compresi gli edifici scolastici, devono essere edifici a energia quasi zero. Dal 2021, tutti gli edifici nuovi o soggetti a una ristrutturazione importante di primo livello dovranno essere a fabbisogno di energia quasi zero (Nearly Zero-Energy Building).Situazione dei consumi: Il consumo energetico per il riscaldamento e raffrescamento degli spazi abitativi assorbe circa il 76% dei consumi complessivi, valore in crescita negli ultimi anni a causa delle maggiori esigenze di comfort abitativo e della conseguente installazione di impianti laddove una volta assenti. Quali finanziamenti pubblici potremmo utilizzare? Prioritariamente occorre partecipare ai fondi FESR. Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale rientra nella programmazione comunitaria ed è uno dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE).

Nel ciclo di programmazione attuale il fondo si articola in 11 Obiettivi Tematici, e tra essi maggiormente rilevante per l'efficienza energetica è quello relativo alla transizione verso un'economia a basse emissioni di CO2. FEEE. Il Fondo Europeo Efficienza Energetica: Ne può usufruire la pubblica amministrazione: a fondo perduto per le attività preparatorie, a debito per le attività operative. ELENA.: L'European Local Energy Assistance è un programma lanciato dalla Commissione Europea e dalla Banca Europea per gli investimenti. Ne può usufruire la pubblica amministrazione per le attività

preparatorie. Horizon 2020. È un programma di finanziamento a fondo perduto a gestione diretta della Commissione Europea. Va a finanziare iniziative dallo spiccato contenuto innovativo. Il Programma di riqualificazione energetica Prepac. Quadro di misure per la promozione e il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici di proprietà delle pubbliche Amministrazioni Centrali o da esse occupati. Benefici: L'agevolare interventi di risparmio energetico significa rimettere in moto moltissimi cantieri di ristrutturazione con benefici diretti alle micro e piccole imprese locali. Come incentivare interventi di miglioramento energetico negli edifici privati? 1) Incentivi sull'azzeramento delle tariffe di occupazione del suolo pubblico negli interventi edilizi di ristrutturazione in cui siano prevalenti gli interventi di riqualificazione energetica; 2) Accordi con gli enti fornitori di energia elettrica per forniture temporanee di cantiere con tariffe agevolate negli interventi edilizi di ristrutturazione in cui siano prevalenti gli interventi di riqualificazione energetica; 3) Rateizzazione in bolletta. Si tratta di un accordo tra l'utility che si occupa della fornitura di energia e il cliente interessato dall'intervento di efficienza energetica. L'utility si preoccupa di finanziare l'intervento (anche al 100% del valore) e viene rimborsata con rate periodiche contabilizzate direttamente in bolletta. Si rivolge ai privati, ma potrebbe trovare applicazione anche nel mondo delle imprese; 4) Accordi di cooperazione con le istituzioni finanziarie per offrire ai proprietari di case di edifici residenziali privati o aziende per accedere a prestiti agevolati con tassi di interesse inferiori alle condizioni di mercato standard e periodi di ammortamento più lunghi, compresi eventualmente altri vantaggi (ad es. Periodo di grazia, costi amministrativi o assicurativi inferiori).

10. Regolamento per la riscossione dei canoni concessori non ricognitori

Negli ultimi anni i continui rialzi delle tariffe di bollette di luce, acqua, gas e dei servizi telefonici hanno ulteriormente ridotto il potere di acquisto delle famiglie, stremate da una crisi economica che sembra non avere mai fine. Per il dissestato Comune di Terni occorre trovare nuove risorse senza continuare a spremere i cittadini.

Il Movimento Cinque Stelle Terni propone di attuare il "Regolamento comunale per l'applicazione del canone concessorio non ricognitorio", attraverso il quale reperire nuove, cospicue e non esigue risorse economiche di tipo patrimoniale e NON tributa-

rio, eventualmente, da destinare alla manutenzione stradale. Attraverso la potestà regolamentare in materia, il Comune di Terni, così come legittimato da recentissime sentenze anche del Consiglio di Stato del 2017 e del 2018, potrebbe procedere alla riscossione, ai sensi degli artt. 25 e 27 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), di un canone annuale per l'utilizzo del suolo pubblico nei confronti di tutti quei soggetti (gestori di servizi idrici, gas, luce, telefono, ecc) titolari di concessione che dallo sfruttamento del passaggio dei loro cavi, tubi, ecc. ne traggono profitto.

L'Amministrazione a guida 5 Stelle privilegerà interventi di sistemazione stradale estesa e non singoli rattoppi. Andranno analizzate le esigenze di ogni singolo asse viario e stilata una priorità di intervento, sia in base alle attuali condizioni sia in base al flusso di traffico insistente, in modo tale da poter prevedere una seria programmazione della manutenzione stradale. Ancora, l'Amministrazione guidata dal Movimento Cinque Stelle Terni, metterà in campo tutte le forze e le risorse disponibili per il controllo degli interventi che dovranno essere programmati ed effettuati a "regola d'arte" con appositi bandi pubblici, specifici capitolati e controlli stringenti sulla qualità del lavoro. Fino ad oggi i titolari di concessioni di servizi pubblici sono intervenuti sulla rete stradale in modo massivo e disorganizzato. Ciò ha determinato un continuo disagio per i cittadini e un deperimento delle strade comunali. Per tale motivo, salvo situazioni emergenziali, saranno disincentivati gli interventi singoli non inseriti in un quadro programmatico.

11. Edilizia sportiva

Le palestre di proprietà comunali versano oggi in condizioni disastrose vergognose e tutti gli impianti sportivi, a partire dal Campo Scuola, si trovano in uno stato precario di conservazione e manutenzione. Impianti privi di qualsiasi tipo di intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria. Mancano le minime condizioni d'igiene, di sicurezza e di manutenzione a causa della mancanza di una programmazione specifica degli interventi manutentivi. Dobbiamo creare un equilibrio virtuoso mettendo a sistema la domanda di attività sportiva con la massima capacità gestionale degli impianti e che la creazione di nuovi impianti sportivi pubblici (o in diritto di superficie) non può essere considerata la priorità. Nei prossimi cinque anni è necessario pertanto sviluppare un programma d'uso delle strutture con l'obiettivo di raggiungere un impiego ot-

timale degli impianti esistenti, perseguendo un razionale uso degli spazi e delle fasce orarie, evitando i fenomeni di sovra e sotto utilizzazione e incentivando la condivisione delle risorse e delle responsabilità.

Particolare attenzione quindi deve essere riservata ai servizi resi dalle società sportive alla collettività anche al di fuori di una logica di profitto d'impresa, ovvero servizi a carattere socio-ricreativo che il settore profit non è in grado o non è interessato a fornire. Puntiamo ad un modello basato su una convenzione tra Comune e soggetto gestore. Un gestore privato, che condivida gli obiettivi pubblici della gestione, dia garanzia di professionalità e promuova lo sport a tutti i livelli. Le singole organizzazioni sportive devono poter raccogliere le nuove sfide aggregandosi e dando il maggior spazio possibile alla polifunzionalità delle loro attività in funzione degli impianti a disposizione. Gli impianti sportivi continueranno ad essere destinati ad uso pubblico per la promozione e per la pratica dell'attività sportiva, motoria e ricreativa, nell'ambito di un'organizzazione delle risorse rinvenibili nel territorio volta a valorizzare il sistema di rete delle strutture destinate allo sport. Gli impianti sportivi andranno pertanto gestiti secondo criteri di economicità, efficienza, sicurezza, funzionalità, qualità, trasparenza, imparzialità, correttezza, democraticità e cercando di progredire nel risparmio delle utenze attraverso la sensibilizzazione all' uso parsimonioso delle risorse energetiche. Andrà incentivata la costituzione, eventualmente in forma congiunta, tra i soggetti gestori, di segreterie organizzate, con capacità amministrativa e contabile, anche alla luce delle nuove incombenze che investono, le varie organizzazioni sportive, in particolare nell'inquadramento del personale, nella tutela dei volontari, nella tenuta della corretta contabilità e negli adempimenti fiscali.

Siamo convinti che la scelta di esternalizzare la gestione dell'impiantistica sportiva al mondo no profit delle società sportive attraverso un rapporto di collaborazione proficuo puo' consentire da un lato notevoli risparmi rispetto alla gestione diretta e dall'altro ha massimizzato il contenuto sportivo del servizio, affidato ad un gestore che contemporaneamente risulta essere un promotore dello sport e che, con un struttura flessibile, riesce a garantire la tempestività operativa di una struttura agile quale quella privata; inoltre siamo certi che sussistano ragioni di opportunità sociale che legittimano la concessione a terzi delle palestre di proprietà comunale in quanto si ritiene la forma piu' idonea a soddisfare l'interesse generale connesso all'esercizio della pratica sportiva da parte dei singoli e delle associazioni.

12. Street art

I panorami urbani non sono fatti solo di vetro e cemento.Terni ha bisogno di colore, per questo il MoVimento 5 stelle punterà alla valorizzazione e ampliamento della Street Art con una rassegna periodica e itinerante in ogni quartiere e con temi variabili di anno in anno, affiancata da laboratori e incontri con artisti anche di fama internazione in modo da "colorare" spazi come sottopassi, parcheggi, edifici, ecc . Grazie all'arrivo dei graffiti a partire dagli anni '80, artisti e pittori hanno ridisegnato le vie della città, aggiungendo colori dove prima non c'erano e migliorando gli spazi vuoti una pennellata alla volta. Arte urbana (in inglese "street art") è riferito a quelle forme di arte che si manifestano in luoghi pubblici, nelle tecniche più disparate: bombolette spray, adesivi artistici, arte normografica, sculture ecc. La sostanziale differenza tra l'arte di strada e i graffiti si riscontra nella tecnica non per forza vincolata all'uso di vernice spray mentre il punto di incontro che spesso fa omologare le due discipline rimane il luogo e alle volte alcune modalità di esecuzione, oltre all'origine mediatica della terminologia (originariamente nota come graffitismo o writing).

Dagli anni 2000 vi è stato un continuo crescendo di mostre ed eventi tematici, occasioni per gli artisti e il pubblico di venire facilmente in contatto anche in luoghi istituzionali. Una mostra sicuramente emblematica fu "Street Art Sweet Art" al PAC di Milano, 2007. In quegli anni prese piede anche uno tra i festivali italiani più conosciuti all'estero, il Fame di Grottaglie. Dal 2012 a Bologna si svolge il festival Frontier, un progetto che prevede la realizzazione di murales di grande formato su muri concessi dai proprietari o dal Comune, che ha visto nel corso degli anni la partecipazione di importanti street artist internazionali. Nel 2013 è nato, sempre a Bologna, un festival dedicato interamente alla Poster Art, l'arte di strada su supporto cartaceo. Oltre ad ospitare artisti noti nel panorama della street poster art, il Cheap Festival propone ogni anno una Open Call for Artist per raccogliere lavori da ogni parte del mondo, che vengono selezionati e affissi sulle bacheche comunali dismesse disseminate in tutto il centro storico della città, riutilizzando spazi urbani abbandonati ma sotto gli occhi di tutti per dare spazio a nuovi artisti emergenti. Nel 2014 l'arte di strada italiana è stata tema di una mostra allestita presso l'Italian Cultural Institute di New York.

13. Nuove piazze per la città

La vivibilità, lo sviluppo economico ed il benessere dei cittadini passano anche per l'estetica urbana. Tuteliamo le Piazze e i monumenti importanti della Città di Terni, con provvedimenti che valorizzino ed aiutino anche a reperire quei finanziamenti pubblici funzionali per le successive sistemazioni e manutenzioni delle aree.

Eliminiamo le selvagge e permanenti occupazione delle Piazze e del suolo pubblico (reti per salti, piste pattinaggio) e riconsegniamo gli spazi alla fruizione pubblica o vincoliamoli a criteri estetici per il rilascio delle concessioni.

Sosteniamo invece quelle attività che decideranno di investire sull'estetica, molto spesso alcune zone della città sono strappate dal degrado da commercianti ed artigiani. Dobbiamo tutelare queste realtà, sostenerle con appositi strumenti e semplificare da un punto di vista burocratico la loro esistenza. Basta controlli vessatori.

Troviamo spazi adeguati per il rimessaggio delle eventuali biciclette pubbliche realizzando progetti veri e duraturi. Valorizziamo le opere dell'arch. Mario Ridolfi , gli edifici da lui progettati con provvedimenti di tutela delle Opere e degli Spazi Antistanti come è stato già fatto con la Scuola Leonardo Da Vinci (opera dell'arch. Mario Ridolfi del 1952) già oggetto di provvedimento di tutela. http://magazine.larchitetto.it/aprile-2013/rubriche/itinerari-di-architettura.html. Valorizziamo la Casa Chitarrini dell'Arch. Mario Ridolfi e di conseguenza anche l'antistante spazio pubblico denominato Largo Villa Glori strettamente connesso all'edificio ridolfiano che ottenne tra l'altro nel 1987 il Premio Compasso d'Oro per la sua sistemazione e arredo urbano ma che ora versa in grave degrado come moltissimi spazi pubblici della nostra città. L'area rappresenta un "teatro naturale" con uno spazio ribassato con sedute in lastre di travertino teso ad accogliere i passanti per un momento di riposo e dialogo. La forma scelta dai progettisti richiama la memoria del bombardamento subito che creò una voragine proprio in quella zona e vi è presente una targa a memoria. La sistemazione , ormai in forte degrado, di Largo Villa Glori (insieme ad altre opere di arredo urbano) ottenne nel 1987 il Premio Compasso d'Oro, grazie alla collaborazione tra ufficio arredo urbano del Comune di Terni ed il designer Peppe Di Giuli per "la coraggiosa iniziativa intrapresa dalla Città di Terni che la giuria intende mostrare come esempio al fine di avviare uno sviluppo organico di questo settore". Con un'iniziativa che non ha precedenti nell'ambito

del design internazionale il Ministero dei Beni Culturali - Soprintendenza Regionale per la Lombardia, con Decreto del 22 Aprile 2004, ha dichiarato"di eccezionale interesse artistico e storico" la Collezione Storica del Premio Compasso d'Oro ADI, inserendola conseguentemente nel patrimonio nazionale.

14. La città lungo il fiume

Noi ternani abbiamo un enorme debito nei confronti del Fiume Nera. Sfruttato fino all'inverosimile e consegnato a multinazionali dell'acciaio e dell'energia, il suo nome è stato anche usato dall'amministrazione regionale per rastrellare fondi per un consorzio di bonifica che porta il suo nome. L'obiettivo che ci poniamo è quello di valorizzarlo attraverso la promozione dei Contratti di Fiume.

I Contratti di Fiume (CdF) sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale. L'Amministrazione a Cinque Stelle si impegnerà a sottoscrivere, insieme a tutti gli stakeholders, accordi per la stipula di un CdF per il Fiume Nera per perseguire: la valorizzazione dei percorsi di integrazione delle aree della Cascata delle Marmore, Cesi, Valserra, Valnerina, Piediluco e Miranda; lo sviluppo del turismo sportivo e naturalistico nell'ambito della Cascata delle Marmore; la sistemazione spondale del Fiume nel tratto urbano; l'attuazione, per piccole imbarcazioni sportive, della navigabilità del tratto urbano. Saranno favorite tutte quelle iniziative "dal basso" come eventi culturali, musicali, enogastronomici, sportivi e didattici capaci di rivitalizzare il centro urbano/fluviale. Il Fiume ed il Comando dei Vigili del Fuoco: nel rispetto dell'ambiente fluviale, anzi utilizzando proprio le risorse che la natura ci mette a disposizione nel fiume Nera, è necessario confermare, anzi rilanciare, in un quadro progettuale di ampio respiro, l'accordo esistente tra amministrazione municipale e Vigili del Fuoco riguardante la scuola di soccorso in ambiente fluviale. È necessario implementare con un accordo organico sulle risorse disponibili tra Comune e Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, l'unica scuola italiana di cui questi ultimi dispongono che sia attiva in modo continuativo e che disponga di struttura ricettiva.

Un accordo quadro che preveda investimenti ministeriali con il sostegno delle risorse locali, di cui dispongono Comune e ex Provincia, potrebbe fare di questo polo formati-

vo un punto di riferimento a cui guardare per tutti i corsi che servono alla preparazione operativa dei Vigili del Fuoco.

15. Scuole sicure

Affrontiamo le criticità dell'edilizia scolastica programmando con sistematicità studi dello stato di fatto ed interventi sull'esistente. Le recenti vicende relative al terremoto hanno interessato varie località dell'Italia centrale, ed hanno evidenziato per l'ennesima volta la necessità di affrontare in modo razionale e deciso il problema della sicurezza antisismica degli edifici pubblici e delle scuole in particolare. Le normative per le costruzioni in zona sismica introducono nuovi impegni per i proprietari sia pubblici che privati di edifici esistenti la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità della Protezione Civile (es. Ospedali, Municipi, Caserme ecc) e/o di edifici che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (es. scuole, teatri, musei, biblioteche, chiese ecc). Per tali edifici è fatto obbligo di procedere alla "valutazione di sicurezza sismica" ai sensi dell'art. 3 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003; la vulnerabilità sismica di una costruzione può essere definita, in termini generali, come la sua suscettibilità ad essere danneggiata da un terremoto. La valutazione è un passo fondamentale nelle analisi di rischio sismico e nella definizione di scenari di danno per terremoti di diverse intensità; a seconda dell'esito della verifica l'amministrazione proprietaria deve programmare eventuali interventi da realizzare entro un determinato periodo di tempo, in funzione appunto dei risultati della verifica stessa.

Le valutazioni hanno anche una importanza fondamentale quindi per la programmazione di eventuali interventi di miglioramento e/o adeguamento sismico sugli edifici esistenti e permette di ipotizzare fin da subito la tipologia degli interventi necessari e di quantificarne approssimativamente il costo a carico dell'amministrazione proprietaria. Le valutazioni di vulnerabilità sismica nel nostro Comune sono state effettuate solo su 27 edifici scolastici. Quindi si rende necessario analizzare lo stato di fatto degli edifici scolastici di proprietà comunale attraverso la redazione di tutte le Valutazioni di vulnerabilità sismica per gli edifici ancora sprovvisti stabilendo delle priorità di intervento e programmare interventi strutturali e non, accedendo a fondi europei, statali e regionali. Non di meno resta prioritaria la programmazione di nuovi edifici scolastici sia

dove le esigenze di affollamento non sono soddisfatte sia dove potrebbe risultare economicamente più conveniente una nuova edificazione invece che una ristrutturazione.

16. Aviosuperficie

Il nostro territorio è dotato di una struttura tra le migliori in Italia e certamente la piu' grande di tutta la provincia con una pista in asfalto e una elisuperficie abilitata anche per il notturno, l'unica con pista in asfalto del Centro Italia -se si esclude l'aeroporto di supporto alla Protezione Civile di Foligno- caratteristica che la rende importante ed attrattiva per equipaggi e fruitori provenienti anche da altre regioni d'Italia. La struttura è dotata di molti servizi legati alla attività di volo ovvero aerotaxi, antincendio, assistenza radio, parcheggi, servizio ristoro, ecc. E la sua posizione baricentrica ne fa uno dei poli di volo più importanti per la facilità di raggiungimento. L'aviosuperficie inoltre è riconosciuta dall'Enac (Ente Nazionale dell'Aviazione Civile) e sottoposta al suo continuo monitoraggio ed abilitata al trasporto pubblico dei passeggeri con servizio aerotaxi. 2800 atterraggi annui di cui il 50% dal paracadutismo, il 20 % visitatori 17% per voli locali il 11 % voli istituzionali e militari e solo il 2% voli stranieri, 125.000 litri di carburante venduto, ecc.. Numerosi sono i vantaggi competitivi della struttura nel segmento di mercato e cioè la collocazione geografica, infatti è un parcheggio molto piu vicino e conveniente in termini di costi di Roma e Perugia per il turismo aereo dall'estero in visita alla bassa umbria e al reatino. E' indispensabile sfruttare al massimo il valore aggiunto sia in termini di servizi offerti che di location del prodotto turistico ternano finalizzato ad aumentare la competitività e l'attrattività del territorio ternano. E' essenziale rendere quindi, con potenziamento dei servizi già in essere e con interventi mirati, la struttura piu attrattiva e quindi capace di ripagarsi e di generare profitti diventando anche un volano occupazionale.

Prevediamo quindi un piano di sviluppo complessivo della struttura che tenda ad inserire sempre di piu' la struttura all'interno di un marketing territoriale e di sviluppo turistico locale legando la struttura ad altri segmenti di turismo e un vero e proprio progetto urbanistico dell'area con il miglioramento degli spazi verdi, la creazione di una pista ciclabile lungo il perimetro dell'area, la progettazione di spazi verdi attrezzati , il miglioramento della viabilità e dell'illuminazione pubblica. Il primo step è quello di

migliorare la viabilità. Già nella scorsa estate per un evento legato alle mongolfiere si è creata una situazione altamente rischiosa che poteva avere conseguenze altissime. L'intera zona era in pratica isolata a causa dell'intasamento di tutte le vie di accesso pesantemente inadeguate. Inoltre potenziare i servizi offerti , il volo da diporto quello turistico anche straniero e sportivo , potenziamo l'officina, sviluppiamo esercitazioni ed addestramenti , coinvolgiamo le scuole, aumentiamo le richieste di occupazione degli Hangar attraverso il loro ampliamento e la manutenzione , sviluppiamo la scuola per piloti di droni e il servizio aerotaxi, massimizziamo la vendita del carburante attraverso l'adeguamento tecnologico dell'impianto di distribuzione e attraverso convenzioni, ottimizziamo l'area servizi di ospitalità , cortesia e ristorazione , miglioriamo la viabilità di servizio e l'illuminazione. Il secondo step è quello di prevedere lo sviluppo dell'area progettando un parco a tema al fine di poter organizzare eventi legati all'attività avio (raduni, campionati del mondo alianti, voli acrobatici ecc) ma anche eventi di altro genere legati all'attività motoristica (drive test, gare ecc) all'attività sportiva (maratone, duathlon, triathlon, ciclismo ecc) ma anche grandi eventi legati all'attività musicale e cinematografica soprattutto nel periodo estivo. Il tutto coinvolgendo anche l'aeroclub, ed altri soggetti pubblici e privati, magari aziende locali, anche collaborando con altre infrastrutture simili vicine, in un lavoro congiunto teso alla valorizzazione e allo sviluppo.

17. Adotta la tua strada

Incentiviamo anche a Terni la progettazione partecipata, la riqualificazione, l'affidamento e la cura di aree urbane di proprietà pubblica, o comunque nella disponibilità dell'Ente, da parte di cittadini, condomini, imprese, associazioni ed altri soggetti privati o pubblici che vi abbiano interesse, organizzati in Comitati Civici, al fine di manutenere, conservare e migliorare le aree pubbliche del Comune attraverso progetti di riqualificazione, secondo le destinazioni urbanistiche vigenti.

La partecipazione diretta dei cittadini alla progettazione, alla manutenzione ed alla cura degli spazi urbani garantisce un miglioramento complessivo della qualità urbana. Diamo piena attuazione al regolamento dei beni comuni in modo che comitati civici c/o associazioni di cittadini residenti, costituite secondo i principi di democrazia e trasparenza, e composto in maggioranza da soggetti residenti o operanti nell'area inte-

ressata dal Progetto, i condomini, le istituzioni scolastiche, le parrocchie e gli enti religiosi, le associazioni, gli operatori commerciali, le istituzioni, gli enti pubblici, o ogni altra persona fisica, soggetto giuridico operante, avente interesse nell'area possano essere protagonisti di progetti di collaborazione per la realizzazione degli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni. Le tipologie di intervento contenute nel Progetto possono comprendere: la manutenzione ordinaria, la cura dell'area, cioè la tutela igienica, la pulizia delle piazze e dei marciapiedi; la manutenzione ordinaria delle strade, la riparazione ed il ripristino degli arredi urbani già esistenti, l'animazione culturale, la realizzazione di murales e l'installazione di opere artistiche, ed ogni altro intervento rnanutentivo o migliorativo nel rispetto della normativa e degli strumenti urbanistici vigenti. La riqualificazione, cioè un intervento che, oltre la manutenzione ordinaria e la cura dell'area di cui al comma I del presente articolo, preveda interventi rivolti alla riqualificazione e valorizzazione.

18. Piano urbano *mobilità dolce* -pedonale e ciclabile

Il P.U.M.S. è uno strumento importante che indaga le criticità, individua i fabbisogni, fissa gli obiettivi di miglioramento ed offre un ventaglio di risposte tra le quali insieme scegliere. Le nostre città vivono una grande crisi ambientale e le risposte emergenziali sin qui attuate incontrano nel Paese un crescente scetticismo; cresce per contro la richiesta dei cittadini affinché siano prese misure strutturali a partire dall'aumento nelle grandi città del trasporto collettivo. La difficile accessibilità e la forte congestione urbana dei nostri centri rischia di diventare un elemento fortemente negativo per la nostra economia: urge creare un disegno di mobilità diverso del quale tutti i livelli istituzionali siano parte, senza tralasciare alcuna possibilità e affinché tutti si sentano responsabilizzati nell'attuare le misure individuate. Occorre uno strumento di programmazione delle nuove infrastrutture di trasporto che possa definire le priorità dei prossimi 5-10 anni delle opere da realizzare. Questo strumento è il PUMS, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, che verrà elaborato attraverso un percorso tecnico partecipativo della durata di circa dodici-diciotto mesi. Il processo che porterà alla redazione del PUMS vede come attori principali i cittadini, i quali, nella fase di consultazione, avranno la possibilità di suggerire le opere che reputano più efficaci per la città. Ultimato il processo di collazionamento delle proposte, ne sarà valutata l'efficacia trasportistica e verificata la fattibilità tecnica. Compito dell'Amministrazione sarà quello

di coordinare e integrare le proposte pervenute. Anche dopo la sua adozione, il PUMS non sarà immediatamente esecutivo. Esso, infatti, affida l'esecuzione delle misure operative a Piani e Programmi Attuativi di breve periodo, costituiti da programmi triennali legati alla programmazione di bilancio, i quali a loro volta si attuano tramite programmi di spesa annuali. Oggi la città di Terni appare sempre più nuda e indifesa dinanzi allo scorrazzare indisturbato e illimitato dei Tir. Occorre studiare misure per ridurre la presenza dei mezzi pesanti sulle strade urbane, che ormai l sono intasate da camion a tutte le ore, come nelle realtà più anarcoidi del mondo. Avremo il compito di costruire una diversa mobilità e per questo occorre percorrere un cammino comune che porti a realizzare un "Patto con i cittadini per la mobilità sostenibile" che punti a obiettivi significativi di sicurezza, di incentivo del trasporto pubblico locale, di ampliamento degli spazi ciclabili, di nuove strutture per il parcheggio, continuando a contrastare il traffico di attraversamento. Fondamentale è lo sviluppo delle piste ciclopedonali, partendo dal collegamento dei quartieri più popolosi al centro cittadino, uno su tutti il tratto fino a Borgo Rivo o meglio ancora a Gabelletta. Su questo esiste già una bozza di progetto di massima altamente fattible ma a cui non si è mai dato approfondimento ma che consentirebbe di collegare Borgo Rivo alla zona di via Bramante con un percorso breve ma dolce. Stessa situazione per il collegamento con la zona di Gabelletta - Maratta. Un'altra ciclabile auspicabile e di cui anche in questo caso esiste una bozza di progetto è quella che collega l'ospedale alla zona in basso.

La mobilità pedonale e ciclistica, cosiddetta lenta o dolce, negli spostamenti urbani è sicuramente più efficiente, oltre ad avere un impatto migliore sull'ambiente e sulla salute di chi la pratica. Però non basta solo creare percorsi pedonali e percorsi ciclabili più efficienti per spingere i cittadini a organizzare i loro spostamenti in modo più intelligente, è necessario creare percorsi attrattivi, che facciano la differenza a livello qualitativo. Soprattutto è fondamentale armonizzare i tratti di piste ciclabili esistenti. Le ciclabili troppo spesso sono pensate per liberare le strade dai ciclisti, mentre bisognerebbe ridurre nel le strade (quelle urbane) le automobili. Esistono molte soluzioni adottate in molti paesi europei che stanno trasformando la natura stessa dei centri urbani e dei territori attraversati rendendoli più attrattivi e più vivibili. Non servono grandi infrastrutture e nuove opere pubbliche, serve un modo diverso di interpretare l'esistente. Un esempio per tutti, a Terni, è il collegamento inesistente tra il centro cittadino e l'espansione urbana di Borgo Rivo. Non sono stati mai previsti (e ovviamente

realizzati) collegamenti ciclopedonali. Eppure tale collegamento è fattibile, basta solo la volontà, ci sono già dei progetti esistenti. Come sarebbe auspicabile un collegamento ciclopedonale con l'attuale Ospedale. Inoltre esiste una viabilità secondaria che potrebbe da subito essere utilizzata per sopperire a questa grave lacuna infrastrutturale (anche e soprattutto culturale). Basterebbe riclassificare alcuni tratti di strade ad uso promiscuo come la vecchia strada di "Maratta Alta", regolando la circolazione veicolare, limitandola ai soli residenti (lungo il percorso) e intervenendo sul manto stradale e sulla segnaletica. Nei brevi tratti di raccordo (la Marattana) basterebbe utilizzare una porzione limitata di carreggiata proteggendola dalle auto con barriere sicure, per creare una ciclovia che colleghi le due aree cittadine. Nei tratti urbani, dove sarebbe difficile realizzare percorsi ciclabili, basterebbe intervenire con una segnaletica che informi che quel tratto di strada è ad uso promiscuo e a velocità ridotta (e controllata). Il nuovo piano del traffico sarà ripensato tenendo in considerazione il punto di vista del pedone (perchè siamo tutti pedoni), del ciclista (perchè sempre più persone utilizzano la bicicletta sia per gli spostamenti urbani che per il cicloturismo), dell'utilizzatore di mezzi pubblici (perchè molti di noi utilizzano treni, autobus, e potranno utilizzare anche mezzi innovativi come le eBike taxi), degli automobilisti (perchè ancora molti cittadini sono costretti ad utilizzare le auto che diventano sempre di più un vincolo di cui liberarsi il più facilmente possibile).

Dobbiamo mettere i ternani in condizione di poter vivere in questa città senza per forza dover sostenere i costi per comprare e mantenere un'automobile. Uno degli obiettivi prioritari per una politica di rilancio dei centri urbani è la liberazione di gran parte del suolo pubblico dalle auto in sosta., garantendo valide e comode alternative Nei centri storici, inevitabilmente, ci sono più auto che posti auto disponibili si scontra con la dura realtà che costringe gli abitanti ad una competizione continua per l'occupazione dei pochi spazi disponibili, competizioni che spesso sfociano in litigi e conflitti. La soluzione non può essere fisicamente l'ampliamento delle aree di sosta (le auto in sosta stanno ormai dappertutto) ma la creazione di parcheggi di prossimità raggiungibili facilmente a piedi o con mezzi elettrici. Questi parcheggi, realizzati con lo scopo di liberare i centri storici dalle auto in sosta, possono essere finanziati con risorse pubbliche e essere messi a disposizione dei residenti a costi bassissimi. Il problema dei disabili e delle operazioni di carico e scarico delle merci possono essere risolti sia con l'autorizzazione alla circolazione temporanea dei mezzi privati dei residenti e la concessione di

un periodo di sosta di pochissimi minuti per le operazioni di carico e scarico, e con l'introduzione di servizi a pagamento (con eventuali esenzioni) per la consegna delle merci o per gli spostamenti da e verso i parcheggi, con mezzi alternativi alle auto. I centri urbani, liberati dalle auto in sosta, riacquisterebbero una nuova vivibilità favorendo le attività commerciali, culturali e sociali. Nei centri storici sarebbe consentita la circolazione ai pedoni, alle bici e anche agli altri mezzi (ma senza possibilità di sosta). La velocità consentita dovrebbe essere di 20 km/h. Per realizzare questo piano si dovrà operare per gradi. Progettazione degli interventi e reperimento delle risorse economiche per la loro realizzazione (Parcheggi di prossimità, verde e arredo urbano delle zone liberate): Soluzioni temporanee utilizzando i parcheggi esistenti con convenzioni con i gestori per liberare le prime zone (ad esempio tutta via 1° Maggio) - 1 anno; Realizzazione parcheggi di prossimità; Riqualificazione zone liberate; Progetto completato entro 3/4 anni.

Promuoveremo l'installazione di un Sistema di tracciamento del trasporto pubblico locale, mediante le applicazioni di dispositivi di geolocalizzazione satellitare negli autobus, verranno visualizzati i tempi di attesa nelle fermate degli autobus e app BusItalia.

19. Stop rischio idrogeologico

A causa del sottodimensionamento del sistema fognario e di tombinature selvagge dei fossi del reticolo idrografico minore, non di rado accade che, alcune zone della città, come Borgo Rivo e il rettifilo di via Bramante, sistematicamente, vanno sott'acqua durante i sempre più frequenti eventi meteorici intensi, come piogge torrenziali o bombe d'acqua.

L'Amministrazione a Cinque Stelle provvederà a mappare le zone più fragili e, con una costante azione di manutenzione del territorio attivata su più fronti, daremo risposta alle situazioni di criticità. Attingendo da fondi regionali e nazionali, si potrà dare avvio ad una seria manutenzione del territorio. Ad esempio con la costruzione di mini vasche di laminazione, la costante ripulitura di fossi e la messa in opera di sistemi di allerta, noi crediamo sia possibile ridurre, su scala locale, i danni da rischio idrogeologico.

20. Territorio bene comune

Ormai La terra, o meglio il suolo, è una risorsa limitata; il suo impoverimento e conseguente degrado, non sono recuperabili se non in tempi molto lunghi e con investimenti di denaro consistenti. Dal suolo (e sottosuolo) dipende la nostra vita e il nostro benessere. E' la base della produzione di cibo, foraggio, carburante, fibre, materiale da costruzione, oltre che di molti servizi ecosistemici fondamentali. Si tratta quindi di una risorsa naturale di grande valore che si trova a dover affrontare pressioni antropiche crescenti, infatti, il degrado del suolo è dovuto principalmente ad un uso e una gestione non sostenibili. Anche i territori della conca ternana, inclusi i borghi, si trovano in situazioni più o meno gravi di degrado. I borghi e le aree del comune di Terni, che si trovano al di fuori dell'area urbana, hanno subito in questi anni, un depauperamento delle loro risorse, intese in senso lato; lo spopolamento, l'aggressione agli ambienti naturali, dovuta soprattutto alla mancanza di controlli dei territori, l'abbandono di progetti che avevano, tra gli altri, l'obiettivo di valorizzare anche culturalmente i borghi della conca, (basti pensare alla sede universitaria di Collescipoli), la mancata manutenzione dei beni architettonici. Il percorso per una corretta e sostenibile gestione del territorio, è prima di tutto culturale, riprendendoci, in una visione attuale, quelle che erano le radici rurali della città preindustriale. La vocazione del nostro territorio non è solo industriale, e non sono pochi gli esempi di tipicità agroalimentare riscontrabili nella nostra cultura enogastronomica.

Ancora a ridosso della città permane un forte radicamento nella cultura locale, e non è difficile (per ora), incontrare quelle persone che ancora conservano le conoscenze legate alla cultura rurale. E' nostra opinione che andare verso uno sviluppo sostenibile non significa sognare ad occhi aperti, ma, trovare il giusto equilibrio fra la rete globale e la rete locale, (pensa globalmente e agisci localmente citava un vecchio slogan). Oggi più che mai la crisi costringe i territori a prendere direzioni ben decise, molte energie si stanno spendendo nel cercare di mantenere integro e reindirizzare il tessuto industriale della nostra città, molte altre vengono spese nel sostegno alla ricerca e allo sviluppo di nuove realtà industriali legate alla green economy, tutte attività encomiabili.

CULTURA

L'industria culturale, il marketing territoriale e lo sport sono asset strategici nella programmazione del M5S. Un volano di sviluppo sostenibile, inclusivo, ad alto valore aggiunto. Una via alternativa, percorribile, con l'obiettivo di differenziare il tessuto economico e creare nuove opportunità di lavoro e attrarre investimenti esterni nel nostro territorio.

Volgendo lo sguardo oltre la conca è possibile vedere come altrove il marketing territoriale sia costruito intorno ad un prodotto in primo luogo concettuale, motivato da un incontro esperienziale con il territorio nel suo immaginario. Il turista non vuole più essere spettatore passivo ma protagonista attivo, proprio su questo punto Terni gioca la sua partita: uscire dal turismo mordi e fuggi legato alla Cascata e ampliare l'offerta su una precisa identità territoriale con l'obiettivo di prolungare la permanenza nel nostro territorio. Una visione integrata dell'azione amministrativa che abbia come punto di riferimento l'immagine e la percezione estetica della città, tenendo conto di come ogni attività di ogni singola direzione abbia il proprio rapporto di causa -effetto sul prodotto turistico. Infrastrutture, decoro, percezione di sicurezza, ambiente, burocrazia, segnaletica, accoglienza e ospitalità sono parti integrate nell'offerta proposta.

La cultura e lo sport non sono soltanto una leva per lo sviluppo economico dalle potenzialità ancora del tutto inesplorate ma sono soprattutto uno strumento per la crescita individuale e collettiva della nostra comunità. Una città europea, una città viva, una città permeata da contaminazioni culturali è la più grande opportunità di crescita dell'individuo che possiamo offrire per uscire dal provincialismo a cui siamo stati relegati da una classe politica ottusa.

Per questo riteniamo imprescindibile e primario una lavoro di relazione esterna da parte dell'amministrazione nella ricerca di partnership internazionali con altre città, partendo dai rapporti di gemellaggio in essere, per troppo tempo sviliti come nell'esperienza del patto d'amicizia con la città di Kobe.

Un cartellone unico degli eventi che punti a valorizzare la nostra identità, i nostri punti di forza, le competenze del territorio, collaborando e non elemosinando attenzione da Perugia. Terni ha bisogno di trovare la propria strada guardando alla Capitale e alle immense potenzialità della Valnerina dopo il sisma del 2016.

1. ExTReme – Outdoor sports city

2. Restituiamo il Teatro Verdi alla città

3. St Valentine's Terni – San Valentino tutto l'anno

4. Il Maggio europeo

5. Piediluco 2024 - Mondiali di canottaggio

6. Sportello unico degli eventi

7. Collescipoli music town

8. CAOS – L'arte quotidiana

9. Umbria Rock

10. Federazione di atenei – Polo universitario ternano

11. Fondazione Teatro Verdi Musei di Terni

12. Turismo accessibile e sviluppo inclusivo

13. Christmas in Terni

14. Umbria film commission

15. Terni City Pass

16. Più sport per tutti

17. Gli Umbri e i Naharki. Archeologia e radici preromane

18. Casa Museo Furio Miselli

19. Gemellaggi e partnership internazionali

20. Marchio denominazione di origine comunale DE.CO.

1. ExTReme – Outdoor sports city

Vogliamo trasformare il nostro territorio nel più grande parco a europeo dello Sport outdoor. Una politica integrata turistico-sportiva che ha come fine principale quello di prolungare il tempo di permanenza del flusso turistico della Cascata delle Marmore nel nostro territorio. Nel 2017 sono arrivati arrivati a Terni appena 363.000 turisti, dei quali soltanto 62.000 stranieri, per un soggiorno medio di 2 giorni. Una grande opportunità persa.

L'esempio è quello della città di Queenstown in Nuova Zelanda, una città che ha trasformato ogni risorsa naturale ogni peculiarità del proprio territorio in un luogo attrezzato per gli sport outdoor.

https://www.queenstownnz.co.nz/things-to-do/outdoor-activities/

Una scelta globale che riguarda tutti gli aspetti territoriali e la capacità da parte dell'amministrazione di essere il raccordo di una rete tra gli operatori di settore, le associazioni sportive, le imprese alberghiere e ristorative e le società di servizi.

Un parco a tema diffuso in tutto il territorio comunale e nei comuni limitrofi: il canottaggio e Piediluco; la speleologia con le grotte di Marmore, il Chiocchio e la grotta Eolia; l'arrampicata a Ferentillo e in Valnerina, nella fantastica location tra Ponte del Toro e lo stabilimento di Papigno; il rafting a Papigno e lungo il corso del Nera; la bmx al Parco Batteria; trekking e skyrunning nella montagna ternana; down hill; volo libero; canoa e kajak; hydrospeed e molto altro ancora.
Un'attrazione di incredibile interesse potrebbe ad esempio essere la creazione sul fiume Nera di un sito attrezzato per il river surf all'interno della città, una soluzione per location e possibilità di sviluppo oggi non presente in Italia.

Da un sistema esclusivo (oggi la promozione incrociata tra i diversi sport praticati è praticamente assente) ad uno inclusivo. Coinvolgeremo hotel e ristoranti dell'area ternana, organizzando una mobilità dedicata per le aree sportive. Un incentivo concreto a soggiornare a Terni per intere settimane di vacanza all'aria aperta, contemporaneamente vivendo il centro cittadino nelle ore serali. Compatibilmente con le criticità di bilancio, perseguiremo l'obiettivo di una fruibilità senza auto, a partire dai collegamenti ferroviari e la realizzazione di una pista ciclabile Terni stazione-Cascata delle Marmore.

2. Restituiamo il teatro Verdi alla città

Vogliamo restituire alla città il suo teatro e intendiamo farlo nel più breve tempo possibile. L'amministrazione comunale ha per anni navigato a vista, senza rispondere alle richieste di coinvolgimento da parte di cittadini e associazioni. La storia e l'identità della nostra città, le sue radici culturali devono essere valorizzate attraverso un'infrastruttura culturale contemporanea idonea ad accogliere un filiera di produzione multimediale e tecnologica.

Un'infrastruttura attrezzata delle migliori tecnologie al fine di sostenere un'idea gestionale che proponga sul mercato non solo un teatro di posa ma anche un teatro di produzione di contenuti multimediali per video HD, 3D o per la trasmissione in diretta degli spettacoli rappresentati. Un luogo non solo di fruizione ma anche di produzione. Non esistono oggi in Italia teatri all'italiana strutturalmente organizzati per offrire servizi e tecnologie integrate che consentano la realizzazione di prodotti culturali con costi contenuti: un progetto per il recupero del teatro Verdi non può prescindere da questi elementi essenziali.

Un teatro moderno all'italiana, sul progetto dell'architetto Mario Botta elaborato per il Comune di Terni e poi messo in un cassetto dall'amministrazione. Da questo intendiamo ripartire ricostruendo il filo interrotto e dando il via a uno studio di fattibilità economica per poi procedere immediatamente alla ricerca delle risorse economiche, di partnership con le Istituzioni pubbliche e private.

3. St Valentine's Terni – San Valentino tutto l'anno

Creazione di un brand per il riconoscimento mondiale del legame tra Terni e il Santo Patrono degli innamorati. La festività di San Valentino nel mondo è seconda solo al Natale per giro d'affari. Solo negli USA, nel 2018, tale festività ha generato 19,6 miliardi (dato National Retail Federation) con una spesa media pro capite di 143$ ed il 29% degli acquisti avviene online. La città di Rovaniemi, Finlandia, 60 mila abitanti ha creato un brand per Babbo Natale che genera 300 milioni annui e crea nuovi posti di lavoro.

Corso Tacito diventerà la walk of love, dove sulla scorta di quanto avviene nella Hollywood Walk of Fame di Los Angeles, verrà predisposto un percorso dove saranno incastonati cuori d'acciaio made in Terni, che recano i nomi di personalità che si sono particolarmente distinte per atti d'amore, che saranno selezionate e premiate da una giuria internazionale.
Nel centro cittadino verrà creato un percorso a forma di cuore da lastricare in rosso, in questa cornice durante il mese di febbraio al tramonto verrà diffusa una selezione di canzoni d'amore per enfatizzare il momento.

Attingeremo a specifici fondi per dare vita alla ciclovia che unirà San valentino e San Francesco d'Assisi, due Santi che caratterizzano la nostra regione nel mondo, uniti da un territorio unico. Un percorso meraviglioso di indubbio interesse internazionale.
Creeremo eventi condivisi volti a rafforzare il nostro legame con la città giapponese di Kobe, eventi legati allo scambio culturale e al mondo dell'animazione nipponica, settore in cui la ricorrenza di San Valentino trova sempre ampio spazio nei copioni delle produzioni televisive e cinematografiche.
Durante "february in love" la città sarà ricca di eventi che celebreranno l'amore in tutte le sue forme. Saranno rivalutate le iniziative già in essere come il "San Valentino d'oro", cercando sinergie per valorizzare tali eventi in un'ottica di internazionalizzazione. Altre iniziative verranno riprese dalle esperienze precedenti come "il festival del film d'amore" da svolgere in collaborazione con le sale cinematografiche presenti sul territorio per la proiezione di pellicole d'amore.

Promuoviamo la celebrazione dell'undicesimo anniversario di matrimonio: le nozze d'acciaio.

Concorso internazionale di arti grafiche per la realizzazione della Valentina, cioè il biglietto augurale ufficiale della ricorrenza St. Valentine's day , nel 2018 solo in USA sono state scambiate 144 milioni valentine). Questi concorsi saranno annuali e le creazioni diventeranno patrimonio della città e verranno raccolte archiviate ed esposte nel museo e/o saranno usate per la promozione del territorio all'estero. Il ruolo del comune sarà quello di sviluppare la città ed il suo territorio promuovendolo nel mondo attraverso lo sviluppo di una rete di contatti internazionali.

La creazione di un forte brand su Terni città dell'amore e di San Valentino, che faccia finalmente associare la seconda festività più celebrata al mondo alla nostra città e collocandola come metà turistica sul mercato mondiale. Stretta collaborazione con le imprese del territorio andandole a supportare nelle trattative internazionali grazie anche ad accordi di gemellaggio.

4. Il maggio europeo

Il cantamaggio ternano può essere il soggetto aggregatore del "Maggio europeo", Terni può essere il comune capofila di una partnership internazionale di scambi culturali e iniziative comuni per la promozione del territorio. La nostra identità, il nostro patrimonio demoetnoantropologico è una ricchezza da riscoprire, rinnovare, rendere nuovamente collante e parte attiva del nostro essere comunità.

Il Maggio Europeo costruito insieme a realtà come: Edimburgo, Cordoba, Baviera, Svezia. Dopo la festa di San Valentino, il cantamaggio è sicuramente la ricorrenza più importante per la nostra comunità, la festa della fertilità in cui si celebrava l'unione tra uomo e donna (armetti maggiu), per consentire la nascita della progenie nel periodo in cui il lavoro sui campi era fermo. Un periodo di celebrazioni che affondano le loro radici nell'Europa pagana dell'epoca pre-cristiana. Era uso infatti in tempi remoti festeggiare questo periodo perché con esso ricominciava l'intenso lavoro nei campi, la stagione produttiva, in parole povere ricominciava la vita per tutte quelle comunità che si basavano sull'agricoltura, come la nostra. Terni ed il suo circondario (Carsulae, Torre Maggiore, ecc) diventeranno gli scenari per eventi di livello internazionale, legati alla musica folkoloristica con artisti di tutto il mondo venuti a portare il loro omaggio alla rinascita, al rinnovamento, in un periodo dell'anno che raggiungerà il suo apice nella notte di Beltane (a cavallo tra il 30 aprile ed il primo maggio), una notte magica illuminata dai falò e dall'arte. Terni che diventa la città dell'amore sacro e dell'amor profano nel maggio europeo. La città che unisce le radici dei popoli.

5. Piediluco 2024 – Mondiali di canottaggio

Il Centro nautico di Piediluco da sempre è stato il cuore pulsante dei successi della nostra nazionale di canottaggio nel mondo. Dobbiamo condurre tutti gli sforzi possibili perché nel 2024 i mondiali di canottaggio siano ospitati dalla nostra città.

Questo significa da una parte dare vita ad una nuova serie di interlocuzioni con il CO-

NI, perché Piediluco diventi la cornice di un crescendo di iniziative internazionali: campionati juniores, Europei, under 23, questo per accreditare "la struttura" ternana nei confronti degli addetti ai lavori. Dall'altra parte è fondamentale accedere a quei fondi utili al completamento delle infrastrutture sportive tramite il Coni ed il credito sportivo. Terni ed in particolare la municipalità di Piediluco hanno bisogno di creare i presupposti utili a favorire anche investimenti privati nel settore dell'ospitalità e dei servizi. È fondamentale recuperare quelle strutture ormai fatiscenti che potrebbero essere utili ad aumentare l'offerta ricettiva in loco. Ovviamente ogni nostra azione non potrà prescindere dal rispetto dei vincoli ambientali garantendo il massimo sviluppo ad impatto zero. Una crescita collettiva favorita da una volontà politica chiara, in netta discontinuità con le titubanze del passato. La sfida è alta per questo riteniamo strategico anche il coinvolgimento del territorio reatino e civiter come ente deputato alle politiche di sviluppo territoriale integrato.

6. Sportello unico degli eventi

Il Comune di Terni a 5 stelle prevederà l'istituzione di uno sportello unico per la cultura e per gli eventi. La proposta di realizzazione di tale sportello è stata discussa ed approvata nel 2016 dal Consiglio comunale di Terni, ma all'approvazione non è mai seguita una sua concreta realizzazione. Prendendo atto della difficile situazione di sviluppo culturale nel ternano, delle problematiche strutturali ed organizzative che impediscono una reale pluralità di espressione creativa dovute anche a difficoltà, per i non addetti, di districarsi fra burocrazia, permessi, normative e quant'altro...il Comune di Terni offrirà ai suoi cittadini, ed in particolare a quelli più giovani, la possibilità di recarsi ad uno sportello fisico che raccoglierà le loro richieste, siano essi privati, associazioni, enti, imprese od agenzie. Lo sportello offrirà orientamento, informazioni e supporto nei percorsi da effettuare per: ottenere autorizzazioni necessarie per organizzare a norma eventi, manifestazioni (teatrali, musicali o di qualsiasi natura culturale); per fornire informazioni per aperture di locali e di circoli semplificando gli iter burocratici e fornendo indicazioni su tutta la modulistica da consultare. Il Comune promuoevrà il riutilizzo di spazi dismessi o sfitti ai fini di un utilizzo culturale e quindi sociale al fine anche di incentivare e sostenere gli spettacoli itineranti o stabili nella città. Inoltre, in quanto ad oggi il sito del Comune di Terni è privo di una specifica sezione nella quale sia possibile consultare e reperire informazioni in merito alle strutture comunali pubbliche comunali e agli spazi disponibili alla cittadinanza a vario titolo, di possibile utilizzo per privati, cittadini, comitati e associazioni.

E' diritto di ogni cittadino avere una chiara informazione in merito ai luoghi, alle strutture, agli spazi comunali che è possibile utilizzare e richiedere a vario titolo: a tal fine il sito del Comune di Terni verrà fornito di una specifica sezione nella quale sarà possibile reperire le seguenti informazioni, aggiornate in tempo reale: Elenco e immagini degli spazi e delle strutture comunali disponibili a vario titolo su richiesta, differenziate per tipologia di utilizzo e modalità; Elenco dei locali comunali sfitti e quindi disponibili per eventuali richieste da parte di associazioni e spazi comunali già utilizzati dallo stesso Comune o da terzi (pubblicazione delle convenzioni, dei contratti in essere ecc); Elenco dettagliato dei giorni annuali in cui il Comune di riserva l'uso delle strutture date in concessione a terzi (es. Anfiteatro, Caos, Carsulae ecc) e possibilità di facilitazione per la prenotazione anche online degli stessi. Pubblicazio-

ne nella stessa sezione del sito di un quadro riepilogativo completo, anche attraverso link alla documentazione scaricabile, di tutti i documenti – regolamenti, determine o delibere relative agli spazi comunali a vario titolo, aggiornati costantemente.

7.Collescipoli music town

Nella Terni Cinque Stelle, Collescipoli sarà una vera e propria città della musica, un borgo che lega la sua identità con la cultura e la valorizzazione del suo patrimonio artistico. Una città dove fare musica e imparare a fare musica. Un polo di istruzione e formazione musicale **che con l'indispensabile collaborazione dell'Istituto Briccialdi**, del Liceo Musicale F.Angeloni e delle scuole medie con indirizzo musicale potrà diventare un centro di attrazione nazionale per la musica classica, il jazz, la musica rinascimentale e barocca, della musica di qualità, incoraggiando e sostenendo iniziative volte a sviluppare cultura e turismo.

Nel borgo di Collescipoli sono presenti edifici storici di grandissimo valore e pregio recentemente restaurati con l'impegno di ingenti fondi pubblici. Questi edifici - come, palazzo del comune e l'ex convento di Santa Cecilia - sono attualmente in gran parte o del tutto inutilizzati.

A Collescipoli sono presenti importanti e preziosi organi, la cui presenza ha dato vita anche ad un festival e un'accademia di musica barocca, l'Accademia Hermans, intitolate all'autore dell'organo di Santa Maria Maggiore.

L'esperienza virtuosa della Jazz-It fest, purtroppo oggi non più ospitato a Collescipoli, può e deve diventare un modello di sviluppo per eventi culturali, che vertano sulla valorizzazione dei piccoli borghi come poli di eccellenza culturale e artistica in piena sinergia e collaborazione con le realtà territoriali e i residenti. I nostri borghi sono una formidabile risorsa, piccoli gioielli ricchi di storia e presenze artistiche che possono essere oggetto di una rinascita economica, con l'apertura di attività commerciali e artigianali nonché una ripresa del mercato immobiliare.

8. CAOS – L'arte quotidiana

L'arte non è un patrimonio di pochi, l'arte è espressione umana, realizzazione dell'individuo come singolo e come esperienza collettiva. Il dibattito tra ciò che è arte e ciò che non lo è permea la discussione sul linguaggio artistico contemporaneo. Fare arte è sicuramente il miglior modo di poterla vivere, un percorso esperienziale che assume una valenza sociale e di crescita della comunità, uno stimolo irrinunciabile ed intimo della persona. Un'arte democratica come approccio educativo per dotare il cittadino degli strumenti interpretativi dei linguaggi artistici contemporanei.

Per questo riteniamo che il Centro Arti Opificio Siri sia per vocazione unica lo spazio naturale della contemporaneità, del fare arte contemporanea a Terni. Un luogo di contaminazione, di confronto e di esperienza artistica. Vogliamo che il CAOS e il quartiere di città giardino si trasformino in un vero e proprio distretto artistico.

Il modello che intendiamo perseguire, ovviamente in scala ridotta, è quello del distretto 798 di Pechino un vero e proprio quartiere dell'arte contemporanea teatro delle avanguardie artistiche internazionali. **Vogliamo che il CAOS sia un centro polifunzionale esclusivamente dedicato all'arte contemporanea in tutte le sue forme**

dal cinema, al teatro, all'architettura, al video, alla pittura, alle installazioni e alla scultura.

Un scelta di campo che non può prescindere da una netta suddivisione tra la vocazione di contenitore attivo con l'aspetto museale che avrà bisogno di una diversa collocazione nel centro storico della città, in una o più posizioni strategiche che valorizzino il patrimonio artistico con una identità definita per i diversi periodi storico artistici.

9. Umbria Rock

Terni ha dato i natali ad Umbria Jazz, festival ormai noto in tutto il panorama internazionale, che ha saputo portare ed attrarre tra le più grandi personalità a livello mondiale, con afflusso di visitatori degno delle più grandi capitali europee. All'ombra di tutto questo nasceva e prolificavano anche altre realtà, la nostra città infatti si è distinta a livello nazionale anche per una spiccata propensione al panorama rock e indipendente, con eventi di primo piano come l'Ephebia festival, Maree, il Circuito dei Social, il Burning Ruins e tanti altri, che negli anni hanno visto calcare i loro palchi da personaggi internazionali provenienti da tutto il mondo. Terni infatti, tramite il rock si è fatta spesso anche portatrice anche di messaggi di solidarietà e vicinanza a diverse cause internazionali.

Cosa potrebbe accadere se Terni avesse l'ambizione di diventare la capitale umbra del rock? Ci sono molti esempi in Italia e in europa di come iniziative nate dal nulla abbiano assunto oggi il ruolo di punti di riferimento indiscussi a livello internazionale. Wacken, in Germania, un paesino di 1.800 persone, durante il festival metal più grande d'Europa arriva ad ospitare 100.000 persone. Il Summer Jamboree a Senigallia accoglie ogni anno da tutta europa appassionati della cultura americana anni '50 e rockabily.

Immaginate un festival della durata di tre giorni, 72 ore di rock puro, in cui la città possa avere la possibilità di esprimere se stessa tramite spazi predisposti, attirando un flusso turistico senza precedenti per il nostro territorio, un turismo musicale in grado di costruire ponti con il resto d'Europa, costruendo opportunità per tutta le professionalità e maestranze in ambito musicale a Terni.

Umbria rock è un sogno, una visione per riportare Terni nel giusto panorama musicale che merita, è ridare la dignità ad un territorio in cui la musica, e chi vive di essa, sono spesso presi in poca considerazione, è assurgere di nuovo a quel ruolo di centro culturale in cui Umbria Jazz è nata.

Umbria Jazz è nata a Terni, ed è sempre benvenuta, Umbria Rock rimarrà a Terni.

10. Federazione di atenei – polo universitario ternano

Terni guarda alla ricerca: superamento del "Consorzio per lo Sviluppo del Polo universitario di Terni" e creazione dell'Università di Terni basata sulla "Federazione di Atenei". La nostra amministrazione e quindi la nostra comunità ha investito negli anni mi-

lioni di euro per l'implementazione e il mantenimento del distretto universitario ternano; soldi investiti che, di fronte alla ristretta offerta formativa e di ricerca sul territorio, poteva essere spesa per creare una realtà più solida in termini di ricaduta sul territorio, ricerca, vocazioni del nostro comprensorio.

La realtà universitaria a Terni, così come è stata strutturata dall'università di Perugia e dalle amministrazioni locali, corrisponde nei fatti ad un mero decentramento didattico, gestito senza alcuna lungimiranza dai membri del consorzio, come dimostrano le chiusure di alcuni corsi negli anni (Scienze per la formazione delle discipline e delle arti teatrali e dei linguaggi, Scienze politiche – cooperazione e sviluppo per la Pace) e allo spostamento di altri corsi fra vari edifici e zone del ternano senza alcuna progettazione ed organicità. Sfruttando quanto prevista nella legge n.240/2010, che prevede la possibilità di progettare nuove proposte formative basate sulla Federazione di Atenei, nazionali ed esteri sarà quindi possibile: superare definitivamente la struttura del "Consorzio per lo Sviluppo del Polo universitario di Terni" da sostituire con una Fondazione autonoma avente propri dipartimenti, strutture di ricerca, direttivi nel territorio ed un suo patrimonio, con responsabili gli investitori nel territorio che vorranno parteciparvi (enti locali, privati, Fondazione Carit, …). . Prevedere come nuova struttura portante la Federazioni di Atenei in modo tale da poter attivare corsi a carattere unico ed attrattivo con la collaborazione di altre Università italiane ed estere così da raggiungere una vera autonomia politica/economica; . promuovere centri, laboratori e gruppi di ricerca anche al di fuori dell'Università in modo da creare una maggiore integrazione Università/Ricerca con il territorio; Riappropriamoci del nostro territorio: sottraiamo finalmente il futuro nostro e dei nostri figli dalle dalle logiche di squilibrio interregionali che in questi decenni hanno favorito Perugia e tutto discapito di Terni.

11. Fondazione Teatro Verdi Musei di Terni

La necessità di restituire alla città i luoghi della cultura e di sostenere la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali all'interno dell'asset strategico del marketing territoriale, richiede una nuova forma di governance e di coinvolgimento dei soggetti che operano all'interno della città, delle competenze e delle eccellenze dei vari settori della cultura. Intendiamo farlo attraverso l'istituzione di una fondazione Teatro Verdi Musei di Terni.

Il patrimonio immobiliare del Comune di Terni si è lentamente trasformato in un insieme di scatole vuote con enormi problematiche nell'ambito della manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e l'assenza di una visione globale, di una strategia di rete. L'impasse attuale di una città senza teatro e la necessità di reperire risorse, nell'attuale situazione di dissesto dell'Ente, richiede una forte e salda collaborazione tra i vari soggetti istituzionali pubblici e privati, come la Fondazione Carit.

Il nostro obiettivo è quello di realizzare un'attività di gestione integrata tra il nuovo Teatro Verdi e gli spazi museali ed espositivi, in forma permanente o temporanea al fine di promuovere iniziative letterarie, artistiche, musicali e teatrali, eventi di studio, approfondimento e ricerca e attraverso la realizzazione di pubblicazioni e prodotti multimediali di contenuto storico, artistico e culturale. Ricostruire l'offerta culturale

della città attraverso percorsi nelle varie aree tematiche. Siamo pienamente convinti che questa sia la strada per valorizzare il patrimonio artistico e culturale della nostra città e dei centri minori.

12. Turismo accessibile e sviluppo inclusivo

L'amministrazione Comunale dovrà creare i presupposti affinché i soggetti privati (imprenditori, commercianti, artigiani, cooperative, associazioni, ecc.), considerino strategico investire sull'accessibilità, andando ben oltre le disposizioni di legge in materia, per beneficiare dell'indotto economico che ne deriva. "Secondo uno studio Eurostat, la domanda potenziale di Turismo accessibile a livello europeo è stimata in circa 127,5 milioni di persone (46 milioni di persone con una qualche forma di disabilità, più circa 81 milioni di persone over 65). Questi numeri smentiscono in parte l'immaginario comune secondo cui il segmento di Turismo Accessibile sia un fattore di nicchia, laddove invece interessa circa il 17% della popolazione europea". Terni, secondo noi, deve puntare in maniera decisa verso questa direzione: per fare questo dobbiamo mettere ogni persona con i suoi bisogni al centro del sistema turistico. L'accessibilità, ossia l'assenza di barriere architettoniche, culturali, alimentari e sensoriali, è la condizione indispensabile per consentire la fruizione del patrimonio turistico. Terni e le sue infrastrutture ludico-turistiche (presenti e future) devono mirare all'obiettivo dell'accessibilità totale, senza limitarsi all'applicazione delle scarne norme di legge esistenti.

L'accessibilità sarà il cuore pulsante della Terni smart-city che abbiamo in mente, recupereremo le buone pratiche che altrove stanno già dando ottimi risultati e diventeremo allo stesso tempo un luogo dove sviluppare una visione pionieristica in questo settore. Le persone con disabilità devono avere la possibilità di poter accedere a strutture che possano soddisfare il loro desiderio di svago, anche fuori dei loro luoghi abituali. Assicurare l'accessibilità della ricettività, del trasporto e della mobilità, della ristorazione e di qualsiasi altro servizio ludico e sportivo e culturale, vuol dire offrire alle persone che hanno bisogni speciali e alle loro famiglie un ampio grado di autonomia nella fruizione turistica". Questo significa dare vita ad una nuova filiera economica pubblico-privata, che ha l'obiettivo di generare una nuova imprenditoria di settore ed un forte impatto sull'economia locale. Un'economia sociale con risvolti occupazionali anche per le fasce più deboli. Le opere pubbliche ed urbanistiche del Comune si confronteranno costantemente con la graduale attuazione di questo progetto.

13. Christmas in Terni

In collaborazione con la comunità montana, albero di Natale cittadino. Si inviteranno i cittadini a portare l'8 dicembre ognuno una propria decorazione e si allestirà l'albero dei Ternani. La base sarà predisposta con luci messe in sicurezza dal comune, che raccoglierà le decorazioni dei cittadini e le farà montare sull'albero di Natale. Si inviteranno tutte le scuole a produrre una decorazione personalizzata da inserire nell'albero. Il centro dovrà tornare ad essere il salotto buono dei ternani, che anche grazie alle associazioni delle vie, le persone dovranno essere invogliate a tornare a fare acquisti e a godersi la città, vivace e accogliente.

Il mercatino dell'artigianato e delle produzioni territoriali di qualità in Piazza della Repubblica. Incentivare coordinare le iniziative già esistenti come *Mamma Natale selezionando in primo luogo il valore artigiano degli espositori e il legame territoriale delle produzioni.*

In collaborazione con i commercianti, le associazioni di categoria e le città limitrofe che già vantano una radicata tradizione nelle rievocazioni storiche, si intende creare delle giornate a tema che possano essere vetrina per i Comuni ospiti coinvolti e che possa fungere da attrattiva per i commercianti locali. Un angolo della città dedicato all'antica Roma, uno al Medioevo e uno al Rinascimento in cui passeggiare, acquistare prodotti artigianali e enogastronomici facendo contemporaneamente un tuffo nel passato. Gli Enti che vorranno essere coinvolti beneficeranno di una vetrina ulteriore alle loro feste, anche grazie alla possibilità di allestire stand promozionali; i commercianti beneficeranno dell'esponenziale incremento di persone che affolleranno le strade; i ristoratori che vorranno aderire potranno presentare dei menù a tema storico, magari in affinità con il periodo assegnato alla propria zona. Si creerà una rete tra i vari enti per la coordinazione delle varie attività. Questo potrà avvenire nei weekend dell'avvento.

Un contest di musiche natalizie suonate "live" da artisti/musicisti di strada, in giornate e luoghi prestabiliti, alla fine del quale verrà conferito un piccolo premio al musicista o al gruppo che avrà ricevuto maggiori riconoscimenti tramite un tabellone o un sistema ancora da prevedere.

14. Umbria film commission

Terni e il Cinema, un sogno ancora realizzabile. Il Comune di Terni si impegnerà a creare le condizioni, in auspicabile accordo con la Regione Umbria, per il ripristino dell'ufficio, con sede a Terni, dell'Umbria Film Commission. La posizione strategica di Terni, data la vicinanza con Roma, e i precedenti storici di prestigiose produzioni che hanno avuto luogo sul nostro territorio, rappresentano la condizione ideale per l'insediamento stabile di una nuova commissione cinematografica che rappresenti attivamente l'intero territorio regionale. Le film commission sono ormai un punto di riferimento basilare per le produzioni cinematografiche, per gli investitori, gli autori, gli operatori del settore. Inoltre rappresentano una vetrina importante per un territorio che necessita di rilancio turistico e d'immagine, specie in situazione post sismica. Tra i compiti di una film commission vi è l'assistenza durante i sopralluoghi e le riprese, la creazione di una location guide online (foto archivio di tutte le possibili location umbre) e la creazione di una production guide (banca dati dei locali professionisti del settore presenti e delle società di servizi). Inoltre la film commission si potrà occupare della ricerca di marchi" locali interessati a possibili collaborazioni per product placement, facendo da ponte, di conseguenza, con i vari e possibili sponsor. La riapertura di un ufficio, con sede a Terni coinciderà anche con l'attivazione di un sito internet facilmente rintracciabile online. In un'area di crisi complessa c'è bisogno di una commissione cinematografica che coordini le possibilità di sviluppo del sistema cinema regionale, una realtà che sappia valorizzare al meglio i luoghi della nostra Regione, attraendo produzioni audiovisive. In accordo con tutte le realtà coinvolte si

penserà poi alla possibilità di incrementare la progettualità con un film fund, ovvero il finanziamento pubblico alle produzioni, la film commission sarà così anche potenziale erogatore di contributi finanziari; forma di incentivo automatico in caso di accordi rispettati in merito alla lavorazione di un progetto filmico su territorio regionale, finanziamento che avrà ricadute economiche dirette sul territorio (maestranze, alberghi etc.), ma anche ricadute positive d'immagine, si pensi al modello dell'Apulia Film Commission.

Realtà esistenti

Nel frattempo il M5S si impegna a sostenere e promuovere, eventi e festival cinematografici già esistenti nella nostra città, favorendo la nascita di una rete delle associazioni che occupano di cultura e cinema.

15. Terni city pass

Apriremo nuove interlocuzioni con le ferrovie dello stato per poter rafforzare e integrare la tratta ferroviaria che dalla stazione di Terni sale passando per San Valentino e raggiunge l'abitato di Marmore e il paese di Piediluco. Una tratta dal forte valore turistico dove far transitare mezzi dotati anche di un vagone per il trasporto delle biciclette e delle attrezzature sportive. Lo stesso faremo con la stazione di Giuncano in Valserra in cui i treni devono tornare a fermarsi. La stazione di Giuncano sarà rinominata come Stazione dei Monti Martani e della Valserra.

La Cascata delle Marmore dovrà diventare il biglietto da visita del nostro territorio, per i tanti turisti che la visitano. Tanto è stato fatto, ma tantissimo si potrebbe ancora fare, per trasformare il già fiorente turismo mordi e fuggi che la caratterizza, con un turismo decisamente più stanziale e di lunga durata. Come prima cosa il collegamento pubblico con il centro cittadino deve essere decisamente integrato e potenziato. Va risolta definitivamente l'annosa questione della cartellonistica nel polo turistico della Cascata, fondamentale per promuovere le ricchezze turistiche del nostro territorio e gli eventi a cui daremo vita nelle nuova Terni. Riuscendo a connettere le varie sinergie, ovvero trasporti, servizi, infrastrutture , si potrà dare sviluppare un Terni City Pass. I City Pass sono delle tessere acquistabili on line, che permettono al turista di pre-pagare le proprie visite, gli ingressi, le attività, alcuni trasporti e beneficiare di sconti particolari per quanto riguarda poi i negozi i ristoranti, bar e altre numerose varietà di servizi.

Apriremo un tavolo con Roma capitale per la stesura di un protocollo che preveda agevolazioni reciproche per i residenti delle due città.

16. Più sport per tutti

Favorire lo sviluppo dello sport e del movimento sano, collaborando e coordinando insieme agli enti territoriali (Ufficio Scolastico Provinciale di Terni, Coni e Federazioni sportive, Associazioni Sportive Dilettantistiche, Polisportive, Associazioni presenti sul territorio, Fondazioni, Aziende), con l'obiettivo di creare una rete per organizzare e

attuare progetti con finalità educative e formative, manifestazioni, eventi, convegni e workshop inerenti il mondo dello sport e di educare alla conoscenza di un corretto stile di vita, coinvolgendo anche comuni limitrofi a Terni uniti da obiettivi comuni e condivisi.

Sviluppare una collaborazione con USL Umbria 2 per implementare l'attività sportiva e il movimento per tutte le età (fondamentale nella prevenzione di malattie cardiovascolari, diabete, osteoporosi), promuovendo e sensibilizzando mediante iniziative e campagne informative sul tema sport-salute-benessere per migliorare la qualità della vita.

Favorire l'accessibilità alle strutture e coinvolgere persone con disabilità, di tutte le età, in attività sportive orientate in collaborazione con il Comitato Italiano Parolimpico Provinciale di Terni e le Associazioni di categoria messe in rete, Fondamentale l'inclusione in un progetto e favorire la vita indipendente, garantendo la piena ed autonoma accessibilità alle strutture coinvolgendo sul territorio coloro che operano con competenza e conoscenza professionale.

Collaborare con il mondo della scuola per promuovere, sviluppare e potenziare l'attività motoria, importante per la crescita psicofisica dei futuri cittadini.

Organizzare eventi nella città, sviluppati in giornate ecologiche, estesi a tutti i quartieri e zone, con l'obiettivo di favorire manifestazioni sportive ed eventi culturali avvicinando i cittadini a partecipare alla vita della città coinvolgendoli nelle scelte.

17. Gli umbri e i naharki. Archeologia e radici preromane

Terni non nasce con l'industrializzazione ma è una comunità con 3000 anni di storia. L'archeologia e la cultura millenaria delle civiltà italiche sono un'importantissima opportunità di sviluppo e di attrazione turistica. Il nostro obiettivo è sviluppare un percorso turistico tematico, avvalendoci anche di tecnologie multimediali e di animazione, elaborando un'immagine coordinata e una segnaletica turistica dedicata, che promuova i siti archeologici e le aree della nostra città che conservano i resti e la presenza del popolo umbro.

Promuovere un percorso per il rientro nella nostra città dei reperti archeologici rinvenuti nel nostro territorio, attraverso un ampliamento e una migliore conservazione dell'esposizione museale archeologica e l'apertura di un deposito che permetta la conservazione in situ del nostro patrimonio oggi conservato nei magazzini dei musei di tutta l'Umbria e del Museo nazionale di Villa Giulia.

Per questo riteniamo fondamentale che la storia preromana degli Umbri e le nostre radici vadano promosse all'interno delle scuole, creando percorsi educativi e materiale didattico che restituisca ai ragazzi la memoria storica più antica. In primo luogo creando una sezione sul sito del Comune di Terni in cui illustrare le origini e la storia della nostra città.

Le evidenze archeologiche provano che la frequentazione antropica in Umbria è attestata a partire dal Paleolitico inferiore e che l'epoca protostorica vede definirsi nei suoi tratti caratteristici la più importante facies umbra, la cosiddetta "cultura di Terni". La necropoli delle acciaierie costituiva una delle più vaste ed importanti necropoli dell'Europa meridionale.

Plinio il vecchio nella Naturalis historia, III, 112-113, definisce « Umbrorum gens antiquissima Italiae existimatur, ut quos Ombrios a Graecis putent dictos, quod in inundatione terrarum imbribus superfuissent.» collocando quindi il popolo umbro come il più antico fra i popoli italici presenti nella penisola. L'ethnos umbro era suddiviso fra diverse "nazioni" unite da proprie leggi, una propria lingua e una cultura comune. Nell'area della Conca ternana e della Valnerina, così come è possibile intuire dalle tavole eugubine, reperto unico di rilevanza mondiale, era insediata la "naharkum numen", la nazione del popolo dei Naharki. Il simbolo totemico del popolo naharko era il fiume Nera, il Nahar, e le sue acque.

Le evidenze archeologiche provano che la frequentazione antropica in Umbria è attestata a partire dal Paleolitico inferiore e che l'epoca protostorica vede definirsi nei suoi tratti caratteristici la più importante facies umbra, la cosiddetta "cultura di Terni". La necropoli delle acciaierie costituiva una delle più vaste ed importanti necropoli dell'Europa meridionale.

Plinio il vecchio nella Naturalis historia, III, 112-113, definisce « Umbrorum gens antiquissima Italiae existimatur, ut quos Ombrios a Graecis putent dictos, quod in inundatione terrarum imbribus superfuissent.» collocando quindi il popolo umbro come il più antico fra i popoli italici presenti nella penisola. L'ethnos umbro era suddiviso fra diverse "nazioni" unite da proprie leggi, una propria lingua e una cultura comune. Nell'area della Conca ternana e della Valnerina, così come è possibile intuire dalle tavole eugubine, reperto unico di rilevanza mondiale, era insediata la "naharkum numen", la nazione del popolo dei Naharki. Il simbolo totemico del popolo naharko era il fiume Nera, il Nahar, e le sue acque.

18. Casa museo Furio Miselli

Come descritto precedentemente lo studio pubblicato da ARPA Umbria a marzo 2018 in merito Il M5S intende di mettere in diretta correlazione il futuro con il passato, impedendo che le esperienze, i saperi e le conoscenze acquisite vadano per sempre perdute. Dalla conservazione della nostra identità possono nascere le risposte ai difficili quesiti che ci impone il nostro presente. Un laboratorio progettuale per la creazione di un museo demo-etno-antropologico sulla storia e l'identità di Terni. Un centro polifunzionale al servizio della ternanità realizzato con il contributo di tutti i cittadini che vorranno donare materiale, condividendo i ricordi della Terni di una volta e i saperi tradizionali. Lo faremo mettendo al centro gli anziani e il loro patrimonio di saperi.

La nostra proposta è stata già approvata dal Consiglio comunale di Terni ma è rimasta inattuata per mancanza di volontà da parte della Giunta Di Girolamo.

Un filo conduttore che parte dalle vite e dalle storie dei nostri illustri concittadini co-

me B. Manassei, O. Nucola, F. Angeloni, G. Briccialdi, N. Marmora, L. Liberati, R. Brogelli e molti altri ancora. La conservazione delle cartoline illustrate di V. Alterocca con circa 80 mila esemplari realizzati. La storia della Ternana Calcio, con un'area del museo dedicata alla squadra e del suo tifo organizzato promuovendo una collaborazione con la società e con le curve. Valorizzare l'incredibile storia industriale della città, il lavoro e la Terni operaia e contadina, strumenti, indumenti e documenti legati alla vita in fabbrica e in officina. Far conoscere alle future generazioni la storia popolare e contemporanea della città, i suoi personaggi folkloristici e le sue storie. Rendere accessibili i rifugi antiaerei della seconda guerra mondiale e la Terni sotterranea, le mura medioevali e il vasto patrimonio di archeologia industriale una risorsa turistica attraverso dei percorsi diffusi all'interno della città legati direttamente al museo.

Un museo partecipato attraverso i seguenti progetti: FAI IL TUO DONO ALLA CITTÀ, Raccogliere oggetti e reperti contemporanei messi a disposizione dai cittadini. Locandine, biglietti di spettacoli e partite, maglie storiche della ternana, oggetti e utensili da lavoro. Ogni oggetto di valenza nella memoria storica della città. Gli oggetti selezionati saranno esposti all'interno della casa museo con un tributo di riconoscimento al proprietario che ne ha fatto dono; LABORATORIO FOTOGRAFICO, Riproporre l'esperienza colpevolmente interrotta dall'Assessorato alla Cultura del laboratorio svolto in BCT sviluppando un corso di restauro e fotoritocco e migliorando l'accessibilità online del fondo fotografico; LABORATORIO AUDIOVISIVO, I cittadini interessati potranno portare contributi VHS o in Super8 con immagini della città o semplici immagini della propria vita (eventi importanti, matrimoni, feste) in cui sia presente una parte della nostra memoria storica riceveranno cambio di una copia in digitale in DVD. I frammenti video raccolti entreranno a far parte di un archivio video cittadino consultabile online; CORSI E DIDATTICA Sviluppare percorsi didattici per l'insegnamento di saperi e conoscenze tradizionali nel campo enogastronomico, dell'artigianato e degli antichi mestieri e dei riti e delle pratiche tradizionali.

19. Gemellaggi e partnership internazionali

Il M5S considera prioritario onorare i gemellaggi stretti dalle precedenti amministrazioni, con i comuni di Saint-Ouen (Francia), dal 1962, Cartagena (Spagna) dal 2002 e Dunaújváros (Ungheria). In particolar modo riteniamo strategico il patto di amicizia con le città di Kobe, un patto che si fonda principalmente sull'amore che in Giappone viene nutrito per la festività di San Valentino. Una patto che andrà ricucito dando vita ad un giardino zen vicino **alla Basilica del nostro patrono**, cosa per cui l'amministrazione ternana si era impegnata molti anni fa, ma che non è mai stata concretizzata mettendo in imbarazzo i ternani ed incrinando i rapporti con la città giapponese. È fondamentale che Terni rispetti gli impegni sottoscritti con l'amministrazione della città nipponica.
Kobe è una realtà famosa in tutto il mondo per l'allevamento del manzo di Kobe, è stata per molti anni la cornice "dell' Animation Kobe", un festival internazionale che ha creato un **know-how** importante sul settore animazione. Inoltre ospita il Lexis Japan, moderno campus che accoglie studenti da tutto il mondo. È di fondamentale importanza che Terni riesca a diventare la cornice di eventi creati in sinergia con Kobe e con le altre città gemellate, città come Saint-Ouen famosa per il "mercatino delle pulci", più grande

e caratteristico del mondo.
Onorare questi legami significa riattivare pubbliche relazioni volte a sviluppare sinergie in termini culturali ed economici, mettendo sul piatto ciò che rende Terni una città di interesse internazionale.
Il town twinning, è una forma di cooperazione internazionale importante e fino ad ora forse un pochino sottovalutata. Lo sviluppo e creazione di Gemellaggi, per favorire mostre e scambi di opere d'arte, performance e prodotti teatrali e musicali ed eventualmente creare una piattaforma web per la condivisione con l'estero dei prodotti e delle eccellenze culturali ternane, può essere una ulteriore e importante fonte di afflusso turistico. Riallacciare e rinsaldare rapporti con le città con cui esistono già dei rapporti di gemellaggio, e formarne di nuovi, può solo apportare alla città nuovi stimoli e opportunità anche di carattere commerciale, ma soprattutto culturale.

Gemellaggio strategico con Niagara falls. La nostra amministrazione porterà avanti il massimo sforzo per riattivare i legami con quelle realtà internazionali che hanno punti in comune con le caratteristiche del nostro territorio e la nostra storia. La cascata delle Marmore è un'opera che rappresenta un unicum mondiale. Un panorama mozzafiato, il fatto di essere un'opera di ingegneria archeologica che ancora tanto potrebbe dare anche sul fronte degli scavi e delle ricerche rispetto al cantiere romano, il fatto di essere stata una delle principali tappe del **Grand Tour** viaggio effettuato dai ricchi giovani dell'aristocrazia europea a partire dal XVII secolo, soprattutto essere le cascate della città di San Valentino. Queste caratteristiche a nostro avviso possono condurre ad un gemellaggio con le Niagara falls. Un gemellaggio strategico appetibile per entrambi i siti turistici che potrebbe innescare un circolo virtuoso di scambi culturali e visibilità reciproca.

20. Marchio di denominazione origine comunale DE.CO.

Nel Febbraio 2015 il consiglio comunale di Terni ha approvato l'atto proposto dal M5S sull'istituzione del registro delle Denominazione Comunale "De.Co." per i prodotti tipici e tradizionali del territorio ed un apposito registro di tali produzioni. "La 'Denominazione Comunale' non è un marchio di qualità, ma la carta d'identità di un prodotto, un'attestazione fatta tramite delibera comunale, che certifica e lega in maniera anagrafica un prodotto/produzione al luogo storico di origine, in virtù di un forte e significativo valore identitario per una Comunità". Sono tantissimi i Comuni italiani che hanno usato e tratto benefici da questo strumento che consente di valorizzare le produzioni locali e artigianali, unendo il marketing territoriale a quella che è la storia e le tradizioni di un territorio, parafrasando Nichi Stefi, ideologo del marchio De.Co. e direttore della rivista Exvinis "il bene identificato da una De.Co è un bene di un territorio limitato che nessuno potrà imitare; frutto della terra, frutto della tradizione, di una particolare abilità manuale, non importa: è un bene definito, nel senso etimologico del termine, cioè con dei confini'".

Il nuovo mercato coperto deve divenire la casa delle denominazioni comunali, un luogo dove promuovere le numerose pietanze tipiche del nostro territorio. Ricordiamo che Terni è circondata dalle sue municipalità e molte di queste hanno i loro piatti tipici, produzioni che rappresentano un patrimonio inestimabile che i turisti possono trovare solo qui. Una vetrina per promuovere in maniera integrata tutto il territorio del comune di Terni.